Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 31 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8775 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 69.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copia arretrata L. 300

GLI INTERVENTI DEGLI STATISTI HANNO APERTO LA GRANDE ASSISE SULLA PACIFICAZIONE EUROPEA

Un incontro tra Ford e Breznev preambolo al summit di Helsinki

Due ore e mezzo di colloquio fra i leader delle due superpotenze: «passi avanti» per le trattative «Salt» e i rapporti commerciali - Avviato l'esame del Medio Oriente - Sabato un altro incontro - I «Nove» a rapporto



Telefoto Ansa

Helsinki — Breznev colto in un singolare atteggiamento mentre conversa con Kissinger (di spalle a sinistra). Il Presidente Ford si intrattiene con il ministro degli esteri Gromiko

Helsinki, 30

Un auditorio a forma di anfiteatro, con un gigantesco organo sullo sfondo, pareti bianche spoglie di qualsiasi decorazione, qualche vaso di fiori sparso qua e là sul palco d'onore, lunghe file di poltrone di colore blu separate orizzontalmente da tavoli rettangolari, tutt'intorno balconate spaziose: in questa cornice ultramoderna, ricavata dalla parte centrale dello splendido e funzionale edificio «Finlandia», disegnato dall'architetto finlandese Alvar Aalto, 35 capi di stato o di governo si apprestano a scrivere ad Helsinki una pagina importante della storia dell'Europa. Il momento culminante cadrà venerdì, primo agosto, quando i massimi esponenti dei governi europei, ad eccezione di quello albanese, nonché il Presidente americano Gerald Ford ed il primo ministro canadese Pierre Trudeau, firmeranno i documenti finali della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, un avvenimento preparato in oltre due anni di minuziosi e duri negoziati.

Intanto, è cominciata la serie dei discorsi ufficiali preceduta dall'intervento del Presidente finlandese Kekkonen, fatti per lo più di frasi commemorative ma ricchi anche di spunti interessanti sul futuro della collaborazione internazionale, specie tra l'Est e l'Ovest (di essi riferiamo in sintesi nella parte accessoria del servizio n.d.r.). Ma è al di là degli interventi ufficiali che non possono che rispecchiare auspici ed atteggiamenti fiduciosi che il summit di Helsinki assume rilievo attraverso anche gli incontri diretti fra le principali personalità politiche qui presenti. Basterà dire che oggi si è svolto il primo incontro tra Ford e Breznev che ha avuto il significato di un vero e proprio «vertice» russo-americano.

Il colloquio di due ore e mezzo ha costituito il più felice dei preamboli alla Conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea. L'incontro tra i due grandi protagonisti della politica internazionale, è giunto forse prima del previsto, ed è stato oltre che cordiale quanto mai significativo per le future intese tra Mosca e Washington. Nella sede dell'ambasciata americana ad Helsinki il Presidente Ford ed il leader del Cremlino, che ha confermato di essersi pienamente ripreso in salute, hanno discusso di Medio Oriente, armi strategiche e di questioni più strettamente bilaterali registrando in ciascuno di questi campi altrettanti passi avanti.

Ford ha poi commentato ai giornalisti: «Sono stati fatti dei progressi e sono sicuro che altri ne saranno fatti quando torneremo ad incontrarci sabato». In realtà, sembra che la questione Medio Oriente non fosse contemplata nell'agenda originaria del colloquio. E' stato nel corso della conversazione, sviluppatasi in modo particolarmente promettente, che Ford e Breznev hanno deciso di affrontare anche il conflitto arabo-israeliano ripromettendosi di riesaminare la questione in modo più particolareggiato nel prossimo colloquio.

Sia a Breznev sia a Ford è stato chiesto, dopo il colloquio, se la conferenza sulla sicurezza europea avrà un'influenza significativa per la pace internazionale. «Voglio che la pace e la tranquillità regnino in Europa. Desidero che tutte le nazioni vivano in pace senza interferire nelle questioni delle altre» è stata la risposta di Breznev alla prima domanda. Quando gli è stato chiesto se la «Carta» che verrà firmata venerdì risponda a tale obiettivo egli ha aggiunto: «Ritengo di sì».

Dal canto suo, il Presidente americano non ha fatto alcun riferimento al problema dei diritti civili e si è detto però certo che l'accordo di Helsinki contribuirà a rafforzare la pace in tutto il mondo. Al colloquio tra Breznev e Ford erano presenti anche il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il segretario di stato americano Kissinger.

Nel corso della conversazione, con le due parti sedute l'una di fronte all'altra intorno a un tavolo, Breznev ha parlato anche della missione spaziale Apollo-Soyuz recentemente conclusasi e ha detto: «Nello

Continua in 2.a pagina

Moro: benefici nel Mediterraneo

Helsinki, 30

«Un giorno di gioia e di speranza per l'Europa»: così il Presidente finlandese Urho Kekkonen ha definito l'inaugurazione del summit sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Aprendo i lavori della grande assise, Kekkonen ha detto che «una nuova era nelle nostre reciproche relazioni sta sorgendo. Abbiamo iniziato un viaggio attraverso la distensione verso la stabilità e la pace durevole».

Il primo oratore, per estrazione a sorte, è stato il premier britannico Wilson, in un passo del suo intervento, velatamente rivolto all'Unione Sovietica, ha detto che i paesi che sono convenuti nella capitale finlandese per firmare il documento sulla sicurezza europea, non avranno in futuro «alcuna scusa» per intervenire negli affari interni degli altri paesi.

Dopo aver esortato le quattro potenze a non rinunciare alle loro responsabilità per Berlino, Wilson ha auspicato una maggiore cooperazione economica nel mondo, decisi sforzi per far sì che i colloqui di Vienna per la riduzione delle truppe e degli armamenti in Europa raggiungano un positivo risultato onde impedire che le armi nucleari proliferino sempre di più.

Il presidente del consiglio italiano on. Aldo Moro non ha assistito all'apertura della riunione perché colpito da un lieve malessere. Si è presto ripreso e ha potuto svolgere il previsto intervento. Moro ha messo in rilievo il fatto che per la prima volta 35 paesi «si trovano accomunati nel proposito di definire le basi della loro unità e, nella misura del possibile, di ampliare l'area della loro cooperazione in tutti i campi». Il presidente del consiglio italiano ha dichiarato, in conseguenza, che l'atto finale della conferenza che i 35 si accingono a [illegible] «non è un documento [illegible] che si limiti ad accogliere [illegible] realtà di un momento. [illegible] esso prende atto degli assetti territoriali esistenti e delle fondamentali prospettive di cooperazione, ma vuole essere, soprattutto, per quanto ci concerne, un punto di passaggio verso il futuro».

Il presidente del consiglio italiano ha fatto poi riferimento al riconoscimento, da parte della CSCE, degli stretti legami che uniscono la sicurezza e la cooperazione in Europa alla sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo, per dichiarare che lo spirito con il quale l'Italia aderisce agli impegni di Helsinki è lo stesso che la guiderà nei rapporti con tutti gli altri paesi e, in particolare, con quei-

Continua in 2.a pagina

ACCOLTE UFFICIALMENTE LE DIMISSIONI DI CARLI

BAFFI GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Il 19 agosto lo scambio delle consegne - Rinaldo Ossola sarà il nuovo direttore generale - Chi è il successore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Dopo tante voci e pressioni, dello stesso governatore della Banca d'Italia, si è giunti alla decisione ufficiale: Guido Carli lascerà il 19 agosto il governo dell'istituto di emissione. Il consiglio superiore della Banca, riunitosi su convocazione dello stesso governatore, ha infatti accolto la sua richiesta di dimissioni.

A sostituire Guido Carli è stato chiamato, come previsto da tempo per la stessa designazione fatta da Carli, Paolo Baffi, attualmente direttore generale dell'istituto. Al posto di Baffi subentrerà Rinaldo Ossola, incaricato fino ad oggi dei rapporti della Banca d'Italia con gli organismi internazionali e le altre banche centrali; vicedirettore generale è stato designato Mario Ercolani, che dal 1970 è direttore centrale dell'istituto per le attività operative (rapporti con l'estero e con l'interno, sconti e anticipazioni).

Baffi è ormai da 40 anni alla Banca d'Italia e, pur essendo stato uno dei personaggi più in ombra nella gestione e nell'elaborazione della politica monetaria in Italia, ne è riconosciuto, all'interno degli ambienti bancari italiani e internazionali, come uno dei protagonisti. Entrato a far parte della Banca d'Italia nel 1936, è divenuto direttore del servizio studi economici nel '44, ne ha praticamente organizzato tra il '44 e il '59 la struttura, facendo del servizio uno dei centri di elaborazione e di analisi della politica monetaria più avanzati in campo internazionale.

Pupillo di Einaudi, che aveva per lui l'ammirazione dell'accademico, stimatissimo da Menichella e da Carli («I miei debiti di autore — ha scritto Baffi — sono verso i tre governatori con i quali ho avuto la ventura di collaborare in questo ventennio: Luigi Einaudi, Donato Menichella e Guido Carli, e verso i colleghi del servizio studi della Banca) è considerato come uno degli uomini più riservati dell'establishment economico: non ha mai concesso un'intervista, le sue fotografie sono rarissime, e sono in molti a pensare che sul «dopo Carli» calerà sulla Banca d'Italia il silenzio dei pur rari comunicati ufficiali. Ma è indubbio che Baffi è molto apprezzato negli ambienti internazionali dove, oltre ad aver partecipato alle discussioni sulla riforma del sistema monetario internazionale e aver avanzato alcune proposte pratiche in campo monetario, (come il piano di sostegno della sterlina negli anni 60) ha la fama di una straordinaria padronanza degli strumenti di politica monetaria.

Come si è accennato all'inizio, Guido Carli lascia la sua carica nell'istituto di emissione dopo un periodo di 15 anni. Era infatti governatore dal 1960. Durante questi anni, Carli è stato uno dei protagonisti della politica economica e monetaria del Paese: per l'importanza della sua carica e per la sua competenza tecnica, il governatore Carli ha svolto un ruolo di primo piano non solo nella scelta degli strumenti per l'attuazione del governo della liquidità, del credito, della moneta, ma anche nel dibattito economico.

Le relazioni di Carli alle assemblee annuali della Banca d'Italia sono divenute infatti dei momenti di importanza fondamentale anche per la riflessione sui grandi problemi economici italiani e internazionali. In queste occasioni il governatore non ha mancato di esprimere opinioni precise, aperte preferenze e anche decise critiche sulla gestione economica del Paese. Il nome di Carli ha anche finito per legarsi sia a determinate scelte di politica economica, monetaria e creditizia (come nelle polemiche sulla «stretta» creditizia dell'anno scorso), sia a determinate proposte sul piano interno e internazionale (come il «Piano Carli» di riciclaggio dei petrodollari).

Fin dal 1970 Carli espresse il proposito di lasciare la carica di governatore; confermò poi tale intenzione nel 1972. I ministri del tesoro dell'epoca lo invitarono a desistere, considerato il momento delicato della situazione economica. Carli sostenne nuovamente la necessità di un avvicendamento alla Banca d'Italia nell'agosto 1974 con una lettera che venne resa nota, suscitando notevole sensazione, solo in occasione dell'assemblea annuale della Banca nel maggio scorso. Se fino ad allora erano corse molte voci su possibili dimissioni di Carli, dopo l'assemblea del 31 maggio scorso si aprì ufficialmente il problema della successione al vertice dell'istituto di emissione. Nelle ultime settimane Carli aveva ancora ribadito apertamente la sua intenzione di dimettersi senza ulteriori rinvii, ed ora la decisione è stata pienamente attuata.

La riunione del consiglio superiore della Banca d'Italia è stata molto breve: meno di due ore, durante le quali Carli ha formalizzato le proprie dimissioni, ed i consiglieri sono stati riconvocati immediatamente in seduta straordinaria. Le nomine sono state votate all'unanimità. La procedura per la nomina del nuovo governatore della Banca d'Italia, secondo la prassi e le norme dello statuto della Banca, prevede che ora le deliberazioni del consiglio superiore siano trasmesse al ministro del tesoro.

Le nomine di oggi dovranno essere approvate anche dal presidente del consiglio e dovrà essere consultato il Consiglio dei ministri. La nomina del governatore — prescrive infatti lo statuto della Banca — deve essere disposta con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del presidente del consiglio di concerto con il ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri.

R. P.

IL «PACCHETTO» ILLUSTRATO DA LA MALFA E COLOMBO AL PARLAMENTO

L'IMPIEGO DEI 3500 MILIARDI PER RIDAR FIATO ALL'ECONOMIA

Precedenza agli interventi a sostegno delle esportazioni - 600 miliardi all'edilizia e altrettanti agli ospedali - Forti impegni per la piccola industria e l'agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il governo considera il pacchetto di provvedimenti per 3500 miliardi, che approverà nei prossimi giorni e che è stato illustrato oggi in Parlamento, l'atto conclusivo di una politica. Lo ha precisato il vicepresidente del consiglio La Malfa in una conversazione con i giornalisti, subito dopo l'esposizione delle misure antirecessive fatta alle competenti commissioni della Camera.

«Ho fatto presente — ha detto — che i nuovi provvedimenti entrano in una politica che il governo, per forza di cose, è costretto a portare avanti da qualche anno a questa parte, sono l'atto conclusivo di questa politica. Dopo — ha aggiunto La Malfa — bisognerà aprire un discorso nuovo che investa la responsabilità di tutti: del Parlamento, delle forze politiche, dei sindacati e degli enti locali. Un discorso nuovo si dovrà per forza iniziare con la riapertura autunnale delle trattative sindacali».

Nell'esposizione alle commissioni di Montecitorio, La Malfa ha dettagliatamente illustrato le finalità e i necessari limiti delle misure predisposte. Nella determinazione di tali provvedimenti — ha osservato — il governo ha dovuto tenere in debita considerazione alcuni vincoli, che condizionano il momento attuale, e in particolare l'entità del disavanzo della bilancia dei pagamenti, l'entità del disavanzo del bilancio statale, la velocità di attivazione dei diversi canali di spesa.

Riguardo al disavanzo della pubblica amministrazione, esso, nella previsione di competenza per il 1975, era di 7172 miliardi di lire. Per il 1976 la previsione del disavanzo di competenza è di 14.515 miliardi di lire. Il livello di tale disavanzo — ha osservato La Malfa — è tale da creare non facili problemi d'amministrazione dei flussi monetari e finanziari, e delicate questioni di compatibilità in occasione dell'ulteriore attivazione della spesa pubblica.

La Malfa è passato, quindi, a riferire sui singoli settori di intervento. Rilevata la priorità di quello relativo alle esportazioni, egli ha previsto aumenti del «plafond» assicurativo per il '75 e per il '76, nonché un aumento delle disponibilità del Mediocredito centrale in ragione di 300 miliardi sino al 1977. Riguardo all'edilizia, La Malfa ha affermato che si prevede un aumento dei finanziamenti per 600 miliardi: tale ammontare dovrebbe essere diviso fra le regioni che hanno la capacità di garantire un pronto flusso di spesa in quanto dispongono di progetti già pronti. Per questo settore — ha aggiunto La Malfa — si prevede anche uno stanziamento aggiuntivo di 40 miliardi, in grado di stimolare investimenti per 500 miliardi.

Per quanto riguarda l'edilizia ospedaliera, La Malfa ha detto che si intende dotare la Cassa depositi e prestiti di un fondo di 600 miliardi, destinato alle regioni al fine di finanziare le opere di completamento previste dalle leggi vigenti. Per le opere marittime il governo intende procedere a un finanziamento per un ammontare di 50 miliardi, da concentrare sui lavori effettuabili entro tre mesi in non più di tre porti della Penisola.

Il vicepresidente del consiglio è passato quindi a trattare dei problemi inerenti il rilancio degli investimenti industriali, spiegando i motivi che hanno indotto il governo ad agire in particolare a favore della piccola e media industria, mediante un aumento degli stanziamenti in conseguenza dei quali verranno destinati 90 miliardi, negli esercizi 1976 e 1977, per il finanziamento della legge n. 623.

Per l'agricoltura sono previsti 60 miliardi aggiuntivi nel 1975 per il contributo in conto capitale e il concorso nel pagamento degli interessi sui mutui integrativi relativi ai progetti finanziati con fondi Feoga, 100 miliardi per il fondo di rotazione

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DOPO UNDICI ANNI DI TENSIONI CON L'AVANA

L'OSA decreta la fine delle sanzioni a Cuba

Favorevoli 16 su 21 stati americani, tra cui gli Stati Uniti Più facile adesso la normalizzazione anche a Washington

San José, 30

L'organizzazione degli stati americani (OSA) ha posto fine alle sanzioni contro Cuba, decise nel 1964, esonerando ciascun paese dell'OSA dall'obbligo di applicare le sanzioni stesse. Hanno votato in favore della fine delle sanzioni sedici paesi, tra cui gli Stati Uniti, mentre Cile, Uruguay e Paraguay hanno votato contro e il Brasile e il Nicaragua si sono astenuti.

Le sanzioni vennero imposte a seguito di una lagnanza del Venezuela, che accusava Cuba di avere avviato l'organizzazione di attività sovversive sul suo territorio. Molti paesi latino-americani condividevano a quell'epoca il timore di Washington che Cuba stesse cercando di esportare la rivoluzione nei paesi vicini. Solo quattro paesi della zona conservarono i rapporti con l'Avana.

La decisione è stata presa durante una riunione di un giorno indetta a San José (Costa Rica) per esaminare una risoluzione messicana che, pur non ponendo direttamente fine alle sanzioni, le rende in pratica superate lasciando a ciascun paese dell'OSA la libertà di avere con Cuba le relazioni che preferisce. Il paragrafo essenziale della risoluzione messicana, dal titolo «risoluzione sulla libertà d'azione», dichiara infatti: «...di lasciare i paesi che fanno parte del trattato di assistenza reciproca inter-americana di Rio liberi di normalizzare o condurre in conformità con la politica nazionale e gli interessi di ciascuno le loro relazioni con la Repubblica di Cuba al livello e nella forma che ogni stato giudica opportuna».

Il capo della delegazione americana, ambasciatore William S. Mailliard, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno votato in favore della risoluzione in conformità con la posizione espressa nel marzo scorso dal segretario di stato americano Kissinger il quale aveva allora detto che l'amministrazione Ford avrebbe appoggiato una «soluzione generalmente accettabile» al problema cubano in seno all'OSA.

Infatti il portavoce del dipartimento di stato, Robert Anderson, ha già dichiarato che il governo americano è pronto ad aprire «serie discussioni» con Cuba in vista di una normalizzazione dei loro rapporti. Il portavoce si è detto soddisfatto della decisione presa dall'organizzazione degli stati americani.

Anderson ha tuttavia fatto presente che per il momento le sanzioni economiche degli Stati Uniti verso Cuba rimangono in vigore, dato che esse traggono la loro autonoma validità da una legge americana antecedente di tre anni il simile dispositivo dell'OSA. La revoca di tali sanzioni, ha detto il funzionario, sarà uno degli argomenti di eventuali negoziati volti a normalizzare i rapporti fra Cuba e gli Stati Uniti. Alcuni funzionari governativi americani hanno fatto osservare che tali trattative presenterebbero aspetti rischiosi sul piano interno americano, soprattutto nell'attuale clima pre-elettorale, e non potrebbero quindi che procedere lentamente.

(Ansa - Upi)

UN MONITO AI «GRANDI»

PASSA SU HELSINKI il satellite cinese

Londra, 30

Il satellite cinese, il terzo della breve ma promettente serie di lanci spaziali dal poligono di Lop Nor, ha uno dei punti obbligati della sua orbita su Helsinki dove si sta svolgendo la Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa. Da domenica, sulle teste dei 35 statisti, ma soprattutto su quelle di Breznev e di Ford, c'è un oggetto cinese che vuole ricordare, a suo modo, l'esistenza di un popolo di circa 900 milioni di persone. Ad Helsinki la Cina popolare è presente in qualità di osservatrice, insieme ad altri paesi esterni al grande dibattito.

La trovata dell'orbita ha indubbiamente il significato di richiamare i due grandi all'avvertimento che anche la Cina si sta armando di missili affatto disprezzabili, mentre singolarmente i commenti della stampa di Pechino sui summit finlandese potrebbero venire qualificati come tra i più reazionari. Per Pechino, infatti, Mosca non mira altro che ad ipnotizzare i popoli europei con le arti di una falsa sicurezza e di un'ingorda cooperazione. Ma da Helsinki il satellite cinese non si vede ad occhio nudo.

ESPLICITE MINACCE DEL DURO GENERALE PORTOGHESE

PROMETTE «PIAZZA PULITA» CARVALHO FILO-CASTRISTA

Il triumviro, reduce da un viaggio all'Avana, cita come esempio la rivoluzione cubana - Arresti ma anche esecuzioni, se necessario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 30

Il brigadiere generale Otelo Saraiva De Carvalho, membro del triumvirato militare insediatosi al potere in Portogallo, ha ammonito che potrebbe rendersi necessario il ricorso alla forza per sradicare la dissidenza e poter modellare la rivoluzione portoghese su quella cubana. Il giovane e duro generale, da cui dipendono i servizi di sicurezza portoghesi, ha lasciato intendere d'essere pronto ad ordinare arresti in massa, e forse anche esecuzioni capitali, se l'opposizione contro la svolta a sinistra voluta dai militari non cesserà di farsi sentire. De Carvalho ha infatti detto che le forze armate sono pronte ad adottare la linea dura delle misure repressive.

Reduce da una visita ufficiale a Cuba, il generale ha pronunciato un discorso all'aeroporto mentre in città era in corso la seduta del consiglio rivoluzionario convocata per sancire il suo insediamento a fianco del primo ministro Vasco Goncalves e del Presidente Francisco Da Costa Gomes all'apice della gerarchia di stato. Se da oggi il triumvirato militare è da considerarsi ufficialmente insignito di un'autorità pressoché assoluta, rimane però irrisolta la crisi di governo. Vasco Goncalves, infatti, non ha ancora annunciato i nomi dei ministri chiamati a subentrare a quelli del gabinetto di coalizione entrato in crisi con l'uscita di socialisti e socialdemocratici.

De Carvalho, accolto da una gran folla di simpatizzanti, ha avuto parole di elogio per la rivoluzione cubana e per il primo ministro Fidel Castro e ha dichiarato che il Portogallo deve seguire l'esempio di Cuba. Ma il trentottenne generale, che fu tra i capi della rivolta militare che spodestò il regime di Caetano quindici mesi fa, ha ammonito che non tollererà l'ondata di violenza e intolleranza politica esplosa nel paese sulla scia della crisi governativa voluta dai socialisti e socialdemocratici. «Ho già detto che speravo di non dover mandare i controrivoluzionari nell'arena. Ma sono convinto — ha soggiunto — che presto lo dovrò fare».

Sei settimane fa, in un discorso pronunciato durante un comizio, De Carvalho aveva detto: «A volte penso che nell'aprile del 1974 avremmo fatto meglio a mettere al muro e mandare nell'arena di Lisbona centinaia di migliaia di controrivoluzionari per eliminarli ancora prima che si facessero sentire». Con la metafora De Carvalho si è rifatto al passato quando nel corso della guerra civile spagnola gli uomini del generale Francisco Franco giustiziarono nell'arena di Badajoz, a ridosso del confine con il Portogallo, quattromila avversari. Ma le sue parole hanno riportato alla mente anche l'inizio della rivoluzione cubana quando l'attuale primo ministro Castro giustiziava sulla pubblica piazza i suoi nemici.

Mentre la folla scandiva i nomi di «Otelo e Fidel», De Carvalho ha voluto precisare che le sue non erano minacce. Ma le sue parole hanno lasciato intendere che come capo dei servizi di sicurezza non esiterebbe a ordinare arresti in massa se lo ritenesse necessario.

Accanto a sé De Carvalho aveva il leader del partito comunista, Alvaro Cunhal, che sin dai primi giorni della rivoluzione s'è apertamente schierato a favore degli elementi più estremisti dell'assemblea delle forze armate.

Fenton Wheeler

SCOPERTO NELLA CAPITALE IL TREDICESIMO COVO DEL BANDITISMO POLITICO

A Roma la centrale dei «Nap»

Un'attrezzatura da quartier generale: armi, radio, viveri e documenti nella modesta casetta

DALLA REDAZIONE ROMANA

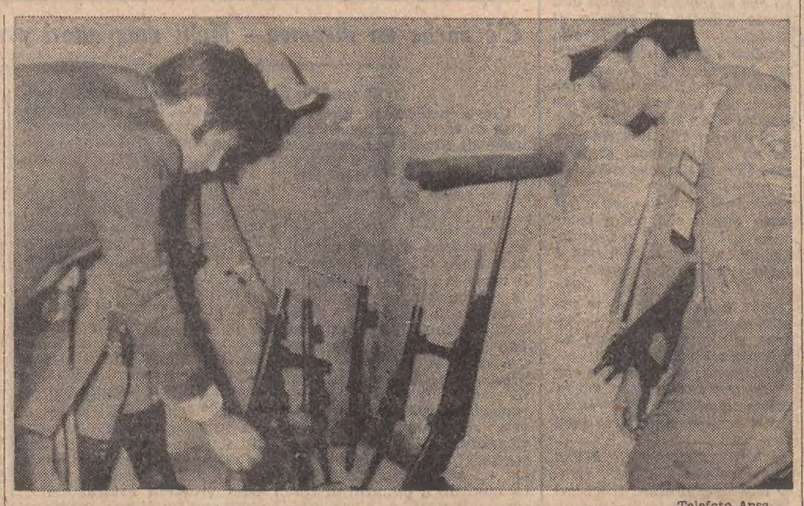
Roma, 30

Sono salite a tredici le basi Nap scoperte nell'area della capitale. L'ultima idividuata (i carabinieri vi hanno fatto irruzione stamani, verso le 6.30, ma la sua esistenza era già nota, pare, da una ventina di giorni) si trova al numero 882 della via Portuense. Un po' fuori della cerchia periferica, nell'ultimo tratto della vecchia strada che unisce la città con il porto di Fiumicino. I carabinieri, ritengono che il covo scoperto debba considerarsi la sede centrale dei «Nap»; che aveva collegamenti con gli altri nuclei operanti in Italia.

Visto di fuori, il covo ha tutta l'aria di una tranquilla casetta di campagna: bassa, bianca, situata al centro di un fondo agricolo di proprietà del conte Antonio Miani, un facoltoso possidente che non ha nulla a che fare con i «Nu-

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Una parte delle armi trovate dai carabinieri nel «quartier generale» dei nappisti

Dalla prima pagina

L'impiego dei miliardi

per la meccanizzazione, 30 miliardi per aumenti del fondo per i programmi di bonifica, 260 miliardi per la realizzazione di progetti di irrigazione, 200 miliardi per il finanziamento del fondo di rotazione per la zootecnia.

Nel settore dei trasporti il governo intende innanzitutto aumentare di 10 miliardi gli stanziamenti sulla legge 1032, relativa alla costruzione di metropolitane. Per gli aeroporti si opererà un concentramento dell'impegno finanziario sui 2 o 3 aeroporti più importanti (Roma, Milano e Torino); 100 miliardi per il 1975, 61 miliardi per il 1976. Per il potenziamento dei trasporti regionali il governo istituirà presso la Cassa depositi e prestiti un fondo a disposizione delle regioni di 30 miliardi annui per cinque anni. Per la cantieristica è previsto un incremento di 20 miliardi dei limiti d'impegno annui previsti dalla legge n. 878. Dopo aver sottolineato le misure adottate per il Mezzogiorno, La Malfa ha così concluso: «Tutto ciò corrisponde alla sforzo massimo possibile nelle attuali condizioni».

Dopo La Malfa ha parlato il ministro del tesoro Colombo, il quale, illustrando ulteriormente il pacchetto dei provvedimenti per il rilancio dell'economia, ha affermato che la situazione economica internazionale registra un peggioramento, «in quanto la ripresa prevista per la fine di quest'anno si sposta nel tempo, a causa dell'insufficienza dei provvedimenti adottati dai grandi paesi industriali, oppure dal ritardo della loro applicazione. Dopo aver constatato lo squilibrio esistente nell'apparato industriale italiano fra capitale di rischio e capitale di indebitamento, Colombo ha richiamato la necessità di adottare «iniziative appropriate sul piano fiscale e su quello finanziario». «Il governo — ha poi sottolineato Colombo — non ha fatto soltanto leva sulla politica monetaria, ma su di una politica economica complessiva, tesa a utilizzare il complesso degli strumenti capaci di realizzare un rilancio dell'economia». Il ministro ha concluso affermando che la compatibilità fra investimenti e il loro finanziamento è legata anche alla condizione che, per effetto delle prossime contrattazioni salariali, non si deteriori ulteriormente la condizione finanziaria delle imprese, il che porterebbe a una diminuzione degli investimenti realizzabili».

Nel successivo ampio dibattito è intervenuto per primo il responsabile della sezione economica del PCI, Barca, il quale dopo aver espresso apprezzamento per il compito svolto dall'on. La Malfa in una situazione politica definita difficilissima, ha esaminato i vari capitoli del «pacchetto», riconoscendo la validità di alcune misure e rilevando le inadeguatezze di altre, per esempio delle misure per l'agricoltura.

Per il PSI, Giolitti ha osservato innanzitutto che il governo ha esplicitamente collocato i provvedimenti antirecessivi in un orizzonte estremamente ristretto di brevissimo periodo: «Ha evitato così — egli ha detto — la fuga in avanti, in disegni faraonici e fumosi, ma non è riuscito ad evitare il rischio di una fuga all'indietro, nei vecchi strumenti della politica congiunturale».

A sua volta il democristiano Scotti ha osservato che solo una parte dei 3500 miliardi sarà spesa nel 1975-76 e che, quindi l'effetto congiunturale si riduce, se non vi sarà un'impegno ad accrescere il volume complessivo. Anche il presidente del gruppo della sinistra indipendente, Anderlini, si è domandato quanto danaro fresco i nuovi provvedimenti emetteranno nel nostro sistema produttivo; egli ha sostenuto che i 3500 miliardi prospettati si ridurranno a meno della metà, se si tiene conto che in molti casi si tratta di attivare stanziamenti già decisi dal Parlamento.

Secondo il liberale Altissimo, le misure straordinarie per l'economia hanno ormai assunto carattere abituale e questo — ha osservato — è segno dello «stato gravissimo di crisi del nostro sistema economico». Altissimo ha poi detto che occorre intervenire immediatamente sulle strutture della nostra economia, per ridare ad esse validità e possibilità di ripresa in direzione di un'economia di mercato aperta e dinamica.

G. R.

DISCORSO AL COMITATO CENTRALE DEL NEO-PRESIDENTE

SARAGAT PIÙ MORBIDO NEI CONFRONTI DEL PCI

Ha proposto un «rapporto preferenziale» tra i partiti socialisti Riaffiora nella DC la proposta di un ufficio politico unitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La situazione interna della DC che, dopo il travagliato consiglio nazionale, sembra far delineare una pausa di riflessione, la prudenza del PSDI nei confronti del governo e degli altri partiti dimostrata ieri da Tanassi e confermata oggi da Saragat, il rinvio di ogni decisione di strategia politica al congresso di dicembre sono tutti fattori che giocano a favore del governo. Subito dopo il 15 giugno si dava per certa una crisi imminente, o comunque, per settembre; oggi le inquietudini all'interno dei partiti della maggioranza ed il conseguente annullamento di qualsiasi seria prospettiva di alternativa allontanano le nubi dall'orizzonte del «bicolore» presieduto da Moro.

Nella DC, con ogni probabilità il mandato di segretario del partito che Zaccagnini vorrebbe limitare a pochi mesi, non sarà tanto breve. Il nuovo segretario sta preparando una lettera a tutti gli iscritti, che sarà pubblicata nel prossimo numero dalla «Discussione». In questa lettera Zaccagnini puntualizzerà il suo pensiero politico, i suoi obiettivi e rivolgerà soprattutto un appello all'unità dei democristiani. Oggi ha avuto ulteriori colloqui con esponenti dei vari gruppi per sondare gli umori circa la costituzione di un ufficio politico che non dovrebbe essere formato dai «big», ma da esponenti qualificati delle varie correnti.

La volontà di collaborazione è stata affermata oggi dai dorotei nel corso di un convegno tenuto in un albergo romano. Erano presenti tutti i maggiori esponenti tranne Rumor. Il «caso Rumor» è stato uno dei temi di fondo della riunione dorotea. Nella seconda parte della riunione si è parlato dell'atteggiamento da tenere rispetto al segretario politico. Gaspari, ha espresso l'opinione che il gruppo debba collaborare, ma si è pronunciato contro l'ipotesi di un «direttorio».

Al comitato centrale del PSDI Saragat, come si è detto, ha confermato la linea di estrema prudenza del partito. Saragat ha infatti, tentato una conciliazione delle posizioni di Moro con quelle di De Martino, conciliazione che presupporrebbe il reinserimento nel dialogo dei socialdemocratici.

Il PSDI — ha aggiunto il vecchio leader — andrà al governo con la DC e con quei partiti dell'ex centrosinistra che vorranno parteciparvi qualora i comunisti accetteranno di appoggiarlo con la forma diretta dell'astensione. I socialdemocratici non hanno un'avversione viscerale nei confronti del PCI. «Se per assurdo una nuova reazione minacciasse l'Italia, noi — ha detto Saragat — non esiteremmo a ritrovare con i comunisti la solidarietà per una lotta in comune».

Sembra di capire che Saragat proponga ai socialdemocratici, pur di ricostituire un governo di centrosinistra, di accettare un rapporto che privilegi il PSI rispetto alle altre componenti — Saragat ha poi detto che i socialdemocratici saranno leali verso l'attuale governo, senza incertezze e senza cedimenti. Anche il PSDI dunque, da un aiuto al governo Moro ed esclude, almeno per il momento iniziative di rottura.

R. P.

«SI'» DEFINITIVO DELLA COMMISSIONE SENATO

Maggiori integrazioni agli edili disoccupati

Rivalutato pure l'assegno ai malati di tubercolosi In vigore il nuovo piano per l'edilizia scolastica

Roma, 30

Quattro disegni di legge in materia previdenziale e pensionistica, già approvati dalla Camera, hanno superato oggi l'esame della commissione lavoro del Senato, in sede deliberante, e diventano perciò definitivi.

Il primo migliora le prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi, rivalutando annualmente, in rapporto al costo della vita, le indennità giornaliere per gli ammalati e gli assistiti post-sanatoriali, la misura dell'assegno di cura e di sostentamento (da 240 mila lire annue a 480 mila).

Il secondo garantisce il salario e un migliore trattamento di disoccupazione ai lavoratori edili, ai quali vengono estesi così i benefici già concessi ai lavoratori dell'industria, con i necessari adattamenti. La durata massima dell'integrazione salariale sale da tre a dodici mesi, in via eccezionale, nei soli casi di riduzione del lavoro.

Il terzo provvedimento migliora il trattamento economico dei disoccupati impegnati nei cantieri di lavoro, di rimboschimento e sistemazione montana. L'assegno giornaliero (fermo dal 1968) sale da 1400 a tremila lire, e ne è previsto un aggiornamento biennale in rapporto alle variazioni del costo della vita. L'ultimo disegno di legge, riguarda i lavoratori dell'ENEL e delle aziende elettriche private.

Contemporaneamente il disegno di legge destinato a incrementare l'edilizia scolastica, con una spesa complessiva di duemila miliardi di lire, è stato definitivamente approvato dalle commissioni istruzione e lavori pubblici del Senato in seduta congiunta. Il provvedimento, che è definitivo avendo già superato l'esame della Camera, assicura il rifinanziamento del settore dell'edilizia scolastica. *(Ansa)*

RAUTI INTERROGATO a Catanzaro

Catanzaro, 30

Il giudice istruttore di Catanzaro, Gianfranco Migliaccio, presente il sostituto procuratore della Repubblica, Mariano Lombardo, ha interrogato oggi nell'ambito dell'istruttoria sulla strage di piazza Fontana, a Milano, il deputato missino Pino Rauti.

Il parlamentare, che era assistito dal suo avvocato di fiducia, Nicola Madia, è accusato di concorso in strage, attività eversiva, lesioni e di altri reati minori.

Al vertice della Banca d'Italia



Telefoto Ansa

Roma — Paolo Baffi successore di Guido Carli nel governo dell'istituto di emissione

Incontro Ford-Breznev

Dalla prima pagina

spazio abbiamo fatto un buon lavoro». «La stretta di mano nello spazio è indicativa del progresso che abbiamo fatto» è stata la replica del Presidente americano.

Successivamente un portavoce americano ha dichiarato ad Helsinki che i rapporti commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno occupato gran parte del primo colloquio tra Ford e Breznev. Il portavoce ha aggiunto che il Presidente e il segretario generale del Pcus hanno esaminato anche la questione della clausola della nazione più favorita e quella dell'emigrazione degli ebrei sovietici.

Intensa è stata l'attività diplomatica anche fra i rappresentanti di altri Paesi. I leader dei «Nove» della Comunità europea hanno avuto, ad esempio, una colazione di lavoro che si ritiene sia stata dominata da questioni economiche e dall'esame delle eventuali misure da adottare per superare l'attuale recessione. La riunione si è svolta all'ambasciata italiana. Delle stesse questioni si parlerà domani nella riunione tra i ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Francia, della Germania federale e della Gran Bretagna. Il Presidente Ford che si è poi incontrato con il primo ministro greco Karamanlis e avrà domani un colloquio con il primo ministro turco Demirel.

Durante l'incontro Ford-Breznev sei donne sono state fermate e poi rilasciate dopo avere organizzato una dimostrazione a favore degli ebrei sovietici.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

MORO

li del Mediterraneo, «una regione del mondo che ci sta particolarmente a cuore per evidenti motivi di vicinanza geografica, di tradizione storica, di affinità culturale e per un'ampia gamma di interessi comuni».

Una lunga parte del suo discorso il presidente del consiglio Moro l'ha riservata al ruolo della comunità europea, in quanto tale, nel processo di distensione. Come presidente in esercizio del Consiglio europeo, il capo del governo italiano firmerà l'atto finale della CSCE anche a nome della Comunità.

La questione di Cipro è stata sollevata da Costantino Karamanlis il quale ha detto che l'invasione dell'isola da parte della Turchia è stata una lampante violazione dello spirito della conferenza di Helsinki che si stava allora preparando. Il premier greco ha lamentato che non siano previste delle sanzioni per i paesi che si comporteranno in modo contrario a quanto sarà stabilito.

Il segretario del partito comunista della Bulgaria Zhivkov, ha notato come la distensione militare debba seguire la distensione politica. Un processo in questo senso porterebbe ad accordi sulla riduzione degli armamenti in Europa e conseguentemente si eliminerebbe la divisione del continente in blocchi contrapposti. Lo stesso argomento è stato ripreso dal segretario del partito comunista della Germania orientale.

Secondo il Presidente della Repubblica elvetica, Graber, il valore del documento conclusivo dipenderà dal come e in che misura saranno applicati i principi stabiliti ad Helsinki. E' stata poi la volta del cancelliere della Germania federale Schmidt il quale ha notato con piacere come per la prima volta i paesi dell'Est e dell'Ovest abbiano messo per iscritto le formule per contribuire a mantenere la pace.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

Covo Nap

clei armati proletari» e che alcuni mesi or sono aveva affittato la tenuta a un tizio (il nome per ora è mantenuto segreto), il quale assicurava di volervi mettere su un allevamento di bestiame. Invece era una specie di postazione militare, un centro per commandos, pieno di tutto ciò che può servire per questo specialissimo genere di «politica armata».

Tutta l'organizzazione stava sotto, cioè negli scantinati, ai quali si accede attraverso una ripida e angusta scaletta di pietra. Un vero quartier generale che fungeva da posto di controllo, da magazzino, da santabarbara e da rifugio. Ed ecco l'«arredamento»: un bel mucchio di fucili in parte a canne mozze («dupare»), quattro mitra, una decina di bombe a mano, pistole di tipo e calibro diverso, 5 chili di tritolo con micce e detonatori, alcune cassette di munizioni, un gruppo elettrogeno, due potenti impianti radio rice-trasmittenti e un'apparecchiatura per intercettazioni telefoniche.

Qua e là (gli scantinati sono divisi in due settori, uno dei quali frazionato a sua volta in più vani di dimensioni ridotte, uso celle) stoviglie e scorte di viveri scatolati, tali da consentire un'autonomia di parecchie settimane. E' stata trovata anche una intelaiatura di metallo, una sorta di gabbia simile ad altre rinvenute in altri covi e destinate, previo rivestimento di teli da tenda, all'isolamento di eventuali «prigionieri», cioè di vittime di sequestri.

Numerosissimi (e, si dice, preziosi) i documenti, i carteggi ad alcuni quaderni sull'attività dei Nap, sui sistemi di collegamento, sui piani per le imprese future. Poi dattiloscritti, ciclostilati e, infine, una pila di «dossier» molto aggiornati sulle «note caratteristiche» (sia d'ordine professionale, sia politico che economico) di personaggi che il nucleo investigativo dei carabinieri ha definito «di primo piano», senza naturalmente rivelarne i nomi.

Due di questi «dossier», minuziosamente dettagliati e provvisti di mappe topografiche e di indicazioni orarie, davano l'impressione di essere «pronti» per la messa in atto. Se così è, due programmi sono saltati, due romani «importanti» non arricchiranno con i loro nomi la cronaca dell'industria dei sequestri.

All'irruzione hanno preso parte una ventina di carabinieri. Sul momento si è pensato da un covo abbandonato (le ultime operazioni della polizia hanno certamente provocato un notevole scompiglio nei quadri Nap) anche perché da tempo non era stata vista anima viva intorno al fabbricato. Ma si è capito poi che gli occupanti, proprio per non dare nell'occhio, avevano adottato il sistema di entrare e uscire non dalla porta sul davanti (ben visibile dalla strada), ma da una bassa finestra del retrocasa. Anche lo stato di conservazione e di efficienza di tutto il materiale appariva d'altronde molto «fresco». Infine una scoperta decisiva: dentro uno scaffale, un mucchietto di quotidiani, due dei quali con la data di domenica 27 luglio 1975. Tre giorni fa.

R. R.

UNO DEGLI ULTIMI CONFRONTI A DUE PRIMA DELLE FERIE ESTIVE

INCONTRO GOVERNO-SINDACATI SUI PIANI PER L'AGRICOLTURA

Al centro della discussione i progetti dell'industria pubblica nel settore alimentare Bisaglia assicura provvedimenti per la cooperazione - Il nodo dei prezzi chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Penultimo confronto prima delle ferie estive fra governo e sindacati. Oggetto di esame sono stati oggi i problemi delle partecipazioni statali con particolare riferimento alla loro attività nel settore agricolo e dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli. L'ultimo incontro fra governo e sindacati avverrà invece il 1.o agosto e verterà sulla crisi del settore tessile e dell'abbigliamento.

Anche l'odierna discussione sulle partecipazioni statali, che fa seguito ad una analoga svoltasi il 15 di questo mese, si è caratterizzata soprattutto come informazione - ricognizione reciproca. A ciò ha contribuito l'alto numero di «addetti ai lavori» sia da parte governativa sia sindacale che in numerose occasioni hanno avuto modo di puntualizzare, correggere, illustrare i principali dati in discussione. Per il governo sono infatti intervenuti i ministri Andreotti, Bisaglia, Donat Cattin, Gioia, Marcora e Morlino e in rappresentanza degli enti di gestione Petrilli (Iri), Boyer (Intersind), Capanna (Finsider), Nordio (Aitalia), Sette (Efim), Girotti (Eni), Cossetto (Finmare), Santucci (Autostrade Iri), Guidotti (Sme), Corvi (Italstat), Chialvo (Ente cirrema), Basilico (Fincantieri), Iacoboni (Efim). La delegazione sindacale era composta da Carniti, Marini e Romei (Cisl), Boni e Vignola (Cgil), Rossi (Uil).

Andreotti ha aperto la riunione con una breve sintesi dei dati acquisiti il 15 luglio per i settori prioritari d'intervento: energia, materie prime, industria di base, telefoni ed elettronica, termomeccanica nucleare, alimentari. Per completare il quadro informativo restavano perciò da delineare i settori agricolo- alimentare ed elettronico. E' quanto appunto si è fatto questa sera. Successivamente — ha precisato Andreotti — si potrà attuare le misure concrete [illegible] esame più analitico in sede ministeriale dei vari programmi di settore.

Dopo questa premessa si è entrati nel vivo della discussione con l'illustrazione da parte di Guidotti e Jacoboni della situazione e delle prospettive dell'industria alimentare. Particolare attenzione è stata dedicata ai programmi di investimento e alla necessità di adeguamenti strutturali. Lo stesso Marcora si è fatto portavoce di queste esigenze ricordando che finora è mancata una vera e propria strategia nel settore delle partecipazioni dell'industria di trasformazione alimentare. Anche Bisaglia è intervenuto su questo tema assumendo l'impegno di favorire la cooperazione dei produttori nel settore alimentare.

Per parte loro i sindacati hanno fatto sapere, con una lunga esposizione di Carniti, la loro intenzione di valorizzare il confronto attraverso la presentazione di nuove proposte funzionali ad assicurare alle partecipazioni statali soprattutto la capacità di contribuire a fronteggiare il problema dell'occupazione.

In particolare, i sindacati hanno denunciato gli alti prezzi pagati dall'agricoltura per i prodotti industriali, soprattutto chimici, che le occorrono ed hanno quindi proposto la costituzione di un comitato misto industria-agricoltura per un esame approfondito del problema. I rappresentanti del governo e degli enti di gestione hanno infatti dichiarato di condividere le esigenze espresse dai sindacati pur mettendo in rilievo molteplici difficoltà e limiti oggettivi alla loro azione. Questa concordia di vedute — è stato fatto rilevare — non mancherà di dare i suoi frutti negli incontri tecnici che in autunno dovranno stabilire nuovi indirizzi e modi produttivi.

Accantonato il problema dell'agricoltura e dell'industria collegata si è passati ad affrontare quello dell'elettrotecnica a partecipazione statale; l'incontro si è protratto fino a tarda ora.

G. R.

I NAVALMECCANICI decisi a inasprire la lotta contrattuale

Roma, 30

La segreteria nazionale dei lavoratori metalmeccanici (Fim) ha deciso la prosecuzione della lotta a sostegno della vertenza per la navalmeccanica sugli investimenti e sulla parte normativa ed ha convocato per il 28 agosto prossimo, a Genova, una riunione per definire le forme da adottare. La segreteria ha inoltre deciso di portare al direttivo federale, in programma l'8 e il 9 settembre, i problemi del settore.

Queste decisioni — precisa un comunicato della Fim — sono state prese per protestare contro «la gretta chiusura e l'intransigenza con cui Fincantieri e le aziende collegate hanno affrontato in questi cinque mesi di trattative il confronto con le organizzazioni sindacali».

Secondo la Fim gli incontri svoltisi in questi giorni e conclusisi senza alcuna decisione hanno messo in evidenza l'incapacità della Fincantieri di esprimere una risposta positiva che porti a soluzione la vertenza poiché non tengono conto delle possibilità offerte dal piano di sviluppo della flotta. *(Ansa)*

E' INIZIATA L'ATTESA DELL'ESTRADIZIONE PER IL TERRORISTA TOSCANO

IL MEMORIALE DI TUTI NELLE MANI DEI GIUDICI

L'omicida si è però rifiutato di rispondere a tutte le domande dei magistrati italiani «Disconosciuti» gli scritti apparsi durante la sua latitanza - La taglia forse a Empoli

Firenze, 30

Dopo che Mario Tuti si è rifiutato di rispondere alle domande postegli tramite il collega francese, dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Pappalardo, il magistrato, insieme con i funzionari della questura e gli ufficiali dei carabinieri che lo accompagnavano, è rientrato a Firenze. Il viaggio nella Costa Azzurra del magistrato fiorentino, che sperava di ottenere altri elementi riguardanti l'attività e gli aiuti avuti dal neofascista di Empoli durante il periodo della sua latitanza, non sarebbe risultato comunque completamente inutile. Il dott. Pappalardo, infatti tra l'altro, ha avuto una copia del memoriale che Mario Tuti stava preparando e che, sembra, era indirizzato proprio alla procura.

In esso il geometra pluriomicida avrebbe anche precisato che il primo memoriale pubblicato su un settimanale, con una sua intervista, non era autentico. Forse era stato scritto dai suoi amici, latitanti con lui, e con i quali poi Tuti probabilmente ha avuto profondi contrasti. Il magistrato non ha fornito particolari sul documento, coperto dal segreto istruttorio, ma ha smentito che in esso vi siano indicati i nomi di diverse persone.

Al redattore di un'agenzia di stampa, il dott. Pappalardo ha detto: «Mario Tuti, mentre si è detto disposto a rispondere alle domande che gli venivano rivolte dal giudice istruttore francese di Draguignan per i fatti a lui contestati in territorio francese, si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda per quelli avvenuti in Italia, e per i quali era stata formulata la richiesta di procedere per rogatoria da parte dell'autorità giudiziaria italiana».

Domanda: «Chi sarà il difensore di fiducia o d'ufficio di Tuti?».

Pappalardo: «Per il processo che si svolgerà davanti alla Corte d'assise di appello di Firenze — per l'appello alla condanna all'ergastolo inflittagli dall'assise di Firenze — dovrà essere il presidente della sezione a nominare un difensore o se Mario Tuti, che oggi è reperibile, non comunica un suo difensore di fiducia. Per quello che riguarda il nuovo processo per la detenzione illegale di armi e per tutto quello che potrà venir fuori nel corso di questa indagine, si vedrà. Siccome è tutto rinviato al momento in cui il Tuti rientrerà sotto scorta in Italia non so se nominerà un difensore o se, invece, gli verrà nominato un difensore d'ufficio».

Domanda: «E' possibile che il geometra empolese venga prima giudicato in «Francia per i reati commessi in quel paese?».

Pappalardo: «Questa è una decisione che spetta di diritto alla magistratura francese. Ma ciò non porterà alcun ritardo perché non dovrà poi espiare la pena. I francesi fanno il processo, ma lo possono fare rapidamente, perché sono fatti ben specifici, per cui si potrebbe arrivare a quello che da noi è un giudizio per direttissima».

Il dott. Pappalardo, a questo proposito, ha ricordato che per la detenzione di armi c'è la flagranza, istituto che esiste anche in Francia, «e quindi in teoria il processo potevano farlo immediatamente. Ma le condizioni di salute del Tuti non lo consentivano. Siccome, però, per le procedure di estradizione passeranno circa due mesi in questo periodo si potrà avere anche il giudizio del tribunale francese». Il sostituto procuratore della Repubblica ha quindi dichiarato di aver formalizzato l'inchiesta per quanto attiene a questa fase dell'episodio di Empoli. L'istruttoria è stata affidata al giudice istruttore Santilli.

Anche oggi i giornalisti hanno cercato di avvicinare la moglie del Tuti, Loretta Ruggeri, che è in attesa di un secondo figlio e che si trova in villeggiatura a Viareggio, la Ruggeri, come nei giorni scorsi, si è rifiutata di fare dichiarazioni. E così i suoi familiari. Quanto alla «taglia» di trenta milioni che venne posta a suo tempo a disposizione di coloro che fossero stati in grado di fornire notizie o elementi utili alla cattura di Mario Tuti, è probabile che richieste siano avanzate da parte di chi ha segnalato l'altro giorno la presenza del neofascista a Empoli e poi la sua fuga sulla «500» di Mauro Mennucci. (Ansa)

UN COMPROMESSO DILATORIO DOPO I CONTRASTI

CONGELATA NELLA UIL LA SITUAZIONE INTERNA

I problemi più difficili rinviati ai primi di ottobre La parte socialista ha revocato le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Anche la Uil è fuori dall'occhio del ciclone: in seno al comitato centrale, come previsto, è stato raggiunto un compromesso che, se non risolve d'un colpo i problemi della confederazione, costituisce una valida premessa al completo recupero della sua funzione e del suo ruolo. Un primo importante passo verso la normalizzazione, specialmente dopo le recentissime polemiche culminate con il ritiro dei socialisti da tutti gli organismi confederali (le dimissioni sono state revocate stasera), è stato dunque compiuto, ma lo scontro potrebbe anche riproporsi in termini forse più drammatici nei primi giorni di ottobre quando il comitato centrale tornerà a riunirsi.

L'odierno compromesso, infatti, pare maggiormente caratterizzarsi — ed è già positivo — per un congelamento della situazione interna più che per la risoluzione dei tanti e spinosi problemi dell'organizzazione, anche se la votazione sul documento finale è risultata di unanime approvazione. A tutto questo si è giunti dopo un accurato lavoro di «ricucitura» che ha impegnato due commissioni per due giorni e oggi gli esponenti più qualificati delle tre componenti confederali: i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici.

Lo scoglio più rilevante della trattativa a tre si è rivelato la futura composizione della segreteria confederale. Il congelamento fino all'autunno ha rimandato il problema a «giorni migliori» dopo che due proposte avanzate dalla maggioranza sono state respinte. La bozza prevedeva l'allargamento della segreteria a 12 membri (attualmente 11) con l'attribuzione della presidenza dell'Ital (il patronato della Uil) a un socialista. Il dodicesimo segretario in questo caso sarebbe stato Simoncini. La seconda proposta tendeva invece a far restare inalterato il numero dei segretari confederali confermando però Simoncini o un suo seguace alla presidenza dell'Ital.

Questa trattativa al vertice ha letteralmente avocato l'attenzione dell'assemblea. Ne ha sofferto il dibattito nonostante siano intervenuti personaggi di primo piano quali i socialisti Rufino e Benvenuto, l'«indipendente» Simoncini, il socialdemocratico Muci. Sulla composizione della nuova segreteria c'è la massima segretezza ma continuano a circolare voci con una insistenza tale da renderle alquanto credibili.

Sono per adesso, occorre ripeterlo, voci e ipotesi. Sui soli nomi di Benvenuto e di Pagani esisterebbe una convergenza tale da farli ritenere neo-segretari confederali pressoché certi. Ovviamente nella replica di Vanni non sono stati fatti riferimenti a queste questioni ancora aperte. Il leader della Uil ha anticipato le linee essenziali della mozione conclusiva che subito dopo è stata approvata, come si è detto, all'unanimità.

Giuseppe Roselli

CON I VOTI DEL CENTROSINISTRA E DEL PCI

Socialista il presidente del consiglio della Puglia

Accordo PCI-PSI a Venezia per comune e provincia

Bari, 30

Il socialista Luigi Tarricone è stato eletto presidente del consiglio regionale pugliese dai rappresentanti di tutti i partiti, fatta eccezione per quelli del MSI-DN e del PLI, i quali hanno votato scheda bianca. Sono stati poi eletti — rispettivamente con i voti dei consiglieri del centro-sinistra e dei rappresentanti del PCI — vicepresidenti il democristiano Augelli (che aveva ricoperto tale incarico anche nella prima legislatura) ed il comunista Panico; segretari, il democristiano Fitto ed il comunista Galatone.

A Venezia, «le delegazioni del PCI e del PSI hanno concordato una proposta di piattaforma politica e programmatica da portare al confronto e alla discussione, nei prossimi giorni, con tutte le forze democratiche, con i gruppi consiliari e con le organizzazioni sindacali, al fine di giungere entro la prossima settimana alla formazione delle giunte per il comune e per l'amministrazione della provincia di Venezia». Lo ha annunciato stamani la federazione comunista di Venezia.

Secondo l'accordo intervenuto tra socialisti e comunisti, il sindaco di Venezia dovrebbe essere l'attuale vicesindaco e segretario del PSI, Mario Rigo. Degli assessorati, dieci sarebbero assegnati ai comunisti e cinque ai socialisti. Per quel che riguarda le cariche provinciali, sembra che l'accordo PSI-PCI preveda un presidente comunista, cinque assessorati al PCI e quattro al PSI.

Nel campo delle aziende municipalizzate (Acnil, Amiu) e degli enti culturali, un responsabile del PSI ha dichiarato che i socialisti sono disposti a fare ampie concessioni, «perché il partito di maggioranza è quello comunista». *(Ansa)*

INCIDENTE DELLA STRADA A UN'AUTOCORRIERA PIENA DI TURISTI GIAPPONESI

PAUROSO TESTA-CODA DI UN PULLMAN SULL'AUTOSOLE: UN MORTO, 22 FERITI

C'è anche un disperso - Molti viaggiatori proiettati attraverso i finestrini nella scarpata

Roma, 30

Grave incidente a un pullman di turisti giapponesi alle porte di Roma: una donna è morta, una persona è dispersa e 22 sono rimaste ferite, tre in modo preoccupante.

Poco prima delle 18.30, un pullman di una società turistica italiana si dirigeva sull'Autostrada del Sole da Napoli verso la capitale quando, a 12 chilometri da Roma, è sbandato in «testa-coda» sbattendo contro il guard-rail sul lato destro. Proseguendo la sua corsa senza controllo, il pesante automezzo ha superato un cavalcavia e infine si è rovesciato proiettando attraverso i finestrini molti dei viaggiatori in fondo a una scarpata. Un ultimo urto contro un pilone del cavalcavia ha bloccato il pullman di traverso. Il traffico è rimasto bloccato e si è formata una coda di automezzi di cinque chilometri. Soltanto poco prima delle 21 carri gru dei vigili del fuoco hanno rimosso il pullman consentendo una graduale ripresa della circolazione.

Tutti i feriti sono stati portati nell'ospedale di Frascati: la guida Angela Di Girolamo, l'autista e 22 giapponesi, ma tre di questi, molto più gravi degli altri, sono stati subito dopo trasferiti in ospedali romani. Nessuno di essi, e nemmeno la donna morta sul colpo sono stati ancora identificati. Uno dei turisti manca all'appello e non è stato ancora ritrovato: continuano le ricerche lungo la scarpata.

I 22 giapponesi erano partiti stamani per Napoli da dove erano ripartiti alle 15 diretti a Roma. Quando si trovavano vicino a Frascati, si è abbattuto un breve, violento temporale con raffiche di vento e pioggia che ha ridotto la visibilità. Secondo la polizia stradale queste circostanze possono avere avuto un'importanza determinante nell'incidente: il bilancio, già grave, sarebbe stato disastroso se il guard-rail del cavalcavia non avesse resistito facendo precipitare il pullman sulla strada sottostante. *(Ansa)*

Orchestrali a Bolzano da due mesi senza paga

Bolzano, 30

I quarantatré professori dell'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento, insieme con il maestro Mario Gusella, si sono recati questa sera al municipio di Bolzano per protestare contro la mancata corresponsione degli stipendi di giugno e di luglio e della quattordicesima mensilità. Normalmente il comune di Bolzano anticipa, senza interessi, le somme delle sovvenzioni del ministero dello spettacolo date all'orchestra in base alla legge, somme che vengono di solito accreditate con due o tre anni di ritardo sulla delibera ministeriale.

In questi ultimi due mesi, però, sembra che la pratica per la concessione di un anticipo di 10 milioni all'orchestra sia stata rallentata, anche a causa dell'assenza dell'assessore competente. Privi di stipendio da due mesi i professori dell'orchestra, hanno fatto una specie di «invasione pacifica», del comune. Alcuni di essi avevano l'intenzione di improvvisare un concerto di protesta nell'atrio del municipio, ma poi il sindaco, Bolognini, ha dato assicurazioni che, pur mancando l'assessore, la delibera relativa al primo anticipo (un acconto di dieci milioni su ottanta) passerà in pagamento domani. *(Ansa)*

TRIESTE APPENA IERI

Incontri con Saba

HO CERCATO nei precedenti articoli di descrivere l'impressione che mi fece Saba negli ultimi anni dopo l'altra guerra: nel periodo, in cui i miei genitori ebbero più familiarità con lui. Questo, naturalmente, senza pretendere di dare una descrizione sia pur sommaria del suo carattere tanto complesso. Cercherò ora di completare il quadro, raccontando alcuni piccoli episodi che riguardano principalmente le relazioni del poeta con mio padre e con me. E chiedo scusa se dovrò parlare di noi quel tanto che è necessario per rendere meglio comprensibili questi episodi.

Dopo l'armistizio del 1918, quando Saba ricomparve a Trieste, assieme alla Lina ed alla figlia Linuccia, quest'ultima allora bambina, fu a noi ch'egli fece una delle prime visite. Io avevo allora poco più di dieci anni e non lo ricordavo da prima della guerra; ma i miei mi raccontarono più tardi che a suo tempo avevo avuto di Saba un vero terrore. forse per qualche cosa di strano che avevo notato in lui, o forse perché, avendogli io dato noia, mi aveva sgridato, cosa che i miei genitori e le altre persone con cui venivo più spesso in contatto, non facevano quasi mai. Saba, invece, si ricordava naturalmente benissimo di me e mi osservava con quella curiosità divertita che suscitava in lui ciò che non corrispondeva del tutto al suo ricordo ed alle sue aspettative. Mi fece rigirare per tutti i versi, mi prese anche le mani e me le esaminò attentamente: poi disse che dovevo avere un carattere un po' femminile, ma che certamente non mancavo di volontà, perché avevo le dita a spatola; poi riprese il suo esame, e concluse che forse si era sbagliato, che forse non era vera né l'una né l'altra cosa. Volle anche che gli leggessi e commentassi una poesia, e, accomiatandosi, diede la mano anche a me: una mano molle e profumata di ambra (nessun uomo e pochissime donne di mia conoscenza si profumavano allora). Devo dire che in quel primo incontro Saba non mi piacque; però mi fece una profonda impressione, tanto è vero che, se cerco di rievocare la sua faccia, essa non mi riappare nella tragica e tanto espressiva magrezza dell'estrema vecchiaia, e nemmeno nel pallore un po' pingue degli anni della piena maturità: mi appare come la vidi allora, una faccia d'uomo giovane, piuttosto magro, l'ampia calvizie incorniciata da capelli tutti neri, e negli occhi quell'espressione divertita e pur sofferente, profondamente melanconica e, in fondo, aggressiva. E' l'espressione che mi par di ritrovare nel ritratto di Vittorio Bolaffio: un'opera che, a mio parere, potrebbe bastare da sola ad assicurare la fama di un pittore.

Ciò che mi riavvicinò a Saba nei successivi incontri, fu il suo amore per gli animali. Non che il suo cane destasse in me particolare simpatia. Lo ritenevo anzi un animale particolarmente stupido; ma la familiarità con lui mi aiutò certamente a liberarmi a poco a poco del mio terrore dei cani.

Fox, il terrier bastardo di Saba, chiamato anche «Focsèto» o «Occo-Occo bello», era un cane rumoroso e fastidioso, incapace di fare del male ad una mosca. Fu per molti anni una grande consolazione per il poeta, il quale non finiva di dire col più grande affetto: «Com'è stupido, ma guardate com'è stupido!». Fox infatti correva dietro ad estranei prendendoli per i padroni e, accorgendosi dell'errore, assumeva l'aria più sorpresa del mondo; o s'intrometteva in cento cose che lo riguardavano, discendone alle volte piuttosto male. Dopo la passeggiata, Fox si stendeva sul sofà, e Saba lo stuzzicava, premendo con un dito prima su una coscia del cane, poi sempre più su, lungo il ventre o la schiena, fin verso il collo. E «Focsèto» ringhiava prima sommessamente, e poi a tono sempre più alto, senza fare però alcun altro atto di ribellione. Se poi la mano si allontanava dal collo, il ringhio diventava di nuovo più basso e sommesso; e Saba rideva che suonava il violino sul cane. Altre volte, egli prendeva il cane sulle ginocchia, e premeva il suo muso contro il proprio petto, dicendogli: «Non troverai mai un petto più fedele del mio».

Avevo occasione di scambiare qualche parola con Saba specialmente quando, passando in libreria a cercare mio padre, trovavo che questi se ne era già andato; ed allora era Saba che veniva con me a casa nostra, o mi accompagnava fin su da loro in via Chiozza, oggi via Crispi. A metà strada, egli mi faceva entrare spesso in una pasticceria, e mi offriva uno «scartozzetto» (una specie di cannolo di pasta frolla con la crema, che veniva di solito mangiato dai bambini piccoli). Poi mi stava a guardare compiaciuto, dicendo che gli piaceva vedere un bambino così serio come me, che mangiava con compunzione il suo «scartozzetto». In realtà, benché fossi abbastanza goloso, proprio gli «scartozzetti» non mi piacevano; ma non volevo rifiutarli, per non dar a vedere di essere forse offeso per l'atteggiamento di Saba verso di me. Egli invece mostrava di credere che la gola mi facesse dimenticare la mia dignità. Come si vede, anche tra poeta e bambino gli equivoci non sono rari.

Ma l'episodio per il quale durante tutta la mia vita ho dovuto pensare più spesso a Saba, è un altro, ed esso risale, lo posso determinare con esattezza, all'anno 1924. Avevo ricevuto allora un piccolo premio in denaro per le mie prestazioni scolastiche, e con questo mi volevo comperare la «Vita degli Animali» del Brehm, che desideravo da molti anni. Saba ce l'aveva in libreria, ma il prezzo segnato era alquanto superiore alle mie possibilità, ed io insistevo perché mi facesse uno sconto.

«Vedi — mi disse Saba — tu ti preoccupi di avere da me, come tuo amico, delle condizioni di favore. Ma non dovresti preoccuparti invece, come amico mio, che io non guadagni troppo poco, o magari non ci perda in quest'affare?». L'episodio mi tornò infinite volte alla memoria, quando avevo qualche dissapore o qualche difficoltà con gli amici: mi pareva che Saba fosse presente ad ammonirmi che anche alle amicizie bisogna applicare il detto: «Audiatur et altera pars».

Molti lati del carattere di Saba, mi si rivelarono però non tanto dai miei contatti diretti con lui, quanto dall'essere io stato presente alle discussioni spesso tempestose che egli faceva con mio padre. Come accennato, quando Saba raccontava qualche cosa, era difficile non starlo a sentire con attenzione; ma c'erano tuttavia degli argomenti che suscitavano lo spirito polemico di mio padre e che davano luogo ad accesi contrasti. Nei primi tempi, l'argomento principale era la politica. Saba si trovava in una posizione molto analoga a quella di Giorgio Fano, divenuto antifascista già prima della marcia su Roma, ma decisamente ostile al socialismo massimalista dei primi anni dopo l'altra guerra. Mio padre invece, come ho detto, era stato socialista fervente fin dagli anni della giovinezza. Ritornerò brevemente nel prossimo articolo sullo sfondo psicologico dell'atteggiamento politico di Saba: su quel poco che credo di essere riuscito ad intuire, per lo meno.

Giorgio Voghera

Scoperto in Atlantico un continente scomparso

Miami, 30

Un gruppo di scienziati afferma che fossili di escrementi di crostacei e limo cristallizzato rinvenuti ad una profondità di centinaia di metri sul fondo dell'Oceano Atlantico sono tutto ciò che rimane di un continente sprofondato nelle profondità oceaniche milioni di anni or sono.

«Non si tratta della favolosa Atlantide», ha detto il prof. Cesare Emiliani, preside della facoltà di geologia dell'Università di Miami. Emiliani fa parte di un gruppo di oceanografi internazionali che sono riusciti a dragare del materiale da una profondità tra i 200 e i mille metri sotto la superfice dell'Oceano durante una spedizione diversi anni fa. Oggi, ad anni di distanza vengono resi noti i risultati delle analisi e delle indagini effettuate su quel materiale rinvenuto in una spaccatura situata in mezzo all'Atlantico, una spaccatura che corre come una catena montagnosa sul fondo dei mari e degli oceani intorno al globo.

«Ci accorgemmo subito che ciò che avevamo trovato non era qualcosa di normale, ma non riuscimmo lì per lì a rendercene conto esattamente», ha detto il dott. Jose Honnorez, anch'egli dell'Università di Miami, il quale prese parte alla spedizione e allo studio che ne seguì.

(Ansa)



Telefoto Upi

San Diego — Un pescecane bianco del peso eccezionale è stato catturato dopo lunga lotta al largo delle coste californiane

DA OGGI I BAMBINI SI ADDORMENTANO ASCOLTANDO LA «MUSICA DEL CUORE»

Miscelano con Vivaldi e Albinoni il «suono» del grembo materno

E' il battito cardiaco della madre che insieme all'arcano mondo sonoro che si sviluppa nei mesi di gravidanza condiziona il neonato al punto di «ipnotizzarlo» quando esso si trova a riascoltarlo

Milano, luglio

Le ninne-nanne hanno fatto il loro tempo, e così pure il dondolio della culla, le paroline dolci, le mossette, i sorrisi suadenti. Andrà in pensione perfino il classico carillon, elettrico o caricato a molla, che rappresentava il massimo dei mezzi meccanici di persuasione per indurre i bambini, specie i neonati, a dormire. Da oggi esistono per questo dei dischi speciali od anche, a richiesta, dei nastro-cassetta. La novità a livello europeo consiste nel fatto che la registrazione non contiene canzoni, filastrocche o poesie, bensì la riproduzione di quel misterioso mondo sonoro che, insieme al battito cardiaco, si agita arcanamente nel grembo materno nel periodo dell'attesa. Ascoltando tutti quei suoni e quei rumori che gli sono stati così familiari per nove mesi nel bambino si ricreano le stesse condizioni di quel periodo di felicità assoluta, e di colpo si calma, si distende e il sonno non tarda a conquistarlo.

Su questo argomento, che realizza — con l'ausilio delle più moderne tecnologie — un principio semplice ed al tempo stesso complesso, co[illegible] cazioni ancora[illegible] si [illegible] Milano [illegible] zion[illegible] Tecn[illegible] un Simp[illegible] preso part[illegible] ziati e di m[illegible] lizzazioni riflet[illegible] spetto implicito co[illegible] iniziativa. Erano presenti [illegible] hanno parlato il prof. Pao[illegible] Careddu; direttore della 2.a Clinica Pediatrica dell'Università il prof. Franco Fornari, direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università; il prof. Mauro Mancia, ordinario presso la 4.a Cattedra di Fisiologia Umana dell'Università; il prof. Franco Parenti, presidente della Società Italiana di Psicologia individuale, e il prof. Ferruccio Miraglia, primario ostetrico-ginecologico dell'ospedale pediatrico «V. Buzzi» di Milano. La Segreteria tecnica è stata affidata alla C.K. International. Ha introdotto e moderato il Simposio, alla fine riassumendo il senso e la validità degli interventi, il prof. Tullio Bonaretti, docente di neuro-fisiopatologia della Clinica del Lavoro dell'Università.

Il prof. Bonaretti in apertura ha spiegato al pubblico — composto di specialisti ma anche di persone (babbi e mamme) interessate in prima persona alla iniziativa — quale era l'argomento in discussione: in sostanza il significato del battito cardiaco e le iniziative atte a «risvegliarlo». Si tratta in pratica di un album di tre dischi, differenziato per età (oppure, a richiesta, di un nastro-cassetta) che contiene la registrazione dei suoni che il neonato percepisce all'interno del grembo materno, suoni che gli sono familiari, che lo tranquillizzano e lo portano ad un sonno assolutamente naturale.

L'iniziativa si basa su principi scientifici forse arditi nella loro concezione che è certamente nuova (anche se il Giappone l'ha già realizzata) ma di una coerenza scientifica e tecnica assoluta. Negli ultimi mesi di gravidanza il feto inizia a percepire all'interno del grembo materno in cui vive e si forma, una serie di rumori: ma il suono principale che ode è il battito del cuore materno che gli giunge amplificato attraverso il sistema delle vene. Siccome il periodo passato all'interno del grembo materno è stato per il neonato un periodo di felicità assoluta — l'unico della sua vita — senza pensieri, problemi e forse anche dolori, è parso evidente agli scienziati che hanno concepito l'iniziativa che, riascoltando il suono che caratterizza quella parte della sua esistenza, il piccino tenderà ad essere più [illegible]nquillo ed a riportarsi allo [illegible] di quiete in cui si trovava [illegible] grembo materno.

[illegible] dischi, dunque, sono la [illegible]razione del rumore del [illegible]ddetto «soffio uterino» di [illegible]na gestante. Fatto riascoltare questo suono al neonato, si è constatato che esso induce in lui una tranquillità naturale e, almeno nell'80 per cento dei casi, un benefico stato di sonno. Dopo i primi mesi di vita il neonato può essere gradualmente «svezzato» da questa abitudine attraverso l'ascolto dello stesso suono però «mescolato» a musiche particolarmente dolci e rilassanti. L'ultima fase del trattamento consiste nel fare ascoltare al piccino soltanto musica divenuta per lui, come si dice in termini di psicologia, gratificante.

I pediatri Davidson, americano, e Murooka, giapponese — è stato spiegato — rifacendosi alle ricerche ed agli studi condotti negli Stati Uniti partendo da una geniale intuizione dello psicologo Lee Salk, hanno condotto esperimenti sconcertanti negli Stati Uniti: hanno cioè introdotto un sensibilissimo terminale microfonico nell'utero della gestante ed hanno registrato il suono del battito cardiaco. I dischi sono la perfetta riproduzione di due diversi ritmi cardiaci di due donne incinte così come il dott. Davidson li ha registrati nella Clinica Ginecologica dell'Università di Los Angeles.

Successive esperienze hanno dimostrato che diversi tipi di battiti cardiaci sono riconducibili a due frequenze fondamentali che raggruppano la stragrande maggioranza delle donne e che si differenziano fra loro solo per il numero di battiti al minuto. Sarà poi agevole per la madre, ascoltando i dischi, di identificare quale dei due ritmi è più indicato per il suo bambino. Per quanto riguarda lo svezzamento, cioè a dire il principio della disabitudine al suono, nella seconda parte del trattamento studiato il suono del grembo materno viene miscelato, per così dire, con dolci musiche classiche — Vivaldi, Mozart, Albinoni, Schuman — che hanno un movimento identico a quello del battito cardiaco della madre ed una costante frequenza di toni bassi che, secondo le più recenti esperienze scientifiche, coincidono con il livello di ascolto ottimale per il neonato.

Un disco è dedicato alla musica che continua a svolgere la sua funzione ma solo per «liberare» il bambino dalla necessità dell'ascolto del battito, premessa ad una crescita senza traumi o scompensi quando il bimbo non avrà più bisogno di alcun suono e di nessuna musica per il proprio riposo e per quello, bisogna pur dirlo, dei suoi genitori.

Gli interventi dei vari relatori — introdotti dal prof. Bonaretti — hanno preso in osservazione, in senso più lato il problema della musicoterapia in rapporto ai primi mesi di vita del bambino.

Il professor Miraglia si è soffermato sui traumi psichici e fisici che i bambini sovente, a causa di un parto non perfetto, hanno dovuto subire e di cui spesso hanno portato a lungo le conseguenze. I parti «violenti» del passato — ha detto il prof. Miraglia — sembrano destinati a scomparire. Nascere dolcemente sembra che influisca sulla vita successiva del bambino favorendo in particolare un suo sviluppo più equilibrato e più sereno.

Il prof. Careddu ha descritto il tradizionale comportamento del bambino nel periodo neonatale e si è soffermato sul brusco passaggio fra le fasi di contatto gratificante della madre col bambino nel periodo dell'allattamento e l'agitazione nei momenti spesso ansiogeni di distacco.

Il prof. Mancia — allargando il discorso scientifico sui misteri, sugli effetti e le «classificazioni» del sonno — ha spiegato i meccanismi ed i significati del cosidetto «sonno-rem» (Rapid Eye Movement: movimento rapido dell'occhio, quello sottocorticale, connesso ai rapidi movimenti degli occhi che in certi momenti del sonno scompaiono sotto le palpebre). Svegliando i dormienti durante queste fasi — ha detto ancora il relatore — costoro riferiscono che in sogno stavano osservando scene visive a colori (od anche in bianco e nero) provando emozioni più o meno intense. Il «Sonno-Rem» è presente nei prematuri di 6-7 mesi.

Nel neonato l'80 per cento del sonno è di questo tipo. Quindi questo sonno appare prima del «Sonno non Rem» ed il passaggio verso il sonno dell'adulto è pertanto lento e graduale. Numerose prove indicano che le fasi del «Sonno-Rem» sono indispensabili per una buona salute mentale. Le allucinazioni irreali del «Sonno-Rem» sembrano quindi necessarie quasi per far dimenticare una realtà piacevole che purtroppo è traumatizzante fin dall'inizio.

I professori Fornari e Parenti dal canto loro hanno illustrato il rapporto madre-bambino rispettivamente dal punto di vista dell'analisi di ispirazione freudiana e della psicologia individuale di derivazione adleriana.

A sua volta il prof. Tullio Bonaretti riassumendo e concludendo tutti gli interventi, si è ricollegato a quanto esposto dal prof. Miraglia sull'importanza della musica per il bambino sottolineando l'influenza dei suoni sul comportamento. Lo studioso si è soffermato sulla grande sensibilità musicale già presente in bambini per altri versi ipodotati e ha descritto gli effetti benefici della musicoterapia in varie malattie mentali. Certi schizofrenici, catatonici, completamente distaccati dalla realtà ed inerti di fronte a qualsiasi sollecitazione fisica e verbale, sortiscono dal loro torpore di fronte a particolari ritmi musicali.

In particolare la musica è stata utilizzata — ha detto il prof. Bonaretti — per riparare gli effetti negativi di certe attività lavorative, solitarie, ripetitive, monotone ed in definitiva alienanti. Come accade nella lavorazione in vari turni di notte. In questi casi la musica, oltre ad essere riconosciuta vantaggiosa dagli stessi lavoratori, solleva il loro morale e sveglia l'attenzione concorrendo a ridurre gli infortuni e le assenze.

Giulio Pisano

Libri ricevuti

PICCOLO BESTIARIO

Ferruccio Mazzariol: «Piccolo bestiario» (Editrice Forum, Forlì 1975 - «Quinta Generazione / Parola e Immagine» Collana diretta da Giampaolo Piccari - pagg. 71, L. 1500).

Poeta innanzi tutto, ma anche saggista, critico letterario, scrittore ed esponente attivo e vivace di un mondo culturale quanto mai fervido ed inquieto, Ferruccio Mazzariol, trevigiano, ha già conosciuto quel successo che premi e riconoscimenti gli hanno assegnato calorosamente.

Nel 1968 Mazzariol pubblicò «Passare adagio»; recentemente, una nuova raccolta poetica, «Piccolo bestiario», ha attirato sull'autore veneto l'attento consenso di larga critica. Ma la varietà animalesca che vive nelle poesie di Mazzariol se ci ha richiamato alla mente Fedro ed Esopo, è stato solo per negare ogni possibilità di similitudine fra questi poeti: la sottile ed ironica vena che serpeggia ricca di mordente e di vistose allusioni nelle favole dei due celebri autori greci, qui, nel bestiario di Mazzariol, percorre un'altra strada, una strada morbida e dolce, amorosamente tenue e delicata che non conosce ironie e stridori, sottintesi ed astuzie, ma è semplice e spontanea, infantile e limpida.

«Tutti i pettirossi / hanno un'immagine di solitudine rossa / sopra il petto. / Portano il dolce sangue di Cristo / nel folto accorato delle siepi. / Custodiscono al freddo, / la vasta gioia della Resurrezione». (I pettirossi).

«Sono di panna bianca. / Dall'inizio del tempo / portano code pure di umiltà, / e un celeste invito / le fa unite / per tutta la giornata / agli uomini». (Le colombe).

Quanti gli animali protagonisti di questo «Piccolo bestiario»? Molti, addirittura trentuno, come trentuno sono le poesie nelle quali l'autore li fa vivere. Una vastissima scelta ricca di vivacità, ma soprattutto di tenerezza e di amore sia per i galli che per i conigli, per i ramarri e le anguille, gli scoiattoli e le volpi, le lepri e gli asini, i cinghiali e i castori, le lumache e gli orsi, le lucertole e i ragni, i topolini e i tordi, le farfalle e i pesci.

In questo nostro necessariamente rapido esame, tuttavia ci è stato facile percepire la partecipazione intensa dell'autore al mondo animale, una partecipazione che tocca le note di una squisita sensibilità proprio nel voler allontanare da questa vita così amara e deludente gli stessi animali; e in questo desiderio espresso ne «I stridori, sottintesi ed astuzie, ma è semplice e spontanea, infantile e limpida. / Portano il dolce sangue / di Cristo / nel folto accorato delle / siepi. / Custodiscono al freddo, / la vasta gioia della Resurrezione». (I pettirossi). / «Sono di panna bianca. / Dall'inizio del tempo / portano code pure / di umiltà, / e un celeste invito / le fa unite / per tutta la giornata / agli uomini». (Le colombe). / Quanti gli animali protagonisti di questo «Piccolo bestiario»? Molti, addirittura trentuno, come trentuno sono le poesie nelle quali l'autore li fa vivere. Una vastissima scelta ricca di vivacità, ma soprattutto di tenerezza e di amore sia per i galli che per i conigli, per i ramarri e le anguille, gli scoiattoli e le volpi, le lepri e gli asini, i cinghiali e i castori, le lumache e gli orsi, le lucertole e i ragni, i topolini e i tordi, le farfalle e i pesci. / In questo nostro necessariamente rapido esame, tuttavia ci è stato facile percepire la partecipazione intensa dell'autore al mondo animale, una partecipazione che tocca le note di una squisita sensibilità proprio nel voler allontanare da questa vita così amara e deludente gli stessi animali; e in questo desiderio espresso ne «I pettirossi» mazzariol acquista il suo profondo significato umano ed affettivo. «Mi piacerebbe condurre / con una lunga corda bianca / cento tori bruni. / Portandoli a spasso / lontani da questa vita».

Dimenticavamo che, affiancati ad ogni poesia, ci sono dei disegni semplici in bianco e nero, dove l'«anima» stessa dell'animale è resa con originale e simpatica mimica.

G. P.

«L'altra cultura». Inchiesta operaia. A cura di Vincenzo Guerrazzi (Marsilio Editori, Venezia - Padova, pagg. 380, lire 3800.

Giovanni Busino: «Guida a Pareto». Antologia per una teoria critica delle scienze della società (Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, pagg. 403, lire 3000.

«1945 - 1975. Italia. Fascismo antifascismo Resistenza rinnovamento». Conversazioni promosse dal Consiglio regionale Lombardo nel trentennale della Liberazione (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 669, lire 2000).

Cairncross - Giersch - Lamfalussy - Petrilli - Uri: «Una politica economica per l'avvenire della Comunità Europea» (Rizzoli Editore, pagg. 240, lire 6000).

F. Nietzsche: «La gaia scienza». Traduzione, nota critica e commento a cura di M. Francesca Occhipinti (Marietti Editore, Torino, pagg. 164, lire 2000.



Telefoto Upi

Parigi. Uno dei modelli presentati alla sfilata delle nuove collezioni di alta moda francese per il prossimo autunno-inverno

CORRIERE FILATELICO

DALLA «LOCOMOTION» DI STEPHENSON AGLI «HIGH SPEED TRAINS»



Grande animazione, attesa e curiosità, la mattina del 27 settembre 1825, nelle cittadine di Darlington e Stockton, nell'Inghilterra centrale. Gran folla era accorsa a vedere la partenza e l'arrivo del primo treno passeggeri della storia. Per la precisione si trattava di un treno misto, passeggeri e merci. Era formato da 34 piccoli carri, dodici dei quali carichi di carbone e gli altri 22 attrezzati con sedili, nei quali avevano preso posto circa 500 persone. Il convoglio era trainato da una «Locomotion», macchina a vapore perfezionata da George Stephenson, che dal 1814 lavorava attorno a questi nuovi congegni destinati ai trasporti minerari, sfruttando precedenti invenzioni.

La «Locomotion», guidata da Stephenson in persona, toccò in certi punti la velocità di circa 32 chilometri l'ora, ma la media fu soltanto di 13. Su ogni carro, fra i passeggeri, piuttosto stipati, spiccavano le casacche blu dei frenatori. Folla lungo tutto il percorso, una trentina di chilometri. L'arrivo della «Locomotion» sbuffante a Stockton fu salutato da un indescrivibile entusiasmo. Era nata l'era della ferrovia. Un passo gigantesco era stato compiuto sulla via del progresso. Un mezzo rivoluzionario aveva dischiuso una nuova strada, che nel corso del tempo sarebbe diventata sempre più breve, ai contatti fra i popoli e allo sviluppo dei traffici. Da allora sono trascorsi 150 anni e la Gran Bretagna che ha dato all'umanità la straordinaria e sconvolgente invenzione, non poteva passare sotto silenzio la ricorrenza. E a festeggiarla prime saranno le Poste, che il prossimo 13 agosto presenteranno quattro francobolli, che segnano, con altrettanti modelli di locomotive, le tappe fondamentali dello sviluppo delle ferrovie inglesi, dalla «Locomotion» all'«High Speed Train» o «HST» (treno ad alta velocità, treno rapido), dal vapore alla trazione Diesel ed elettrica.

I primi tre francobolli raffigurano modelli originali, religiosamente custoditi nei musei, il quarto mostra l'ultimo tipo di motrice che gradualmente viene messo in servizio sulle principali linee, come Londra-Bristol e Londra-Edimburgo, con al seguito carrozze ultramoderne, dotate di ogni comodità. Questi «High Speed Trains» raggiungono una velocità di 200 chilometri l'ora. Ma si stanno già mettendo a punto convogli elettrici per la Londra-Glasgow che toccheranno i 240-250 chilometri. Queste cifre dicono già di per sé l'enorme progresso segnato dalla tecnica ferroviaria in un secolo e mezzo, passata attraverso una lunga trafila di realizzazioni sempre più perfezionate e potenti.

Quando, infatti, la rete ferroviaria cominciò a estendersi nel paese, si dovette affrontare tutta una serie di problemi nuovi rappresentati dalla natura del terreno e dalla crescente domanda del servizio. Ed ecco così comparire nel 1876 un tipo di locomotiva completamente diverso dalla sbuffante vaporiera di Stephenson: la «Waverley Class», ideata dall'ingegnere Dugald Drumond, sovrintendente delle ferrovie settentrionali (North British Railway), che servivano la linea «Waverley» fra Carlisle ed Edimburgo. Queste locomotive portavano i nomi delle località che attraversavano. La «Abbotsford» — dal nome della patria del grande scrittore scozzese Walter Scott — restò famosa per aver toccato, un secolo fa, la velocità di oltre 120 chilometri orari. E' stata riprodotta sul secondo francobollo della serie. L'ultima locomotiva della «Waverley Class» andò a riposo nel 1924.

A quell'epoca dominavano la rete le ben più potenti locomotive della classe «Star», munite di sei ruote motrici aventi un diametro di quasi due metri, e già erano entrati in servizio i primi modelli della generazione «Castle», che per una quarantina d'anni trainarono i convogli sulle linee principali dell'Inghilterra occidentale, battendo record di velocità sempre più elevati. La prima locomotiva di questo tipo, la «Caerphilly Castle», apparsa nel 1923, è riprodotta sul terzo francobollo della serie. L'ultima «Castle» uscì dalle Officine Swindon nel 1950 — era il 155.o esemplare — e fu tenuta a battesimo dall'allora principessa Elisabetta.

L'imminente serie inglese con il suo carico di storia gloriosa e affascinante è di quelle da entusiasmare il collezionista desideroso di penetrare il contenuto dei francobolli che gli capitano sotto gli occhi. A renderla ancora più piacevole e interessante concorreranno notevolmente anche i quattro annulli primo giorno, dei quali tre molto originali: essi ripetono nella forma i biglietti ferroviari che vengono staccati alle stazioni di Stockton, Shildon e Darlington, le tre principali stazioni toccate dalla «Locomotion» di Stephenson. L'altro annullo è illustrato con un antico semaforo a doppio braccio che dà il «via libera», in questo caso alla serie. Accanto alle consuete buste ufficiali «FDC» le Poste britanniche hanno preparato anche quattro cartoline «Maximum». La filatelia vuole fare proprio una gran festa alle ferrovie inglesi per il loro 150.o compleanno.

Marcello Lorenzini

50 anni nelle Svalbard

Sono cinquant'anni che la Norvegia esercita la sua sovranità sulle Isole Svalbard, nella regione artica, comprendenti il gruppo delle Spitzbergen ed altre isole più lontane. Sono terre montagnose e ghiacciate, ricche però di giacimenti di carbone. In passato erano toccate solamente dai cacciatori di balene. Nel 1920 le grandi potenze le assegnarono alla Norvegia, che le incorporò appena il 14 agosto del 1925, dunque mezzo secolo fa. In questo frattempo è stato intensificato lo sfruttamento minerario e quello della pesca, ed anche la popolazione fissa e stagionale è aumentata. Per l'imminente cinquantenario le Poste norvegesi hanno preparato una serie di tre francobolli, che mostrano il monte Templet a strati orizzontali di vario colore, un gruppo di minatori che tornano dai pozzi, un esemplare di orso polare.



Nel Golfo di Trieste

Dal 16 al 24 agosto si disputerà nel mare di Trieste il 9.o campionato mondiale di vela riservato alla «Cadet Class», ossia ai velisti sotto i 18 anni. Alla regata, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, parteciperanno cinquanta imbarcazioni di 15 paesi. Nella giornata inaugurale, cioè il 16 agosto, nella sede dell'Adriaco, al molo Sartorio, funzionerà un servizio postale distaccato, dotato di un annullo celebrativo dell'importante competizione: al centro figura la barca tipo ammessa alla gara.

ANTI-DROGA DALLA GERMANIA FEDERALE



Il problema della droga si fa sentire in maniera drammatica e urgente in tutti i paesi maggiormente sviluppati. L'uso dilaga e i trafficanti ne approfittano in tutti i modi, sfidando ogni legge. Le giovani generazioni sono esposte a rovina irreparabile e a pericoli mortali. I governi se ne rendono conto e prendono misure per arrestare il disastro. Nella lotta è stata mobilitata anche la filatelia. Francobolli antidroga sono stati emessi dagli Stati Uniti, dal Principato di Monaco, dall'Austria e da altri paesi. Ora è la volta della Germania federale. Ecco qui sopra il francobollo anti-droga tedesco che comincerà a mandare l'allarme il 14 agosto. In una breve sequenza che fa meditare, esso mostra tre fasi dello stato psicologico di un drogato: stordimento, allucinazione, isterismo.

Donna e uomo

Spesso i francobolli olandesi si presentano con spiccate caratteristiche di originalità. Anche questa volta, in occasione dell'Anno internazionale della donna. Nel «giro» celebrativo promosso dall'ONU, non si sono visti finora francobolli che si stacchino gran che dalla normalità. Invece il francobollo emesso il 29 luglio dall'Olanda richiama subito l'attenzione per la diversità della sua impostazione: una carta da gioco raffigurante da un lato una donna, dall'altro un uomo; ambedue recano una penna e una colomba, a simboleggiare l'eguaglianza, il progresso, la pace, ossia gli obiettivi indicati dall'Anno.



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITA PER LA PRIMA VOLTA LA GIUNTA MONOCOLORE

DISTRIBUITI ALLA PROVINCIA GLI INCARICHI AGLI ASSESSORI

Le deleghe erano già state stabilite l'altra sera in sede di partito all'insegna della provvisorietà, in attesa della collaborazione organica

Si è riunita per la prima volta ieri sera, sotto la presidenza del neo-confermato presidente dott. Michele Zanetti, la nuova Giunta provinciale, formata — com'è noto — esclusivamente da rappresentanti della DC: secondo l'accordo intervenuto fra la DC, il PSI, il PSDI, il PRI e l'Unione slovena, il vertice dell'amministrazione provinciale resta infatti affidato a un «monocolore» democristiano fino all'autunno, nell'attesa che alcuni partiti, in particolare il PSI e l'Unione slovena, sciolgano in sede congressuale le loro riserve circa la partecipazione diretta a una coalizione di «governo» con la Democrazia cristiana. Intanto tali partiti appoggiano la Giunta con voti «esterni», dopo aver contribuito ad eleggerla (anche l'Unione slovena, che non ha siglato l'accordo politico-programmatico dissentendo su alcuni punti).

Nell'occasione, il presidente Zanetti ha proceduto a distribuire ufficialmente agli assessori quegli incarichi la cui assegnazione era già decisa la sera prima dalla competente commissione del partito, presieduta dal segretario provinciale Rinaldi. A Zanetti non è rimasto che delegare agli interessati le competenze giuntali stabilite, appunto la sera prima, al termine di una lunga e dibattuta riunione a palazzo Diana.



Il presidente Zanetti



Scarazzato (psichiatrico)



Sbisà (sanità)



Vinciguerra (personale)



Pagliaro (bilancio)



Passagnoli (lavori pubblici)



Mitri (assistenza)

Ed ecco la composizione della nuova Giunta provinciale. All'assessore Ferdinando Scarazzato — già assurto alla vicepresidenza — sono stati assegnati gli Affari generali ed i Servizi di salute mentale (sovrintenderà quindi alla delicata attività dell'Ospedale psichiatrico); all'assessore Claudio Mitri sono state affidate le deleghe per l'Assistenza e per l'Istuzione; all'assessore Bruno Passagnoli è stato dato l'incarico dei Lavori pubblici; l'assessore Paolo Sbisà è stato investito della responsabilità della Sanità e della Tutela ambientale; all'assessore Domenico Pagliaro è stato affidato il Bilancio; ed a Giuseppe Vinciguerra è stato attribuito l'assessorato al Personale (quest'ultimo, sebbene il primo incarico non sia incompatibile con il secondo, lascerà in autunno la carica di membro del Comitato provinciale di controllo, all'atto del rinnovo di tale organismo).

A Carmelo Calandruccio e a Dario Locchi, già eletti assessori supplenti, non è stata invece affidata alcuna delega giuntale; e ciò allo scopo — così è stato convenuto nella riunione della sera prima a palazzo Diana — di contenere, in clima d'austerità, il numero degli incarichi di giunta, i quali peraltro restano inalterati rispetto alla precedente giunta di coalizione, sebbene i posti d'assessore siano aumentati automaticamente con il passaggio da 24 a 30 del numero dei consiglieri provinciali. Per la ristrutturazione dei ruoli nell'ambito di una giunta più ampia rispetto quella precedente, la DC ha preferito attendere il prossimo autunno, per discuterne con i partiti alleati nell'auspicata ripresa di una collaborazione organica con l'assunzione diretta di responsabilità giuntali anche dei partiti alleati.

Nella mattinata si erano intanto riuniti i capigruppo consiliari per esaminare, presenti i rappresentanti sindacali, la deliberazione sull'applicazione dell'accordo economico-normativo per il personale che verrà presentata in aula nella seduta che il Consiglio terrà, prima di entrare in vacanza, domani sera.

L'APPUNTAMENTO A STASERA

Si elegge il sindaco a Duino-Aurisina

E' SUFFICIENTE LA MAGGIORANZA SEMPLICE

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina tornerà a riunirsi questa sera per riprendere le votazioni per l'elezione del sindaco e della giunta: nessun candidato avendo raggiunto nella prima seduta la maggioranza assoluta dei voti (almeno 11 su un totale di 20), stasera basterà la maggioranza semplice perché possa insediarsi sindaco di una giunta minoritaria socialcomunista, «forte» di nove voti, l'on. Skerk (PCI).

Ieri sera si è riunito intanto l'ufficio di segreteria della federazione triestina del PSI, presenti i due consiglieri socialisti a Duino-Aurisina, per prendere atto «con soddisfazione» dell'andamento del dibattito nella seduta inaugurale di quel Consiglio comunale. Il PSI sottolinea, in una nota, che «per merito particolare dei socialisti si è aperto un dialogo con tutte le altre forze democratiche, e in particolare con il rappresentante del PSDI, del quale è stato apprezzato positivamente l'atteggiamento politico».

La nota socialista rileva inoltre che «il consigliere Golja, sottolineando nel corso della seduta come siano di fatto superati il centrosinistra e ogni richiamo al frontismo, ha ribadito l'impegno del PSI per la completa metanizzazione di quel Comune e per una concreta iniziativa, intorno alla quale dovrà essere stimolato l'intervento di tutti i cittadini, per l'impiego, non dispersivo, delle somme stanziate dal Fondo Trieste». Le linee di fondo dell'azione socialista a Duino-Aurisina saranno — conclude la nota — la vigilanza antifascista e la tutela globale dei diritti degli sloveni in un quadro di sempre più viva collaborazione tra la comunità italiana e slovena».

Solidarietà in porto con il popolo cilen

Le operazioni di carico nave cilena «Lago Hulahu traccata al porto nuovo, state sospese ieri mattina lavoratori portuali in segno di protesta nei confronti del governo di quel paese e di solidarietà altresì con i democratici cileni.

La nave, arrivata venerdì scorso e appoggiantesi all'agenzia «Mediterranea», avrebbe dovuto imbarcare un carico di farina della CEE destinata appunto al Cile. L'inizio delle operazioni di carico, una volta arrivati i vagoni con la farina da imbarcare, era previsto per il primo turno di ieri mattina, che invece sospeso come



La cassaforte dell'Ospedale infantile con il «tassello» aperto sul fianco sinistro con la fiamma ossidrica. Nell'interno c'erano soltanto 12.500 lire (Italfoto)

AL «BURLO GAROFOLO» LA BANDA DELLA FIAMMA OSSIDRICA

Metronotte blocca un malvivente poi viene sopraffatto da altri due

Gli aveva puntato la pistola alla gola - «Se ti muovi, ti sparo!» Nella cassaforte sventrata a metà c'erano soltanto 12.500 lire

La banda della fiamma ossidrica si è rifatta viva. Dopo l'assalto alla cassaforte del Sanatorio Triestino di via Rossetti, i malviventi — è da credere che siano sempre gli stessi — hanno puntato sulla cassaforte dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria. Questa volta non hanno ultimato il loro lavoro perché disturbati dall'intervento di un metronotte, che, pistola alla mano, è riuscito a bloccare uno dei tre scassinatori. Ma poi è stato aggredito alle spalle dagli altri due e messo k.o. Così i tre sono riusciti a fuggire, abbandonando sul terreno gli arnesi usati per lo scasso.

I malviventi sono stati scoperti pochi minuti prima delle 4 del mattino, quando il metronotte Guerrino Pregara, nato a Isola d'Istria 58 anni or sono ed abitante in via Melara 1410, stava compiendo il suo secondo giro all'interno dell'ospedale.

«Dovevo far scattare l'ultimo orologio di controllo — ci ha detto — quando, passando vicino alla palazzina degli uffici, ho notato due ombre sotto la finestra della cassa e un terzo individuo che stava saltando a terra. Immediatamente ho intimato l'alt, estraendo la pistola dalla fondina, ma i tre hanno cercato di scappare. Si trovavano però dietro le catenelle per cui erano, in un certo senso, come imprigionati. Io mi sono avvicinato a quello che era più vicino e che tentava di nascondersi dietro un pilastro. Con uno scatto l'ho raggiunto ed afferrato per un braccio, mentre gli altri due riuscivano a sparire. Quando l'ho preso gli ho puntato la rivoltella alla gola dicendogli che avrei sparato se si fosse mosso».

Così il metronotte ha trascinato il giovane fino al portone d'entrata dello stabile, dove si trova anche il centralino, per telefonare alla Volante.

«Stavo già per aprire il portone — ricorda Pregara — quando ho ricevuto un forte colpo alla spalla che mi ha intontito e fatto perdere l'equilibrio».

Caduto per terra, il metronotte ha intuito che i malviventi volevano disarmarlo, per cui ha subito fatto scivolare la pistola sotto il petto bloccandola con il peso del proprio corpo. I tre lo hanno colpito ancora ma poi hanno udito accorrere gente e sono fuggiti.

«E' arrivata un'infermiera — ha continuato il guardiano notturno — un medico e l'addetta ai telefoni, i quali mi hanno soccorso ed hanno poi subito telefonato alla polizia, che è accorsa immediatamente».

Guerrino Pregara non è riuscito a vedere gli scassinatori sia perché la zona era buia, sia perché erano incappucciati. «Avevano dei passamontagna — ha dichiarato — e le mani coperte con calze. Uno di loro, fuggendo, ha infatti perso una di queste calze. Comunque, secondo me, dovevano essere molto giovani: quello che ero riuscito a bloccare poteva avere tra i 16 e i 18 anni; era snello, alto 1,70, indossava calzoni scuri e una maglia verde. Uno dei due complici portava invece un giubbotto e calzoni jeans».

Gli agenti della Volante, giunti sul posto, hanno subito iniziato le ricerche dei tre fuggitivi, scappati verso la parte bassa del complesso ospedaliero, ma senza fortuna. Gli specialisti della Scientifica provvedevano intanto a compiere un sopralluogo nei locali della cassa. Così è stato scoperto che i tre avevano tagliato con la fiamma ossidrica (due piccole bombole con manometro, due tubi di gomma e un cannello sono stati trovati per terra nell'ufficio) sia l'inferriata che protegge la finestra, sia la fiancata sinistra della vecchia cassaforte austriaca dello stesso tipo di quella sfondata al Sanatorio Triestino. Anche qui i malviventi hanno dovuto tagliare prima la corazza esterna, praticando un tassello rettangolare, poi hanno fatto uscire la sabbia mista a polvere antincendio, aggredendo quindi la lamiera interna. Fatti tre tagli, i giovani hanno mollato tutto.

Quando il maresciallo Cossa e l'appuntato Bellina sono entrati nella stanza c'era molto fumo e la polvere si era depositata su tutti i mobili. Nella cassaforte la fiamma aveva bruciato parzialmente alcuni documenti e fuso una moneta da cinque lire.

Gli agenti hanno fatto intervenire sul posto il cassiere, Danilo Kulla (29 anni, via dell'Istria 100), il quale ha constatato che i malviventi non avevano rubato nulla. Del resto anche se fossero riusciti a tagliare completamente la seconda lamiera, avrebbero trovato nell'interno soltanto la somma di 12.500 lire. I ladri credevano, forse, di trovare gli stipendi del personale, visto che siamo alla fine del mese, ma da un anno e mezzo a questa parte l'amministrazione versa ai dipendenti solo assegni intestati non trasferibili. Anche i pagamenti avvengono soltanto a mezzo di mandati, per cui non ci sono mai soldi negli uffici. Anche quelli che si incassano durante la giornata, vengono subito versati in banca.

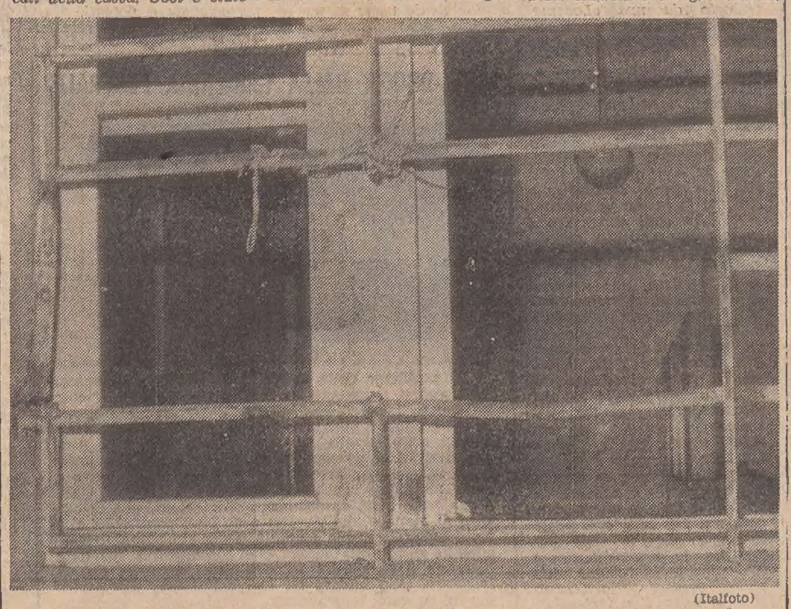
Assieme alle due bombole, gli agenti hanno recuperato anche un cacciavite, una leva per gommisti e la calza che — come abbiamo detto — serviva come guanto agli scassinatori.

Le indagini sono state subito assunte dagli agenti della Mobile, che già seguono alcune piste per scoprire gli autori dell'altro colpo, quello avvenuto al Sanatorio triestino.

Il metronotte, che dal 1969 lavora per conto dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura (uno dei più antichi se non il più antico istituto d'Italia in quanto esisteva già sotto l'Austria ed è stato acquistato nel 1907 dal nonno dell'attuale titolare) si è recato ieri mattina da un medico, il quale ha ordinato di sottoporsi ad esame radiologico nel timore di una infrazione ossea della spalla. Guerrino Pregara, che reca un vistoso ematoma anche alla parte destra del volto, per qualche giorno non effettuerà il suo doppio giro notturno che inizia alle 22 ai Campi Elisi e termina alle 5.



Il metronotte Guerrino Pregara



La finestra dell'ufficio cassa del «Burlo»: i malviventi hanno tagliato con il fuoco una sbarra per poter dopo infilarvisi e tentare lo scasso, sventato dal metronotte che effettuava la ronda (Italfoto)

DOLOROSA E IRREPARABILE PERDITA PER LA CITTÀ

Scompare a ottant'anni l'avvocato Paolo Cuzzi

Valoroso uomo di legge, patriota e combattente aveva ricoperto importanti incarichi pubblici



Si è spento a ottant'anni l'avv. Paolo Cuzzi, ch'era stato a lungo in primo piano nella vita cittadina. Figlio di un illustre avvocato di Trieste, Paolo Cuzzi seguì con quella serietà e quell'attaccamento al dovere che lo distinse in tutta la sua vita la carriera del padre Giuseppe. Fu già da giovane uno degli avvocati più brillanti del foro triestino, acquistandosi con l'età e la maturazione una rinomanza che lo portò a quella classe di avvocati la cui notorietà supera i limiti dell'ambiente locale.

Specializzato nelle discipline legali, nel campo dell'amministrazione e della finanza, fu chiamato a partecipare ai consigli di amministrazione di alcuni fra i più grandi enti nazionali, come la Riunione Adriatica di Sicurtà, l'Italsider, la Telecomunicazioni Siemens e la Banca d'Italia. Anche nell'ambito della sua città fu tra l'altro per molti anni presidente dello Jutificio Triestino.

Attaccato alle sorti della sua città natale, Trieste, partecipò a tutte le vicende della gioventù irredentista e alla città dedicò la sua energia fattiva ed appassionata in vari campi. Fu vicepodestà, membro del consiglio dell'Ordine degli avvocati, consigliere della Cassa di Risparmio, presidente dell'Azienda di Soggiorno, consigliere della Croce Rossa. Schivo di onorificenze e distinzioni, ebbe tuttavia riconoscimenti di questa sua attività con la nomina a commendatore della Corona d'Italia e cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Era stato volontario di guerra in cavalleria, partecipando alla presa di Gorizia e meritando una medaglia d'argento al valor militare, e guadagnandosi inoltre una promozione per merito di guerra e due croci al valor militare.

Nell'ultima guerra, raggiunto il grado di tenente colonnello, partecipò alla campagna di Russia ed ebbe una ricompensa sul campo per l'azione di Moroswskaja. Nel prosieguo della guerra passò la linea aggregandosi all'esercito del Sud, alle cui azioni partecipò sino alla fine del conflitto, rientrando poi a Roma dopo la liberazione.

Uomo di vastissima cultura, fu sempre aperto al civile dialogo con persone di ogni ceto ed ideologia, stimato ed ammirato da amici e avversari, ebbe altissimo il senso dello Stato, l'amore verso il prossimo: riassumendo, tutte le virtù del gentiluomo.

Visita guidata al museo Sartorio

Oggi, alle ore 18.30, avrà luogo la consueta visita guidata alla mostra «Pittura su tavola a Trieste», allestita dai civici musei di storia e arte al museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII n. 1.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 21 al 27 luglio: scarlattina casi 1; febbre tifoidea 1; febbre paratifoidea 1 (da fuori Comune); morbillo 11 (di cui 1 da fuori Comune); varicella 2 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica 6; rosolia 1; scabbia 1; epatite infettiva 2.

GRAVE LUTTO CITTADINO

È MORTO IL PROF. TECILAZICH

ERA UN PEDIATRA TRA I PIU' NOTI E STIMATI



Un grave lutto ha colpito la classe medica triestina e tutta la città: il prof. Francesco Tecilazich, pediatra fra i più noti e stimati, è morto ieri al termine di una lunga malattia. Aveva 66 anni, essendo nato nella nostra città nel 1909. Laureatosi in medicina e chirurgia nel 1932 all'Università di Bologna, ottenne la libera docenza in clinica pediatrica sette anni più tardi e si trasferì quindi a Milano come assistente universitario nella clinica pediatrica diretta da un altro triestino, il prof. Ivo Nassa.

Al termine del conflitto, al quale aveva partecipato come ufficiale medico (gli ultimi anni li trascorse prigioniero in Germania), il prof. Tecilazich fece ritorno a Trieste e nel 1949, in seguito a pubblico concorso nazionale, venne nominato primario direttore del reparto pediatrico della Società amici dell'infanzia. Proprio l'anno scorso, i medici e il personale di assistenza del «Burlo Garofolo», molti dei quali già appartenenti alla clinica lattanti della Società, avevano festeggiato i 25 anni di primariato del prof. Tecilazich consegnandogli una targa ricordo. Era stato un simbolico omaggio a un uomo che aveva dedicato tutto se stesso alla pediatria e che tanto lustro aveva dato alla scienza medica della nostra città.

Prima al reparto pediatrico di via Manzoni e poi all'ospedale infantile di via dell'Istria, che nel 1964 aveva assorbito il primo, lo scomparso non solo aveva profuso scienza ed esperienza ma si era fatto altresì apprezzare per le sue doti umane. Già presidente della sezione triestina dell'Opera Montessori e consigliere nazionale dello stesso ente, il prof. Tecilazich fu anche presidente della sezione triveneta della Società italiana di nipiologia e poi vicepresidente nazionale, autore nel frattempo di un'ottantina di pubblicazioni scientifiche su argomenti pediatrici e relatore in numerosi congressi nazionali e internazionali. Da sedici anni faceva parte del Rotary di Trieste, e due anni orsono era stato insignito della commenda al merito della Repubblica.

Alla vedova, signora Nerina, e al figlio Domenico, che ha abbracciato la professione paterna, giungano le più sentite condoglianze del «Piccolo».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 18.47; la luna si leva alle 23.09 e cala alle 14.15.

Ieri: temperatura massima 30, minima 21,8; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; umidità 80 per cento; pioggia mm 2 fino alle 19; temperatura del mare 22,4.

Maree — OGGI: alta alle 14.20 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 6.10 con cm 14 e alle 23.10 con cm 19 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 15.55 con cm 28 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37263.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Kordich Simeone, anni 74; Tecilazich Francesco, 66; Cimpric Bruno, 66; Fabbrini Ferruccio, 48; Hrovatin ved. Biagini Giovanna, 82; Lorenzutti ved. Tirello Ernesta, 81.
NATI: 7.

Urtata e atterrata da un autofurgone

In via San Cilino, all'altezza di via alle Cave, è stata investita di primo pomeriggio la casalinga Liliana Mandic, di 47 anni, abitante in via delle Docce 9. La signora stava camminando in via San Cilino, quando è stata urtata e gettata a terra dal furgone Ford transit, targato TS 131213, condotto da Giovanni Cerbone, di 47 anni, abitante in via Cividale 48. In seguito all'investimento, la signora ha riportato un trauma cranico, la sospetta frattura del polso sinistro e stato commozionale. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.

Anno Santo a Roma
12 - 15 settembre
Sono aperte le iscrizioni per la combinazione in PULLMAN. Pochi posti disponibili.
Lire 64.000 più tassa
Piazza Unità - Tel. 62621
Ufficio Centrale Viaggi

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Vist Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Viaggi U.T.A.T. di Ferragosto
In autopullman:
8 - 17 agosto: Circuito della Jugoslavia.
9 - 15 agosto: Foresta Nera (con navigazione sul Reno).
10 - 15 agosto: Budapest e la Puszta.
10 - 17 agosto: Dolomiti (viaggio soggiorno).
11 - 15 agosto e
13 - 17 agosto: Vienna (turismo classico).
11 - 21 agosto: Praga, Vienna e Budapest.
13 - 17 agosto: Salisburgo e Monaco
In treno:
11 - 15 agosto e
13 - 17 agosto: Vienna.
12 - 17 agosto: Parigi.
In aereo:
9 - 16 agosto: Edimburgo e circuito della Scozia.
13 - 17 agosto: Parigi.
Viaggi in aereo a Vienna da Trieste con partenza ogni lunedì e giovedì
U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547

Anche quest'anno, durante il mese di agosto, la Ditta
MARCUZZI
elettrodomestici - radio - TV
via Settefontane angolo via Donadoni
EFFETTUA LA CONSUETA VENDITA A PREZZI PRESTAGIONALI

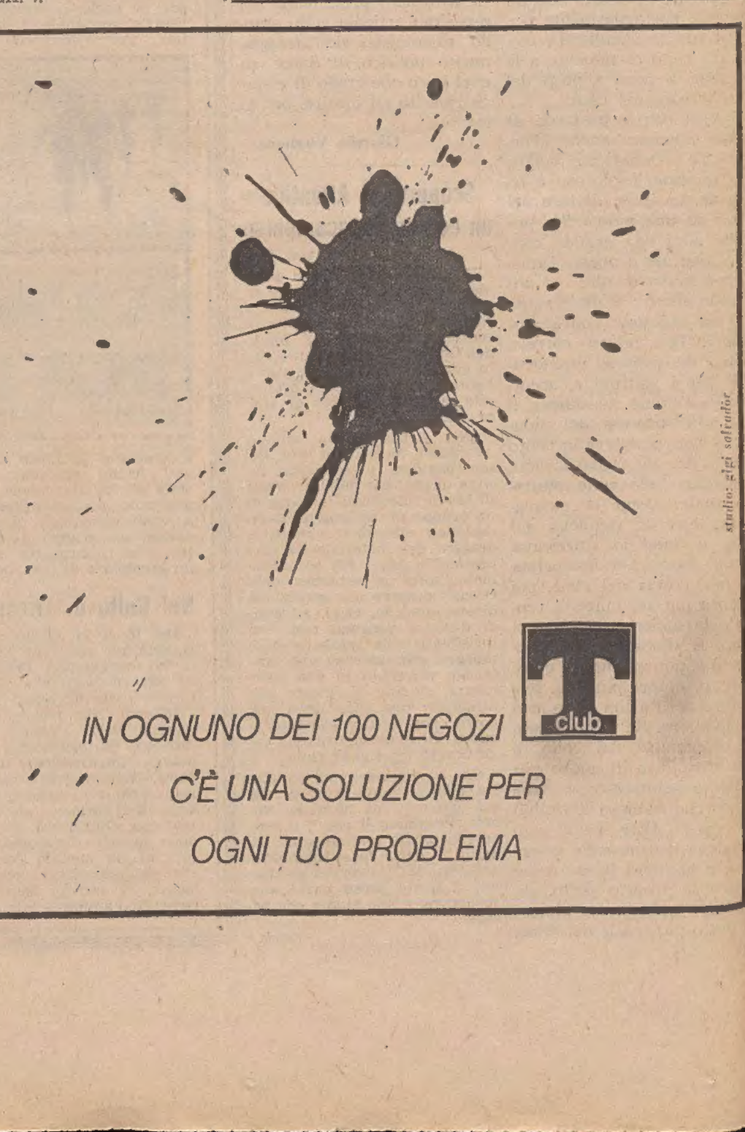
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UCV CIT propone a chi non ama i viaggi aerei
LONDRA
in treno dal 9 al 16/8
pensione completa, stanze con bagno/doccia, visite città Lire 176.000 + tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6 - tel. 62621

UCV CIT **Grossglockner**
15 - 17 agosto
Un tuffo nella frescura delle alte montagne, oasi di pace e verde. Viaggio in pullman, 2 giorni di pensione a Döllach, escursione alla Franz Josefs Höhe
L. 42.500 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

dal 25 agosto 1975 nuova sede
fanton udine
Via E. Fermi n.53 tel.680921-22
Feletto Umberto
fanton
chiusura per trasferimento e ferie dal 4 al 23 agosto



IN OGNUNO DEI 100 NEGOZI C'È UNA SOLUZIONE PER OGNI TUO PROBLEMA
club

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.63

INTERESSE PER LA NUOVA ORGANIZZAZIONE BANCARIA

OSPITI STRANIERI IN VISITA AL CENTRO DATI DELLA CRT



(Giornalfoto)

Il Centro raccolta elaborazione dati della Cassa di Risparmio di Trieste fu inaugurato, come si ricorderà, nel dicembre dell'anno scorso, e rappresentò una svolta nell'evoluzione organizzativa di una banca, tale da porre all'avanguardia in Italia, per tale aspetto, l'importante istituto cittadino di credito, e da interessare vivamente anche all'estero: e di tale interesse dà ora nuova conferma la visita al Centro della CRT di due qualificati esponenti bancari stranieri, venuti apposta a Trieste, il presidente della Cassa di Risparmio di Monaco, Fritz Kistler, e il direttore generale della Cassa di Risparmio di Vienna, dott. Karl Mantler.

I due ospiti, dopo un incontro cordiale con il presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, si sono recati nel nuovo palazzo di via dell'Istria per visitare, accompagnati dal direttore generale dott. Giordano Delise e dal vicedirettore generale avv. Ernesto Battigi Stabile, gli impianti del CRELD.

E' stata una visita attenta, minuziosa, in cui il dott. Mantel e il presidente Kistler hanno voluto rendersi conto, negli aspetti più minuti, del funzionamento delle apparecchiature, e soprattutto del modulo organizzativo che ha diviso il lavoro della Cassa di Risparmio in due settori, quello «commerciale» del contatto col pubblico nella sede centrale e nei vari sportelli, e quello cosiddetto «industriale» di tutte le lavorazioni interne. Particolare interesse hanno destato il «teleprocessing» informativo per la gestione elettronica dei servizi, e l'impiego degli elaboratori elettronici, che sono tra i più sofisticati oggi in uso in Europa.

I due esponenti bancari germanico e austriaco hanno avuto per i dirigenti triestini parole di vivo compiacimento per la realizzazione che hanno potuto osservare in pieno e regolare funzionamento, ed hanno sottolineato l'utilità degli scambi informativi in atto fra le Casse di Risparmio europee.

Nella fotografia, da sinistra, il dott. Mantel e il presidente Kistler con il dott. Delise e l'avv. Battigi Stabile.

SEGNALAZIONI

Pensioni «decurtate» e un errore al centro

L'incaricato stampa dell'INPS, dott. Claudio Moraro, cortesemente ci scrive: «Dello spiacevole "incidente" denunciato dal lettore Vincenzo Norante nelle "Segnalazioni" di martedì 29 luglio ("La pensioncina decurtata?") è rimasto vittima anche un certo numero di altri pensionati dell'INPS, come lui titolari pure di un trattamento di previdenza a carico dello Stato, con diritto a rivalsa, da parte dello Stato stesso, delle quote di aggiunta di famiglia da esso erogate; mi auguro pertanto che i chiarimenti che fornirò possano tornare utili, oltre che al cortese lettore, anche agli altri lavoratori che sono venuti a trovarsi nella medesima situazione.

«Nei casi ora citati, infatti, dall'intero trattamento di pensione corrisposto dall'INPS — non integrato al minimo, perché non consentito dalla legge e comprensivo delle maggiorazioni per i familiari a carico, perché più favorevoli — viene detratta e accantonata a favore dell'amministrazione pubblica la quota corrispondente al trattamento di famiglia da quest'ultima erogato. Così, ad esempio, delle 23.630 lire mensili spettanti al signor Norante dopo gli ultimi aumenti, dovevano essergli corrisposte 21.155, mentre le rimanenti 2.475 andavano accantonate a favore dello Stato.

«E' purtroppo avvenuto che per un banale quanto increscioso errore d'impostazione, il Centro elettronico dell'INPS, nell'emettere gli ordinativi di pagamento dei ratei di maggio-giugno e luglio-agosto di tali pensioni, sdoppiò i singoli importi, destinando per altro ai titolari le minori somme da rimborsare, e viceversa.

«Non è stata una brillante operazione, ne convengo, ma la locale sede dell'INPS, venuta a conoscenza del fatto attraverso le rimostranze degli interessati, non ha potuto fare altro che ritirare presso gli uffici pagatori gli ordinativi errati e provvedere alle non immediate operazioni manuali di regolarizzazione e conguaglio. Poiché ora tali operazioni possono considerarsi ultimate, la sede ritiene di poter mettere in pagamento, a mezzo assegno, tutti gli importi ancora spettanti ai singoli interessati, al più tardi entro la prossima settimana. Per evitare anzi che una simile situazione possa ancora ripetersi, la sede stessa avverte che, fino a nuovo avviso, i ratei delle pensioni in argomento continueranno ad essere pagati, alle rispettive scadenze, con assegno postale o bancario inviato a domicilio.

«Per quanto riguarda invece il tono delle risposte fornite dall'impiegato addetto agli sportelli, per quanto nella sostanza deludenti (ma non per sua colpa), non mi pare, dal contenuto stesso della lettera del lettore, che debbano considerarsi evasive: conoscendo egli perfettamente la situazione prospettata, non aveva evidentemente alcun bisogno di consultare il libretto di pensione dell'assicurato per fornire l'informazione richiesta, che poteva essere ugualmente completa. Grazie per la cortese ospitalità».

A Duino con le tasse tutto era più chiaro?

«Per sette anni ero residente a Sistiana (Comune di Duino-Aurisina) e non ho mai avuto nole col Comune perché ho sempre pagato regolarmente le tasse famiglia e rifiuti. Ma nell'anno 1973 abbiamo cambiato residenza, passando sotto il Comune di Trieste; ma — ripeto — mio marito aveva pagato tutte le tasse al Comune di Duino-Aurisina, e così ci siamo trasferiti in piena regola. Tutto bene, sino a che, il 4 luglio 1974, ci arriva un avviso dal Comune di Trieste per pagare lire 21.170 per tasse, e mio marito si presenta con l'avviso all'ufficio competente e spiega tutto per bene, ma senza riuscire a convincere l'impiegato, che disse che bisognava pagare tutto di nuovo.

«Nel frattempo mi è nata un'altra bambina, e intanto è arrivato un altro avviso e mio marito si è recato nuovamente al Comune chiedendo di poter parlare col sindaco, ma siccome il nostro sindaco non ha tempo per ricevere i cittadini di persona, così abbiamo scritto una lettera, senza risultato, così abbiamo scritto una seconda lettera e da un anno non abbiamo nessuna risposta. Ma nel frattempo è arrivata una lettera dal Palazzo di Giustizia che ci ingiunge di pagare 15.800 lire e questa multa mio marito l'ha pagata (sempre in attesa della risposta del sindaco).

Un centro dialisi in Carnia?

«In questi giorni di gran caldo si parla molto dei luoghi di villeggiatura, dove si passeranno le ferie o dove si è già soggiornato. Da questo gran parlare il mio pensiero è stato indirizzato, invece, verso quelli che a questo argomento non possono neanche pensare poiché vivono condizionati da una macchina necessaria loro per poter sopravvivere. Mi riferisco ai nefropatici che si sottopongono all'emodialisi.

«Nella nostra regione, questi pazienti sono circa un centinaio e per tre volte alla settimana devono recarsi presso il loro Centro dialisi per effettuare il lavaggio del sangue. Eventualmente, per poter trasferirsi in altra sede, dovrebbero accordarsi con altri nefropatici e scambiarsi così il posto-letto ai rispettivi centri.

«Nell'aprile 1972, se ben ricordo, era stata programmata l'istituzione di Centri dialisi anche a Tolmezzo ed a Monfalcone, ma fino a questo momento non mi pare sia stato realizzato nulla in queste due sedi.

«Sarebbe opportuno che un tale centro venisse istituito quanto prima almeno a Tolmezzo, per servire la zona carnica, venendo così incontro alle esigenze di quei nefropatici che ancora oggi, per raggiungere Udine, devono affrontare viaggi lunghi ed onerosi, ma soprattutto in condizioni psico-fisiche debilitate. A questo proposito, ricordo che, nei mesi scorsi, a causa di un'improvvisa nevicata, un paziente venne portato da una pattuglia di carabinieri a spalla fino a valle e poi a Udine con

«Sarebbe inoltre opportuno che tale centro venisse dotato di ulteriori due posti-letto al fine di permettere un soggiorno nella verde e fresca Carnia (faccio notare che tali pazienti non possono ingerire liquidi, essendo bloccata la funzione escretrice renale), per un periodo di riposo, a quattro pazienti che, con opportuna prenotazione, a turno, la scegliessero per le loro ferie.

«Tutto ciò, dal momento che per questi ammalati è sconsigliabile un soggiorno al mare a causa del pericolo di infezioni attraverso lo "schunt" in teflon e di aggravamento dell'ipertensione già latente. Tali pericoli sono minori con collegamento artero-venoso tipo "Cimino". Grazie per l'ospitalità, P. O., Monfalcone».

Lettera non firmata

Il 19 luglio scorso è arrivata una nuova cartella delle tasse con la cifra non più di 21.760 ma di 52.746 lire. Ma per noi questa cifra non è possibile pagarla!

«Io sono andata allora con la cartella all'ufficio tasse e ho spiegato tutto all'impiegato, ma la risposta fu di pagare senza discutere. Mi sono rivolta a un altro impiegato chiedendo cosa dovrei fare per parlare col sindaco. Mi hanno mandato in piazza Unità 4. Da lì mi hanno mandato di nuovo indietro, e così, facendo le scale su e giù, ho pensato di rivolgermi all'assistente sociale: entrando nell'ufficio, che era aperto, non ho trovato nessuno, ho aspettato un'ora e ho chiesto a due o tre uscieri dove avrei potuto trovarla, ma nessuno sapeva niente. Sono tornata al terzo piano per parlare col direttore. Con lui c'era un altro assistente. Mi sono seduta e ho spiegato tutto. Il direttore mi rispose che dovevo pagare e basta. Sentendo queste parole, ho alzato un po' la voce, ma il direttore non mi ha voluto ascoltare e mandandomi via chiamò il vigile urbano. Ma dopo che avevo camminato per due ore senza ottenere nulla non ho saputo trattenermi e ho gettato alcune carte giù dal tavolo. Ho seguito poi il vigile urbano, che mi ha portato in Questura. Mi hanno preso tutti i dati e poi mi hanno mandato a casa. E così io, semplice casalinga ho capito che la giustizia non esiste, e l'ho capito al Comune di Trieste con tutti i suoi assistenti e il sindaco che non mi riceve, e adesso cosa vogliono farmi? Anna Chermaz, Rozzol Melara 1402».

Via Piccardi e posteggi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Impossibile posteggiare», pubblicata l'8 luglio, nella quale si lamentava la carenza di parcheggio nella via Piccardi e nella zona adiacente, ha precisato che «il ben noto problema relativo ai parcheggi non è caratteristica della zona cui fa riferimento il cortese segnalante o della città di Trieste, ma è un quesito che tutte le amministrazioni civiche italiane e straniere hanno affrontato senza, peraltro, trovare delle definitive e ottimali soluzioni a causa degli elevatissimi oneri di impianto e di esercizio che rendono tale iniziativa estremamente complessa e dispendiosa. Ciò soprattutto per la indisponibilità dell'utente a pagare un servizio quando esiste un'alternativa gratuita costituita dal libero parcheggio sulla strada pubblica».

Entrando nel dettaglio «la via Piccardi è un'area di scorrimento veicolare e, pertanto, su detta strada deve essere garantita, sia al mezzo privato che a quello pubblico, la massima agibilità. La sosta di vetture sul lato dei numeri civici dispari riduce invece la sezione stradale a soli metri lineari 3,80; misura non solo del tutto inadeguata per raggiungere la desiderata scorribilità ma che rende impossibile la marcia su due corsie, come necessario nele ore di punta del mattino (7.15 - 8.15) e della sera (19 - 20)».

«L'Istria» di Kandler: è in corso di stampa un'antologia

«Rispondiamo alla gentile signora Soave Maria Martellani, che ha chiesto notizie il 19 luglio sull'opera "L'Istria" di Pietro Kandler. Siamo lieti di informare la signora e quanti altri si interessino all'argomento che è in corso di stampa un'ampia antologia della rivista "L'Istria" del Kandler (che di rivista si tratta, non di libro), uscita dal 1846 al 1852. L'antologia sarà pubblicata in dispense, numerate progressivamente e corredate da prefazione e indici. Sono previsti per il momento una decina di fascicoli, che conterranno una varia selezione degli articoli apparsi sulla rivista originaria, e attinenti ai più diversi aspetti della storia, della geografia e della cultura della nostra terra.

«Come editori, confidiamo di fare cosa utile per il recupero e la divulgazione di un ricco patrimonio di studi e ricerche sul nostro passato — frutto della benemerita fatica del Kandler e dei suoi illustri collaboratori — e perciò ci auguriamo fin d'ora che l'iniziativa possa incontrare il più vasto favore del pubblico. Edizioni "Italo Svevo", Trieste».

Acconti all'INAIL

Il direttore dell'Inail, dott. Giuliano Gambel Benussi, cortesemente ci scrive: «In merito alle doglianze espresse nelle "Segnalazioni" del 24 luglio dalla lettrice che si è firmata S. L., e che da una ricerca in sede si ritiene di avere esattamente individuato in un caso concreto, si comunica che la persona in questione ha subito un infortunio sul lavoro in data 29 giugno ed è rimasta inabile sino a tutto il 13 luglio. La predetta ha ricevuto il giorno 11 luglio un acconto di lire 35.000 pari all'80% circa dell'intero dovuto e le è stato fatto presente che il saldo le sarebbe stato spedito a mezzo conto corrente postale, per esigenze organizzative, nei termini di legge. E in effetti il saldo, ammontante a lire 9945, è già stato spedito al suo domicilio.

«Per ogni ulteriore chiarimento l'interessata potrà rivolgersi quando crede a questa direzione di sede».

Deposito di rifiuti



(Italfoto)

«Desidero segnalare che in via Scala al Belvedere 2 (laterale al palazzo di viale Miramare 9) si trova abbandonata una Bianchina Fiat (o, meglio, il suo rudere) targata TS 45160 senza bollo ed assicurazione e trasformata in deposito di rifiuti. Essa era precedentemente depositata sulla strada di fianco al distributore AGIP di Roiano, nelle medesime condizioni di abbandono. Sarebbe bene che qualcuno provveda alla rimozione del rudere, che porta via prezioso spazio in una zona ricca di uffici. Grazie. Dott. Nicolò Rossetti de Scander».

U.T.A.T. «SERVICE»
BIGLIETTERIA FERROVIARIA nazionale e internazionale
Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

GLI UCCELLI STANNO SCOMPARENDO DAL CIELO DELLA NOSTRA CITTÀ?

Il patrimonio avicolo ha avuto anche da noi un gran calo

Gli uccelli stanno scomparendo da Trieste? Come dappertutto, si potrebbe rispondere. Le previsioni per il futuro non sono confortanti. La stampa nazionale, singoli studiosi, vari enti pubblici e privati, come «Pro Natura» la Sezione italiana del Fondo mondiale per la natura (W.W.F.) e «Italia Nostra» conducono una vasta campagna contro gli attentati all'ambiente naturale, contro gli inquinamenti idrici ed atmosferici, per la salvaguardia delle risorse naturali della fauna e della flora.

In questo quadro, preoccupante, io vorrei limitare il mio discorso al mondo degli uccelli che nidificano a Trieste e dintorni.

E' noto che ben 150 specie di uccelli europei sono scomparse del tutto e il triste fenomeno non mostra segni di arresto, eppure a Trieste. Sulle cause di tanta jattura la scienza non ha detto ancora l'ultima parola. Gli ornitologi puntano il dito sull'uso smodato degli antiparassitari in frutticoltura, sugli abusi della caccia e sulla uccellagione. Per quest'ultima è particolarmente violenta una campagna anti-italiana, non del tutto disinteressata dell'estero, se è vero che anche nei paesi nordici il fucile da caccia spara su numerose specie di uccelli. L'uccellagione ebbe la massima diffusione anche a Trieste durante l'occupazione austriaca, ma oggi s'incontrano raramente, in autunno uccellatori domenicali armati di panie, reti e richiami. I roccoli — nella nostra zona — vanno sparendo.

Purtroppo la definitiva approvazione, da parte del Parlamento, della legge che abolisce l'uccellagione, per la quale anni fa furono raccolte cinquecentomila firme, trova sabotatori interessati in singoli rappresentanti, di tutti i partiti.

E' vero che il consumo di antiparassitari, spesso velenosissimi, nel nostro paese è inventissimo: in certe regioni come in Alto Adige e Trentino, fa sparire annualmente masse enormi di insetti (nelle irrorazioni è indispensabile l'uso della maschera). Resta da dimostrare la loro influenza sulla vita degli uccelli, presumibilmente non favorevole sotto vari aspetti, se occasionalmente ingoiano insetti avvelenati.

Localmente questo problema non si pone, perché non abbiamo qui una florente frutticoltura. Alcune specie di uccelli che nidificano nei giardini e nelle case di Trieste, dimostrano affezione per l'uomo, vivono a lui vicino, senza temere di essere catturate o distrutte. I grandi nemici degli uccelli a Trieste risultano i gatti, non tanto perché possono catturare gli adulti, troppo pronti a spiccare il volo, ma più perché fanno strage dei piccoli caduti dal nido sul terreno. In questi drammi della vita animale, le vittime destinate sono spesso i passerotti, ancora implumi, che cadono dai tetti, e i piccoli merli che si buttano dal nido posto nei cespugli a 3 o 4 metri da terra. Il gatto che è sempre presente nel giardino, entra in funzione fulmineamente, come fa il leone colla gazzella, piomba sulla preda, la afferra colla bocca e fugge, conscio della sua colpa.

Crescono le preoccupazioni per l'agricoltura, in quanto gli uccelli ora in diminuzione, riescono provvidenzialmente a distruggere ingenti masse di larve ed insetti nocivi. Tutti amano gli uccelli per la loro vivacità, la melodia del loro canto, il loro piumaggio spesso smagliante, i loro rapidi voli. Anche l'uccellino in gabbia è oggetto delle più affettuose cure nelle nostre famiglie.

Ho osservato un grande vuoto nel cielo di Trieste. Le folte schiere di rondoni che nel passato saettavano sopra di noi, verso il tramonto, sono ridotte oggi a sottili pattuglie. E' sparita anche la consistente colonia che nidificava sull'edificio del Museo di storia naturale, in piazza Hortis. Dei numerosissimi passeri che popolavano il tetto della mia casa ne sono rimasti quattro di numero. Dal vicino parco della Villa Milano mi giungeva di notte una voce melodiosa, quasi umana, il canto dell'usignolo, che poi ha dovuto sloggiare per l'avanzata del cemento. In questi giorni non l'ho sentito cantare neppure al Boschetto.

Nei cespugli del mio giardino svernavano alcuni pettirossi, molto domestici; nella passata stagione non si son fatti vedere. Sotto il tetto della casa dei miei vicini, nel passato, aveva sempre nidificato una piccola colonia di rondoni; quest'anno non sono ritornati. Queste notiziole mirano a dimostrare che anche il nostro patrimonio avicolo ha subito un gran calo.

Vorrei dare ora brevi notizie degli uccelli che nidificano a Trieste e dintorni:

1) Assiolo *(Otus scops). Nel passato, percorrendo le vie cittadine di notte, durante la stagione estiva, si poteva udire una voce lamentosa proveniente dai tetti delle case; un «piuu» ripetuto, che faceva esclamare alla gente superstiziosa «Gavemo sul teto la civeta, disgrazie in vista». Era il canto dell'Assiolo, rapace notturno di 20 cm, simile alla Civetta, con livrea marrone e ciuffi auricolari. Nidifica in cavità. Quel canto è cessato a Trieste, quasi del tutto.*

2) Rondini. *Manca qui la vera rondine (Hirundo rustica) dalla fronte e la gola rossa che costruisce sulle case un nido di fango e paglia, dal volo estremamente elegante. Sta sparendo anche dalle campagne, dove viene sostituita dal «Balestruccio» (Delichon urbica) di appena cm 12, che vive in abbondanza anche qui, ma è in tutto meno interessante della rondine. Fabbrica il groppone bianco. Bocca grande per catturare gli insetti in volo.*

3) Tortora dal collare orientale *(Streptopelia orientalis). E' un recente acquisto per Trieste. E' giunta qui nel decennio 1930-1940, proveniente dalle aree di diffusione originarie sulle rive del Balcani e sta tuttora espandendonsi in direzione nord-ovest. Svolazza per lo più in coppia, nei nostri cortili, contendendo il beccime alle galline. E' di color sabbia, caratteristico il collare nero bordato di bianco. E' comune ormai da noi ma mi sembra pure in diminuzione, dopo una spettacolare espansione.*

4) Il passero *(Passera oltremontana o europea - Passer domesticus), cm 15. E' l'uccello stazionario più comune ed abbondante fra noi e saltella perfino nelle vie cittadine generosamente nutrito dalle nostre donne che gettano briciole di pane dalle finestre. E' da notare che l'ordine dei passeracei comprende la metà di tutte le specie di uccelli conosciuti, fra cui rappresentanti assai ricercati per la bellezza del canto e lo splendore delle penne. Ma non è il caso del nostro passero domestico che appare in tutto tanto modesto, nel canto come nel piumaggio. Si associa strettamente all'uomo per cui ci riesce simpatico. Non è amato dagli agricoltori per i danni che arreca ai seminati e ai raccolti di grano, tuttavia gli inconvenienti si possono evitare usando appositi spaventi nei granai e nei seminati freschi. E' anche utile perché non è solo granivoro, ma anche insettivoro, per cui deve essere da tutti rispettato. Il maschio ha il vertice grigio e la pettorina nera. Nidifica da noi sotto i coppi dei tetti. Con quattro covate può dar vita annualmente a venti passerotti. Usa il passeraio, pigolio di molti passeri assieme, somigliante al cicaleccio di bambini o di donne.*

5) Il merlo *(Turdus merula), cm 25. E' lu'co in ETAOI la), cm 25. E' l'unico uccello che nei nostri giardini e sull'altipiano si nota quest'anno più numeroso del solito. Il maschio è inconfondibile grazie al piumaggio completamente nero e il becco dal giallo molto acceso. L'uniforme della femmina tende al marroncino, il becco è bruno. La voce è un «ciack» ripetuto ma il canto è un gorgheggio musicale, come un fischio, che ricorda il suono del flauto per cui è tanto ricercato come uccello da gabbia. Possiede anche l'abilità di imitare altre voci. E' insettivoro, diventa frugivoro invecchiando, ma si limita a mangiare poca frutta come la ciliegia e l'uva. E' poco socievole, vive solitario; a Trieste non frequenta in autunno ed inverno gli affollatissimi «dormitori» di storneli e passeri, sugli alberi del viale XX Settembre e altrove. All'alba e al tramonto si posa sulla più alta cima di un albero e si mette a cantare; ma anche di giorno canta nei pressi del nido, quando sta covando la femmina, forse per confortarla nella lunga fatica.*

E' un animale di notevoli facoltà psicologiche che ha sempre colpito la fantasia degli italiani. Lo dimostrano le frasi di uso comune: «S'é fatto prendere quel merlo - darla ad intendere ai merli - non è così merlo come si finge - questi merli che ora fanno tanto fracasso (Manzoni) - cercare il merlo - di donna che cerca marito: alludono a persone sciocche e inette, ma non rispecchiano esattamente la realtà prestigiosa del nostro campione. Si presenta nei nostri giardini con un verme in bocca da abile giocoliere, non punta direttamente al nido, per non svelare ingenuamente ai malintenzionati la sua posizione segreta.

Nella tattica di avvicinamento al nido si ferma su un ramo, per studiare l'ambiente, compie dei piccoli voli di orientamento, corre velocissimo per i viali colle sue lunghe gambe, sparisce in un cespuglio e rispunta da un altro e si ferma, non si sa dove, per deporre la sua provvigione nelle bocche spalancate dei merlotti irrequieti, a cui impone il silenzio con voce strozzata dall'emozione.

I merli sono amati a Trieste; ne ho avuto l'ennesima conferma proprio in questi giorni dalle espressioni accorate di una donna del popolo, per la morte di un merlo che aveva gelosamente curato, da qualche anno in famiglia; insisteva che per lei ne prelevassi uno dal nido, ma non l'ho potuta accontentare.

Urbano Corradini

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30-16.45

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Capo Boi» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Ljublino» (ru.), mc. «Oceanus» (sved.), mn. «Giorgios P.A.» (gr.), pont. «Adem Reka» (alb.), mc. «Chemical Orrios» (nazionale), mn. «Blue Diamond» (panamense), mn. «Freia» (cipr.), mn. «Narcis» (israel.).

PARTENZE: mn. «Siderspica» (nazionale), mn «El Temsah» (Ibica), mc. «S. Cristina Prima» (naz.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Nives» (naz.), mn «Carso» (naz.), mn. «Patria» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Kyriakoula Il» (gr.), mn. «Pelias» (gr.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Nassau» (as.), mc. «Conoco Italia» (liber.).

LE ORE DELLA CITTA'

Rivista Trieste

E' uscito il numero di luglio di questa rivista in nuova veste tipografica con un panorama d'interessanti argomenti. Il vicepresidente dell'ENI, Francesco Forte, valuta in un'intervista la situazione economica triestina in rapporto alla riapertura di Suez, mentre un servizio speciale è dedicato ai problemi della successione al vertice in Jugoslavia. La rivista è arricchita da un penetrante «reportage» fotografico di Piccolo Silvani sull'Istria, da un originale racconto di Claudio Grisancich e da un saggio di Bruno Maier sul teatro di Silvio Benco. Altri articoli di carattere politico, economico, scientifico e artistico completano il quadro del periodico in vendita nelle principali edicole della città.

Osservate

le vetrine *Ricky*, via Battisti 2. Noterete le occasioni ventaggiosissime di confezioni per signora.

Parigi e Costa Azzurra

20-27 settembre con l'ANLA-GMT a prezzo ridotto. Prenotarsi subito. Galleria Fenice 2, tel. 732416.

Per le vostre vacanze...

grande assortimento di valigeria e borse viaggio a prezzi convenienti! Borselli Barantani. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Rotary Club

Nell'odierna riunione conviviale con familiari delle 20.30, la voce registrato dell'attore Massimo Mollica, su testo dell'archeologo professor Brea, illustrerà alcuni ritrovamenti della preistoria nelle isole Eolie.

Dalla colonia della Lega

La direzione della Lega Nazionale ha il piacere di comunicare ai genitori che i bambini giunti a Treppo godono ottima salute e inviano a tutti i più cordiali saluti.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Lista del giorno

Borsette sikai 1.900, 4.900, 6.900; borsette pelle 6.900, 13.900, 16.900; valigie 7.900, 8.900, 9.900; ombrelli 3.900, 4.900, 5.900. Le più grandi occasioni da *Borsa Bazar* via Carducci angolo Valdirivo.

Giubilo moquette

Via Cicerone 4, tel. 61504.

Giubilo - Rivestimenti

Coordinati moquette pavimento parete. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Giubilo - Pulitura

Moquette - Tappeti. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Escursioni dell'Alpina

L'Alpina delle Giulie ha in programma per domenica 3 agosto, due escursioni: la salita del monte Spik (m 2472) dalla valle Piccola Pisenza, e la traversata del sentiero «Battaglione Gemona», nelle Prealpi di Malborghetto. Partenza in autopullman sabato alle ore 15. Iscrizioni presso la sede in piazza Unità 3, telefono 35240.

Tutte le borse

estive a prezzi di saldi. Approfittate! *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Calzoni jeans e giacche...

di marche conosciutissime come LEVI'S, RIFLE... ecc., e anche gonne di jeans in vasto assortimento presso *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Alla Profumeria Borsa

offerta speciale beauty - case da viaggio in pelle, cuoio, tessuto. Prezzi convenientissimi. Piazza della Borsa 5, telefono 64822.

Il Caravan Club Trieste

con sede in via dell'Assenzo 3, comunica ai soci e non soci che il ricovero delle roulottes nel capannone coperto della Fiera decorrerà dal 15 settembre c.a., previo versamento di un acconto di lire 15.000 sul c/c n. 3938/2 della Cassa di Risparmio di Trieste, indicando pure la lunghezza delle roulottes. Si consiglia una sollecita prenotazione.

La calzoleria Viale

viale XX Settembre 16, effettua prima della chiusura per ferie dal 10 al 20 agosto, una vendita promozionale di articoli estivi a prezzi eccezionali. Approfittate.

Seiko Quartz-Digital

Novità. Assortimento automatici uomo donna. Riparazioni e assistenza «Seiko» con garanzia. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Calzature Lily

via Cologna 16. Per restauro e ampliamento vendita eccezionale di tutta la merce esistente. *Mode Lily* via Cologna 4. Saldi di fine stagione.

Ricky

via Battisti 2. Speciale vendita confezioni con sconti sino all'80 p.c.

«Raffaello» e «Michelangelo» in vendita

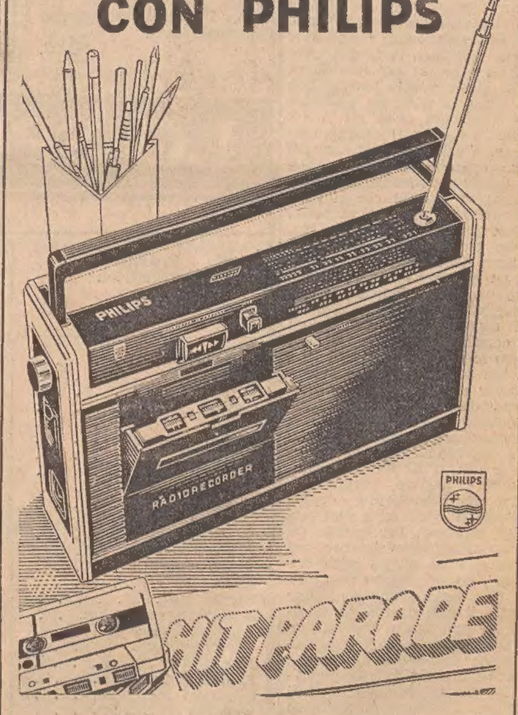


La turbonave «Raffaello», già ammiraglia della flotta passeggeri italiana e vanto dell'industria cantieristica triestina, andrà nell'Unione Sovietica, che se l'è accaparrata, almeno per il momento, soffiandola a una nutrita schiera di concorrenti. La prestigiosa unità, messa in disarmo nell'ambito della ristrutturazione della flotta nazionale, verrà utilizzata dall'URSS come albergo galleggiante per ospitare atleti e personale al seguito, partecipanti alle «Spartachiadi», le Olimpiadi della gioventù russa.

La «Raffaello», che attualmente è ormeggiata nel canale di Portovenere, nel golfo della Spezia, dovrebbe lasciare l'Italia già questa settimana per raggiungere Odessa, il porto sovietico sul Mar Nero, dove si svolgeranno le gare nautiche delle «Spartachiadi». A quanto sembra, comunque, la turbonave non sarebbe stata acquistata definitivamente dall'URSS ma soltanto affittata per l'occasione.

La notizia data ieri dall'organo comunista, è stata però in parte smentita dall'amministratore delegato della Finmare, Paolicchi, il quale ha confermato che sono in corso trattative con l'URSS e con altri paesi per la vendita e non per l'affitto delle due ex ammiragile della flotta italiana.

quando è l'ora del tuo programma
radioregistralo
CON PHILIPS



RADIO PHILIPS ANCONA
Via F. Severo, 95 - Tel. 722379
34127 TRIESTE

Altura
il centro residenziale con una buona idea in più
Habitat S.p.A. Galleria Protti, 4 Telefono 38530 • Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

IL NOSTRO VECCHIO LICEO SULLA SCIA DELLE SUE TRADIZIONI

Gran pavese al «Dante» tutti i candidati promossi

E come se non bastasse, ben sette studenti dichiarati «maturi» con il massimo dei voti Via libera anche alla privatista - Ottimo il punteggio di moltissimi altri allievi

Gran giornata al Dante: i risultati degli esami di maturità hanno infatti dato un esito inaspettato. Tutti i 77 interni sono stati approvati e così pure è stato per l'unica candidata privatista. Già l'en plein giustificherebbe la grande soddisfazione ottenuta dal liceo classico di via Giustiniano ma, per definire il quadro, va sottolineato l'eccezionale numero di alte votazioni. Sette candidati — dei quali sei della medesima sezione A — si sono visti assegnare il massimo dei voti. A loro vanno aggiunti sei 58 sessantesimi nonché una notevole copia di punteggi di poco inferiori o superiori al cinquanta. Si tratta di un risultato complessivo davvero ragguardevole che coglie un po' di sorpresa, dopo le dichiarazioni rilasciate dai commissari durante le visite fatte nel periodo degli orali.

Ed ecco i risultati:

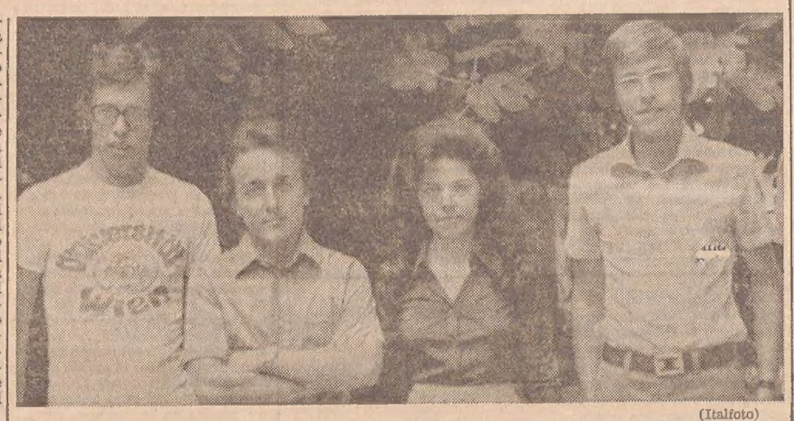
Sezione A: Bogatti Paolo 50/60, Brunazzo Alessandro 52, Costa Mario 50, D'Ambrosio Paolo Vincenzo 45, Derdini Isabella 45, de Ferra Enrico 60, de Manzini Nicolò 60, Padovini Fabio 60, Parodi Andrea 58, Petronio Fulvio 39, Plisca Elisa 60, Sauco Giuseppe 38, Sillani Silvio 40, Tarabocchia Giulio 40, Valmastri Andrea 60, Zanettovich Andrea 60.

Sezione B: Albrigo Sonia 39, Bette Evelina 40, Bevilacqua Laura 38, Bevivino Sergio 37, Bologna Diego 40, Carabei Cristiano 43, Casablanca Laura 45, Catanzaro Germano 54, Cenci Giorgio 50, Coen Giovanna 54, Diego Francesco 38, Leonori Gabriele 39, Mangini Renzo 56, Movia Paolo 36, Nordio Fulvio 37, Pasqua Maria 60, Patti Marina 37, Pizzul Mariagrazia 48, Poillucci Sabina 50, Ragone Sabina 44, Zarotti Marco 42.

Sezione C: Adovasio Alessandra 48, Baiz Mauro 41, Belsasso Fulvio 40, De Vecchi Patrizia 42, Gargiulo Massimo 36, Hechich Marirosa 55, Marchi Federico 45, Masculo Patrizia 36, Mendler Elisabetta 42, Millo Rossella 55, Muscatello Carlo 48, Muscolo Rosamaria 36, Passamonti Luigi 58, Pes Laura 36, Russo Amalia 40, Russo Vincenza 42, Scarpato Consuelo 36, Stabile Laura 55, Vanin Giacomina 36, Zembrino Anna 38.

Sezione D: Callegari Paolo 40, Ceritali Daniela 39, Colomban Fabio 42, Crevatin Gabriele 42, Dal Maso Paolo 58, De Lorenzo Vincenzo 36, Finzi Susanna 38, Galletti Celso 48, Giurgevich Roberto 48, Gruden Maria Cristina 42, Kavcic Loredana 50, Landini Paola 36, Miccoli Luisa 58, Nobile Bernardo 58, Popatnig Lorenzo 52, Puschel Paul 39, Ramponi Giovanni 56, Scolini Tullio 36, Stoch Alessandra 40, Varisco Claudia 58.

Privatisti: Sabelli Liliana 40.



(Italfoto)

Andrea Valmastri, Elisa Plisco, Andrea Zanettovich e Fabio Padovini



Nicolò de Manzini

A colloquio con la commissione del Dante si erano avute informazioni su un certo appiattimento dei valori e sulla rilevata difficoltà dei candidati ad esulare dai limiti più strettamente nozionistici. Si era anche accennato — con una punta polemica — alla poca propensione dimostrata negli scritti dagli studenti per le opere di Svevo. L'apparente contraddizione tra tutto questo e l'esito degli esami richiede qualche spiegazione, che gli stessi studenti - record sono ben lieti di fornire.

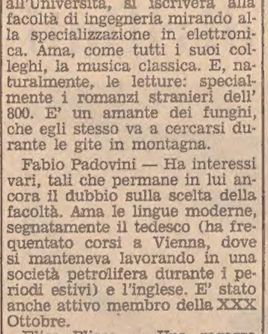
Dice Andrea Valmastri, il più esplosivo del gruppo della «storica» III A: «Quando il presidente della commissione fu intervistato, gli orali erano in corso da pochi giorni e la nostra sezione, da cui credo ci si attendesse risultati di prestigio, non era stata ancora sentita. Insomma, l'impressione della commissione, fino a quel momento, era ancora troppo parziale perché si potesse generalizzare». Prosegue Fabio Padovini: «Dopo aver letto il giornale, la nostra tranquillità si è un po' incrinata».

Da queste parole emerge con chiarezza la notevole sicurezza che il gruppo della III A (in totale 16 elementi) aveva in sé stesso. Una sicurezza che del resto poggiava con salde radici sul passato scolastico di questo gruppo di giovani che il caso accomunò fin dalla IV ginnasio.

Così si spiega il primo dubbio, quello cioè sulla coerenza nel numero delle massime votazioni. La questione Svevo. Portavoce pressoché indiscusso della simpatica combricola, Valmastri dissente dalle valutazioni del commissario di italiano. «Di Svevo si parlava in uno dei temi. Ma egli era il terzo autore a dover essere trattato e l'ampiezza dei discorsi precedenti precludeva la possibilità di una panoramica critica completa. Poi, riguardo a Svevo, devo dire che a scuola di lui non s'era riusciti a parlare, pertanto ognuno avrebbe dovuto — nella trattazione — rifarsi a suoi personali interessi. Per quanto mi riguarda, tanto per rimanere nel clima di una "civiltà mitteleuropea", ho presentato una tesina su Carlo Michaelstaedter mentre il mio compagno Padovini ha presentato una relazione sulla filosofia austriaca dalla metà dell'800 alla seconda guerra mondiale. Questo per dire insomma che gli interessi personali ci sono stati, anche se indirizzati in campi diversi da quelli strettamente letterari».

La chiacchierata in comune si è così esaurita. Non resta quindi che tracciare brevemente un piccolo profilo per ciascuno dei sei «sessantisti». Ne rimane esclusa, per il momento, la settima super-diplomata del Dante, Maria Pasqua, che si è data alle «lunghe vacanze» del dopo-liceo.

Enrico de Ferra — Preferisce le materie scientifiche tanto che, all'Università, si iscriverà alla facoltà di ingegneria mirando alla specializzazione in elettronica. Ama, come tutti i suoi colleghi, la musica classica. E, naturalmente, le letture: specialmente i romanzi stranieri dell'800. E' un amante dei funghi, che egli stesso va a cercarsi durante le gite in montagna.



Enrico de Ferra

Fabio Padovini — Ha interessi vari, tali che permane in lui ancora il dubbio sulla scelta della facoltà. Ama le lingue moderne, segnatamente il tedesco (ha frequentato corsi a Vienna, dove si manteneva lavorando in una società petrolifera durante i periodi estivi) e l'inglese. E' stato anche attivo membro della XXX Ottobre.

Elisa Plisca — Una ragazza semplice, amante delle lettere antiche. Le sono sempre piaciute, quindi il suo naturale sbocco sarà la facoltà corrispondente. «Anche se so che l'inserimento nella scuola come insegnante sarà difficoltoso, voglio egualmente proseguire lungo questa strada. Poi vedrò». Non è sportiva ma è assidua spettatrice di incontri di calcio e basket.

Nicolò de Manzini — Futuro medico, è innamorato della vela. «Mi piace questo sport perché non è solo agonistico bensì consente di svolgere un'attività fisica sana e concede respiro alla mente e allo spirito. Vivere sul mare, per me, vuol dire anche vivere insieme ad altra gente che la pensa allo stesso modo». Parallelo a questo amore è l'hobby della meteorologia. Sue letture preferite le storie di mare.

Andrea Valmastri — Legge o medicina? Questo il suo dilemma. Un dilemma in più per chi trascorre molta parte delle ore libere leggendo opere di argomento filosofico, un interesse che continuerà a coltivare al di fuori dell'impegno specifico di studio. Anche lui cerca di approfondire — coimando una lacuna del classico — l'inglese e il francese.

Andrea Zanettovich — Figlio d'arte, Andrea ha accostato gli studi umanistici a quelli di conservatorio, dove è giunto all'ottavo anno di pianoforte. Il suo futuro non è ancora ben delineato. All'Università si dedicherà a qualche facoltà scientifica oppure approfondirà la critica d'arte. Il suo sport preferito è l'automobilismo.

B. C.

UNO STUDENTE JUGOSLAVO DAVANTI ALLA CORTE D' APPELLO

Riprenderà gli studi dopo la parentesi dei «jeans»

Nel tentativo di fuggire ingaggiò una disperata lotta con gli agenti Accordati all'imputato i benefici di legge - E' già stato scarcerato

Un furto alla moda quello a suo tempo commesso dallo studente Predrag Vikanovic, di 20 anni, da Banjaluka, le cui circostanze vengono rievocate ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Adelman - della Nave, dott. Raimondi, dott. Caufin e dott. Giancotti, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni.

Nella tarda mattinata del 3 maggio scorso, l'attuale ricorrente si avvicinò alla bancarella che, in Ponterosso, è gestita da Raffaella Lacalamita, arraffò un paio di «jeans» e tentò di prendere il largo.

La signora — spiega il consigliere relatore dott. Adelman - della Nave — si accorse, però, del colpo e diede l'allarme. Alle grida della derubata, intervennero due agenti, i quali riuscirono a bloccare lo straniero. Vistosi ormai perduto, Vikanovic ingaggiò una disperata lotta con i poliziotti, tentando di liberarsi a furia di calci e spintoni. Venne immobilizzato e deferito all'autorità giudiziaria per furto e resistenza a pubblico ufficiale.

Il successivo 12 maggio, il forestiero venne processato dal Tribunale penale e condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione nonché 30 mila lire di multa, e ricorse contro il verdetto. Con l'ausilio dell'interprete Luciana Cernigoi, Vikanovic dichiara alla Corte: «Riconosco di avere rubato il paio di "jeans" ma non ho commesso alcuna resistenza: quei signori erano vestiti in borghese e, sebbene mi avessero mostrato un tesserino non credevo fossero poliziotti. Chiedo clemenza per poter tornare al mio paese e riprendere gli studi».

Il P. G. chiede la conferma della sentenza del Tribunale mentre il difensore, avv. Padovani, si batte affinché il suo assistito possa ottenere almeno la condizionale. In riforma della sentenza di primo grado, la Corte conferma la pena inflitta al Vikanovic ma gli accorda i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione.

QUASI SETTE CHILI DI DROGA NEL BAGAGLIO DEGLI STRANIERI

Hascisc... terapeutico nel busto dell'egiziano

I cinque imputati hanno ammesso solo di aver «ritoccato» i passaporti Condannati a tre anni e un mese di reclusione e a un milione di multa

La favoleggiata terra dei Faraoni e delle piramidi, dove i dolori articolari si potrebbero curare anche con impacchi di... pani di hascisc, è di scena al Tribunale penale, presiduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini, con il processo contro cinque detenuti egiziani. Essi sono Mohamed El Fayoumi, 36 anni, Hameid Abdel, 36 anni, Sehatan Medhat, 25 anni, Mohamed Abdel Mottei, 40 anni, e Mohamed Ahmed, 38 anni, tutti residenti al Cairo.

Gli stranieri sono i particolari viaggiatori che il mattino del 28 marzo scorso attirarono l'attenzione del personale di polizia che, al valico ferroviario di Opicina era addetto al controllo del «Direct Orient», proveniente da Belgrado. I poliziotti chiesero ai cinque di esibire i rispettivi passaporti e, dall'esame dei documenti, scoprirono che la validità del visto italiano era stata falsificata. La cosa insospettì, ovviamente, gli inquirenti, i quali vollero dare un'occhiata al bagaglio degli stranieri, e in una valigia rinvennero quattro pani di «hascisc».

Ma le sorprese non erano ancora finite: durante la perquisizione personale, cui furono sottoposti gli egiziani, gli agenti fecero una stupefacente constatazione: El Fayoumi aveva adosso un particolare busto, formato da più corsetti elastici, nei quali erano stati equamente distribuiti quattro pani di hascisc. Poiché il caso esulava ormai dai compiti della Polizia ferroviaria, venne informata la Guardia di finanza di Villa Opicina, e quei funzionari intervennero sul posto e procedettero al primo, sommario interrogatorio degli indiziati.

Con aria molto disinvolta, El Fayoumi spiegò che il busto da lui portato gli era stato consigliato dal... medico per lenire terribili dolori al dorso che lo affliggevano ormai da qualche anno e, secondo il suo assunto, l'hascisc sarebbe il farmaco più indicato per tali infermità. Gli altri quattro sostennero, invece, di avere appreso della presenza dello stupefacente soltanto durante il controllo al treno. Sebbene tutti si fossero mantenuti fermi sulle rispettive versioni, vennero tuttavia incriminati per falsificazione di documento, detenzione di quasi sette chilogrammi di droga e importazione abusiva della stessa nel nostro Paese.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Assem Salti, essi confermano quanto dichiararono al momento dell'arresto: El Fayoumi ripete di avere portato il particolare busto a scopo terapeutico e precisa che i suoi compagni di viaggio erano all'oscuro ch'egli soffrisse di dolori alla schiena. Circa il falso, gli imputati ammettono di avere ritoccato i rispettivi passaporti in quanto avrebbero incontrato imprecisate difficoltà per ottenere il visto per l'Italia.

Per il P.M. le tesi sostenute dagli imputati sono assurde sotto tutti i profili in quanto in nessun Paese del mondo, l'hascisc è considerato un antidolorifico. Secondo l'assunto del magistrato, i compagni di viaggio di El Fayoumi erano al corrente della droga che egli aveva indosso. Concludendo, il dott. Tavella chiede che gli egiziani siano condannati a quattro anni di recluisone e 500 mila lire di multa ciascuno.

In difesa di El Fayoumi parla l'avv. Mario Giacchini, per Hameid Adbel l'avv. Padovani e per gli altri tre l'avv. Moro. Il Tribunale riconosce gli egiziani colpevoli di tutti i reati loro ascritti e, con il vincolo della continuazione e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, li condanna a tre anni e un mese di reclusione e un milione e 100 mila lire di multa a testa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Collegio ordina, infine, la confisca dello stupefacente e dispone altresì che l'attuale sentenza venga pubblicata per una sola volta e in estratto su «Il Piccolo».

Tifoso «portoghese» finisce in pretura

«Triestini sostenete la squadra del cuore» diceva un vecchio slogan dell'Unione ma per sostenerla non sottintendeva certo di accedere allo stadio con tessere fasulle, come quelle che, lo scorso dicembre, misero sul piede di guerra la Squadra Mobile. Per la partita in calendario proprio il primo giorno di quel mese, agenti furono scaglionati nella zona del «Grezar», e uno dei poliziotti constatò che un tifoso, Bruno Barduzzi, 22 anni, via Smareglia 14, stava per entrare allo Stadio con una tessera falsificata.

Dal sequestro del documento, si iniziò un'indagine a vasto raggio che finì con il coinvolgere anche un amico di Barduzzi, Roberto Corona, 23 anni, via Zandonai 10, e un agente della SIAE, Bruno Adam, 37 anni, Padriciano 148. In questi giorni, sulla vicenda che, a suo tempo suscitò un certo scalpore tra i tifosi, è scesa l'ordinanza — sentenza del giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo.

Nel motivare la propria decisione, il magistrto spiega che Adam sottoscrisse un verbale con il quale dichiarava di avere distrutto a mezzo strappo 860 biglietti della Triestina, che erano rimasti invenduti. Il dott. Fermo ritiene che nell'operazione di distruzione dei blocchetti di abbonamento dell'Unione Sportiva Triestina e dei biglietti di vari altri enti, qualche mazzetto sia sfuggito dagli ingranaggi della macchina trincia-

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mariuccia Hatze Tamaro nel IV anniv. (31-7) dall'amica Anna Bisia 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cloty Brunetti dalla famiglia 100.000 pro «Fondo Nina Giurovich» (Soroptimist Club), 50 mila pro CRI, 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Kathleen Casali 10.000, dal Soroptimist Club 20.000, da Styra Campos 5000, da Mädy Küchler 5000 pro «Fondo Nina Giurovich» (Soroptimist Club); da Maria Notarangelo 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Alice e Pino Tagliaferro 10.000, da Annamaria Angelini in Luxardo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Livia Cali 3000 pro Scuola elementare «U. Gaspardis» (Fondo Gianfranco Gembrini); dalla famiglia dott. C. Koch 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Olga Stemmler 5 mila pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Mandler 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Violetta Sposito da Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Giuseppe Tissini dalle famiglie Becherini, Danieli e Kocmann 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Pregel dalla famiglia Pison 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Forcessin da Eugenio Accerboni 10.000 pro Borsa di studio preside V. Bronzin (Istituto tecnico «G. R. Carli»).

In memoria di Vittorio Vidali dalla famiglia Sergio Vidali 10.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Giuliano Visintin da Gianfranca e Vittorio Cioffi 5000 pro ANFFaS; dai colleghi delle Assicurazioni Generali (Ramo Vita) 44.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Grazia Vekic dal dott. Paolo Bruno e dal dott. Giorgio Russini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Norberto Oppel dal dott. Antonio Chersi e Mafalda 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ada e Nico Saracino 5000, da Mercedes Salvagno 5000, da Laura Gallico Coppoli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario Bisiani e famiglia 5000 pro Centro di Emodialisi Ospedale Maggiore (Prof. Legnani).

In memoria di Cloty Brunetti da Letizia Fonda Savio 5000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo «F.lli Fonda Savio»); da Wanda Rowinski 5000, da Luigi Alberto e Serena Spigno 5000 pro Fondo «Nina Giurovich» (Soroptimist Club); da Silvia e Vera Machne 10 mila, da Fabio e Margot Ara 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Micheluzzi da Lidia e R. Vatta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ferruccio Stabile da Elena Vucco 5000 pro ECA (Gerocomio); da Rodolfo Novaro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laura, Mauro ed Enzo Santoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio Rutteri 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ezio e Laura Turcich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni e Xenia Economo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Guglielmina Economo e figlie 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Vittoria Vecchiato da Damiano Cividin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Comar da N.N. 2000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Raffaello Persini da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cristina Braini dalle nipoti Ambra e Ilaria Maracchi 20.000, da Carla e Vittorio Maracchi 5000, da Melita e Gino Maracchi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ricciotti Santini da Mercedes, Ada e Oscar Pirona 20 mila, da Luisa Ballo 5000, da Annamaria e Umberto Urbanis 5000, da Romano e Marisa Ballo 5000 pro Assoc. mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Giustina Bensi ved. Anzolo da Norma Vecchiet 5000, da N.N. 4000 pro Centro educazione speciale (CEST); dalla famiglia Rigonat 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. arch. Tullio Bussi da Iginio e Lucia Raggi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Sergio Devescovi da Marino Suppani 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Iolanda Coretti ved. Furlan da Lidia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Rauber ved. Savi dalle nipoti Libera e Silvana 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato; da Federico e Marino Cattalini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adalgisa Prester ved. Bello dalla famiglia Cossutta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Taucer ved. Zanutti da Clelia e Renato Zanutti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Valentino Ralza dalla famiglia Rigonat 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Angelo Collini da Bruno e Guido Tommasini 15 000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pina Riolfatti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

ISTITUTO
E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
1.a LICEO LINQUISTICO
RAGIONERIA
- Programmatori
- Segretariato d'azienda
- Corsi ripetizioni estive

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 30 LUGLIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min.	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min.	5 Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio S. Sabba min.	S. Sabba max	S. Giacomo min.	S. Giacomo max	C. Elisi min.	C. Elisi max	Centro min.	Centro max	3 Super mercati min.	3 Super mercati max
					minimi e massimi									
Barbabietole	150	380	360	480	360	500	360	680	560	680	—	380	—	280
Bietole	200	400	320	480	560	680	480	680	480	680	480	680	360	520
Cavoli cappucci	127	200	240	400	280	380	260	280	240	480	360	480	220	280
Cetrioli	115	300	240	480	280	440	280	400	260	480	360	580	200	280
Cipolla	120	230	200	480	280	360	280	360	280	400	280	380	—	320
Fagioli da sgusciare	437	483	600	800	—	680	680	760	580	780	640	680	520	780
Fagiolini	323	483	400	800	640	680	560	680	480	780	640	780	420	640
Fagiolini boby	207	403	480	1000	560	680	480	980	580	780	680	760	480	680
Insalatina loc.	450	1000	1000	2000	—	—	—	2000	—	1600	1500	2000	—	1200
Lattuga nostrana	200	500	600	980	680	1000	800	960	680	980	780	880	580	880
Limoni I	323	403	400	600	480	600	480	580	480	560	560	580	520	600
Melanzane	161	253	280	500	360	480	280	580	360	480	360	480	420	460
Patate	92	130	160	280	180	240	180	240	160	240	200	260	160	180
Peperoni verdi	138	230	280	500	400	480	260	580	360	480	400	480	260	480
Albicocche	—	633	800	1000	—	880	—	980	780	980	780	880	780	960
Pomodori	69	230	200	480	340	380	240	380	200	560	240	440	150	300
Radicchio verde I loc.	1000	1600	2000	2800	1800	2000	2000	2400	2000	2800	2000	2400	1800	1950
Radicchio verde II	300	700	1000	1600	1000	1200	—	1000	—	1000	—	—	—	—
Zucchine	196	403	400	700	480	680	560	680	320	780	480	680	420	560
Arance	323	575	500	960	580	780	680	960	580	800	680	780	720	780
Banane Ciquita	—	473	680	800	680	780	720	780	680	760	680	780	600	680
Cocomeri	65	115	160	250	180	200	140	200	180	240	180	240	120	200
Mele Delizia Starck	360	460	680	880	—	600	460	680	580	780	480	680	580	760
Mele Jonathan	—	323	—	—	—	480	—	480	—	—	—	—	—	—
Meloni	58	115	200	400	180	200	200	480	180	380	200	280	120	190
Pere	150	345	320	680	440	480	360	880	440	580	400	580	—	460
Pesche	345	690	400	1000	400	760	380	880	380	880	360	880	400	760
Pompelmi	—	510	560	720	600	680	560	680	560	680	560	680	560	620
Susine	—	473	560	880	—	—	—	560	—	780	—	640	—	—
Uva	345	518	480	1000	580	760	480	660	560	880	560	880	—	720

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DA SANT'ALFONSO OTTIME COMBINAZIONI

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1	2						
4	Genova	2							
5	Milano	1							
6	Napoli	1	X						
7	Palermo	X							
8	Roma	2	1						
9	Torino	1							
10	Venezia	X	1						
11	Napoli	1							
12	Roma	2	1						

prima estratti — Zeta

conc. n. 31 del 2-8-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (99), 33 (65), 72 (61), 26 (54), 37 (50), 30 (48), 56 (44), 2 (43), 5 (42), 46 (41).

CAGLIARI: 12 (70), 52 (54), 30 (52), 89 (52), 19 (48), 3 (46), 61 (46), 29 (44), 14 (39), 23 (38).

FIRENZE: 9 (169), 86 (61), 35 (55), 2 (52), 22 (48), 80 (45), 38 (43), 67 (42), 7 (41), 74 (41).

GENOVA: 3 (63), 82 (53), 32 (49), 75 (48), 65 (45), 30 (39), 78 (39), 19 (38), 56 (38), 21 (35).

MILANO: 53 (116), 61 (83), 2 (76), 80 (64), 4 (50), 55 (48), 31 (43), 24 (42), 29 (41), 84 (40).

NAPOLI: 75 (107), 20 (90), 40 (74), 79 (61), 33 (58), 84 (58), 68 (52), 12 (48), 34 (48), 83 (44).

PALERMO: 30 (78), 70 (72), 48 (57), 18 (48), 79 (48), 37 (46), 4 (42), 42 (42), 89 (38), 47 (35).

ROMA: 6 (62), 2 (57), 28 (56), 27 (49), 22 (48), 11 (47), 76 (46), 1 (44), 66 (36), 61 (35).

TORINO: 35 (110), 73 (67), 19 (61), 58 (53), 34 (50), 11 (43), 39 (42), 90 (41), 3 (39), 70 (39).

VENEZIA: 41 (112), 16 (81), 70 (70), 72 (67), 48 (61), 30 (59), 33 (56), 89 (51), 64 (47), 69 (47).

Otto i ritardati usciti nell'ultima estrazione: su Firenze il 15 latitante da 45 settimane e il 63 da 50; su Milano l'87 da 74; su Napoli il 64 da 42; su Palermo il 62 da 48 e il 69 da 32; su Roma l'84 da 37; su Venezia il 19 da 40 settimane. Spunto per una giocata la festività di S. Alfonso de' Liguori, che si celebra il 2 agosto. E' deceduto il 1.o agosto 1767 all'età di 91 anni. Puntate consigliate dai cabalisti: su Bari 4-26-52; su Firenze 9-55-61; su Milano 31-16-60; su Torino 35-51-85; su tutte 25-28-34-63. Nei sette mesi di quest'anno il 63 è comparso su Milano sette volte; sei volte l'89 su Milano e Palermo.

NUOVA SEGNALETICA



(Italfoto)

I turisti provenienti da viale Miramare e diretti in Jugoslavia ora non potranno più sbagliare strada e perdersi nel meandro di sensi unici del centro alla ricerca della via giusta. Molto opportunamente è stato installato in corso Cavour, all'altezza di via Milano, un grande e chiaro cartello con tutte le indicazioni

Maturi del «da Vinci»

Una mano distratta ha omesso dall'elenco dei maturi presso le commissioni dei da Vinci, nel ramo amministrativo, due nominativi con relativi punteggi. Si tratta di due ragazze: Alessandra Martin (39) e Ornella Zecchini (45).

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 2 agosto gita al rifugio Giussani con salita della Tofana di Rozes, metri 3225. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma dettagliato in sede, via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

U.T.A.T.
«SERVICE»
BIGLIETTERIA AEREA
per tutto il mondo
Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

i.a.g. MOBILI
fare armadi è il nostro mestiere
A prezzi sempre più convenienti
Armadio doppia stagione 2p/s
alt.cm.270 larg.cm.100
L. 96.000
Armadio 3p/s 270 L. 144.000
Armadio 4p/s 270 L. 192.000
Armadio 2p/s 220 L. 78.000
Armadio 3p/s 220 L. 111.000
Armadio 4p/s 220 L. 144.000
Fino ad esaurimento
i.v.a compresa
franco domicilio
nel comune sede di filiale
Divano letto estraibile
larg.cm.195 prof.cm.85
completo di due
materassi a molle
L. 79.000
Scarpiera (16 paia) L. 29.800
Pranzi - camere
Libreria Jolly L. 8.500
Librerie - scrivanie
TRIESTE: via S. Francesco 12 - tel.732684- viale Campi Elisi 60 - tel. 763140 - UDINE: Largo dei Pecile 23 - tel. 65466 - MONFALCONE: viale S. Marco 72 - tel. 72346 - GRADO - GIARDINO: viale Italia - tel. 81833 - JESOLO LIDO: via Tritone (angolo via Ungaretti) - LIGNANO PINETA: via dei Pini 5 - tel. 729002.
Sconti eccezionali su tutta la produzione

NEL CORSO DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bocciata dall'Università la convenzione con l'ospedale

Protesta del Partito comunista e rammaricato stupore dei socialisti
Nota dei sindacati contro la decisione che rimette tutto in discussione

La segreteria della federazione autonoma triestina del PCI ha espresso «il più fermo e severo giudizio in merito al voto negativo che, pur con una maggioranza irrisoria, il consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste ha espresso il 29 luglio, respingendo la bozza di convenzione tra l'ospedale regionale e l'università che già era stata concordata tra le parti, nel corso di oltre 19 mesi di incontri e trattative difficili e laboriose».

«L'episodio costituisce un fatto — sottolinea una nota del PCI — estremamente grave che non possiamo esimerci dal denunciare alla collettività. La pubblica opinione triestina da tempo manifesta l'esigenza di realizzare forme nuove e più avanzate di assistenza ospedaliera e sanitaria; a queste forme nuove l'università deve partecipare con il proprio patrimonio di uomini e di mezzi altamente qualificati».

«Più volte, l'ultima proprio nel corso della riunione del 29 u.s. — aggiunge il comunicato — i rappresentanti legittimi della collettività, a partire dai sindacati confederali, per voce ancora di rappresentanti qualificati dei partiti democratici e popolari, con l'accordo della maggioranza degli studenti rappresentanti, avevano ribadito la richiesta che si procedesse ad una sollecita approvazione della convenzione nel testo concordato tra ospedale, università e facoltà medica negli incontri degli ultimi mesi. La segreteria provinciale del PCI denuncia con forza il disprezzo, la non volontà convenzionale, con cui alcuni esponenti universitari, tra i quali (lo diciamo con sorpresa ma con altrettanta chiarezza e senza spirito assolutorio) lo stesso Rettore de Ferra, hanno pervicacemente ignorato le posizioni ed i sereni inviti venuti da quei rappresentanti legittimi».

«Nel rinnovare la censura più severa per l'epilogo che a questa vicenda la maggioranza (pur irrisoria ripetiamo) del consiglio di amministrazione dell'Università ha voluto dare, la segreteria provinciale del PCI richiama con forza, per rendere armonico e portatore di risultati positivi il rapporto tra la città e la sua massima istituzione scientifica, la necessità di liberare l'università da quanto ancora vi resiste di baronale, corporativo, chiuso alle esigenze della collettività».

Sulla mancata ratifica della convenzione da parte dell'Università si registrano altre note della segreteria provinciale del PSI e dei sindacati.

Nel documento socialista si esprime «rammaricato stupore per l'intransigenza dimostrata dal Magnifico Rettore prof. de Ferra, atteggiamento che contraddice alla precedente disponibilità dimostrata nei confronti dell'Ente ospedaliero stesso e delle forze sindacali del mondo sanitario». «E' significativo — rilevano i socialisti — che i soli a sostenere la linea politica sanitaria già concordata nella deliberazione 865 del 17 aprile scorso (convenzione tra ospedale e Università) dall'Ente ospedaliero regionale, siano rimasti in seno al Consiglio di amministrazione l'assessore regionale socialista Volpe, il presidente della Provincia Zanetti, democristiano, e il rappresentante degli studenti De Cesare». «A questo punto — conclude la nota socialista — non resta che sperare in una revisione dell'atteggiamento universitario che sia, come è stato, più aderente alle linee di sviluppo della politica sanitaria locale e nazionale».

La federazione provinciale Cisl, Cgil, Uil e l'Anaao (il sindacato degli aiuti e assistenti ospedalieri) hanno diramato dal canto loro una nota congiunta nella quale esprimono «la più ferma protesta contro l'ingiustificabile comportamento della gran parte della componente universitaria nel Consiglio di amministrazione, che ha impedito l'approvazione della convenzione nel testo già approvato dagli Ospedali e preventivamente concordato con una qualificata componente universitaria».

«La maggioranza della componente universitaria — prosegue la nota sindacale — ancora una volta e con argomentazioni pretestuose si è arroccata su una strenua difesa degli interessi corporativi e baronali, sorda alle istanze di rinnovamento di cui si sono fatte portatrici le forze politiche e sindacali che hanno collaborato alla stesura della convenzione e ne hanno difeso i contenuti, con l'intento di affrontare in modo nuovo e con visione riformatrice i problemi dell'assistenza sanitaria. Con questo comportamento — conclude il documento — i baroni universitari dimostrano la loro totale insensibilità ai bisogni e alle esigenze della collettività, di fronte alla grave crisi in cui si dibattono le strutture sanitarie. Il sostegno dato a questa tesi anche dal Rettore stesso dimostra quanto poco possono valere le dichiarazioni e gli impegni programmatici quando si tratta di difendere interessi corporativi».

I problemi delle lavoratrici

Sabato, con inizio alle 8.30, nell'ambito dell'Ecole Internationale de droit du travail, avrà luogo, nell'aula «Veneziani» dell'Università degli studi, una conferenza sul tema «I problemi della donna lavoratrice». La conferenza si articolerà con il sistema della tavola rotonda e sarà presieduta dal prof. Leon Ely Troclet. Avrà quali relatori i professori Eliane Vogel (Belgio), Janne Pretnar (Francia) e Rudi Kjovkj (Jugoslavia).

Cronache degli spettacoli

QUASI PRONTO IL CARTELLONE DELLA STAGIONE DI PROSA

Goldoni e Pirandello sulla scena del «Rossetti»

In programma anche lavori di Shakespeare, Schnitzler, Kafka

Pronto, o quasi, il cartellone della prossima stagione di prosa del Teatro Stabile. In questo mese di luglio un gruppo di lavoro istituito dal consiglio d'amministrazione ha elaborato infatti i programmi delle prossime produzioni e ha scelto gli spettacoli da ospitare al Politeama Rossetti. Vediamo innanzitutto le produzioni dello Stabile triestino. Si tratta di scelte tese ad approfondire i rapporti con la cultura mitteleuropea. Accanto a un testo di Goldoni «Sior Todero Brontolon» vedremo perciò un lavoro del drammaturgo austriaco A. Schnitzler e di Vaclav Havel contemporaneo drammaturgo praghese.

Schnitzler sarà presente con la commedia «Anatol» del 1890 mentre di Havel vedremo «L'opera dello straccione». Il terzo lavoro prodotto dallo Stabile triestino sarà, come si è detto, «Sior Todero Brontolon». A completare la stagione di prosa verranno invitati il Teatro Stabile di Genova con «Il fu Mattia Pascal», adattamento di Tullio Kezich dal romanzo di Pirandello, regia di Squarzina con Giorgio Albertazzi.

Teatro di Roma: «La bisbetica domata» di Shakespeare, regia di Enriquez, con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Si tratta di una ripresa di quella prestigiosa edizione che anni fa ha girato con straordinario successo tutta l'Europa. Un gradito ritorno sarà quello del Teatro Stabile di Catania con una commedia dal romanzo di Vitaliano Brancati, «Don Giovanni in Sicilia», interpretata da Turi Ferro. Altra presenza assicurata è quella della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti che metterà in scena «Il processo» di Kafka nella riduzione di Angelo Maria Ripellino, uno dei più illustri slavisti italiani, la regia dello spettacolo sarà firmata da Missiroli.

Per l'ottavo spettacolo sono in corso tutt'ora trattative e si attende lo scioglimento di alcune riserve per assicurare al pubblico triestino uno degli spettacoli di Strehler. Il Piccolo Teatro di Milano potrebbe essere presente o con «Il giardino dei ciliegi» di Cecov con Valentina Cortese e Gianni Santuccio, oppure con la recentissima e prestigiosa edizione de «Il campiello» di Goldoni. Ancora, nel novero dei probabili, «Arturo VI» di Brecht proposto dalla Compagnia Teatro Insieme, con la regia di Guicciardini, e il Teatro Stabile dell'Aquila con il «Riccardo III» di Shakespeare, interpretato da Gigi Proietti.

Accanto alla stagione del Politeama Rossetti è in corso di definizione il cartellone dell'Autorium e l'attività per le scuole.

Spettacolo a Grado per i più piccini

Sensibile alle finalità altamente umane e sociali del Fondo Nazioni Unite per l'Infanzia — UNICEF — l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Grado offrirà a tutti gli ospiti, grandi e piccini, dell'Isola d'oro, uno spettacolo d'arte varia, il cui ricavato andrà a totale fieneficio dei bambini del Terzo Mondo.

Alla manifestazione che si svolgerà nel magnifico scenario del Parco delle Rose, prenderanno parte Cino Tortorella, noto ai giovanissimi come Mago Zurlì, Richetto, il simpatico amico degli scolari, e si svolgeranno altre attrazioni di rilievo. Inoltre la compagnia di Maria Perego presenterà per la prima volta «in esterno» il beniamino dei bambini: Topo Gigio.

Durante la serata si svolgerà anche una selezione canora valida per la partecipazione alla prossima edizione dello «Zecchino d'oro»: i bambini che volessero parteciparvi dovranno presentarsi alla rotonda del Parco delle Rose alle ore 19. L'appuntamento per questa manifestazione è fissato per oggi alle ore 21.30.

ARRIVA SABATO IL SIMPATICO ANIMALETTO

Topo Gigio e il Mago nel Cortile delle Milizie

Presentato e coordinato dal simpatico «Mago Zurlì» (Cino Tortorella), si svolgerà sabato 1.o agosto, al Castello di San Giusto lo spettacolo «Topo Gigio con voi!». Per la prima volta la compagnia di Maria Perego, creatrice e animatrice dell'animaletto, porta fra il pubblico, e in un teatro all'aperto, dopo Grado, il suo famoso personaggio, applaudito perfino negli Stati Uniti.

Con «Mago Zurlì» e con «Topo Gigio» saranno della gaia partita il non meno noto «Richetto» (Pippo Marzullo), scolaro modello, alcuni fantasisti e giocolieri, nonché Cristina Miscigno. La rivista, dedicata ai ragazzi ma certo divertente anche per gli adulti, gira per sale e spiagge d'Italia a motivare una lunga selezione di concorrenti allo «Zecchino d'oro», la cui finale televisiva avrà luogo, come di consueto, a Bologna. La stessa orchestra in programma per l'esibizione triestina porta il nome di «Zecchino d'oro», prestigiosa competizione canora per piccolissimi. Naturalmente sul palcoscenico del Castello di San Giusto sfileranno i migliori degli aspiranti triestini e ci saranno ricchi premi per loro e per i solutori di tanti «quiz» proposti da «Mago Zurlì».

Lo spettacolo vero e proprio avrà inizio alle 19 e durerà circa un paio d'ore. E' probabile, comunque, che una preselezione avvenga nel primo pomeriggio, onde arrivare a una «rosa» molto ristretta. Vi saranno due ordini di posti; prevendita e informazioni in Galleria Protti (Biglietteria Centrale, tel. 36372).

Premio di studio Gabriele Foschiatti

E' istituito all'Università un premio di studio di un milione di lire offerto dalla Cassa di risparmio di Trieste per onorare la memoria di Gabriele Foschiatti nel trentesimo anniversario del suo martirio avvenuto il 20 novembre 1944 nel campo di concentramento di Dachau.

Possono concorrere i laureati dell'Università di Trieste che abbiano discusso una tesi sulla storia del movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia nel nostro Ateneo in uno degli anni accademici successivi al 1969-70.

Il premio, unico e indivisibile, sarà conferito al candidato la cui dissertazione di laurea verrà giudicata la migliore da una commissione composta da tre professori della nostra Università, designati dal rettore, da un rappresentante della Cassa di risparmio e del Comune di Trieste.

Le domande di partecipazione al concorso, indirizzate al rettore, redatte in carta libera e corredate da una copia della tesi di laurea e da un centificato attestante la votazione riportata nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza scolastica dell'Università degli Studi di Trieste entro le ore 11 di oggi.

Il giudizio della commissione sarà insindacabile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ritenute erariali errate

«Come risulta dal Mod. 101 l'imposta erariale al netto delle detrazioni calcolate sull'imponibile relativa alla mia pensione (Certif. 401078 categ. PMO) ascende a Lire 514.265. Tale importo sarebbe stato interamente versato dall'INPS all'Erario e dovrebbe essere recuperato nel corso del 1975, per la parte eventualmente non trattenuta nel 1974, in 6 rate bimestrali.

«Posto che la parte trattenuta nel 1974 ammonta a 12 volte L. 27.410 e cioè complessivamente L. 328.920, il saldo da recuperare sarebbe di L. 185.345 corrispondenti a 6 rate bimestrali di L. 15.445 anziché lire 20.015 come attualmente in atto. Ne conseguirà quindi alla fine dell'anno in corso un eccesso di trattenute di L. 54.835 per il quale maggior onere avevo appunto chiesto a questa sede dell'INPS i necessari chiarimenti che non mi sono stati a tutt'oggi forniti. M.V.».

L'importo delel «Ritenute fiscali operate» nel 1974 risultante al n. 20 del Mod. 101 Imp. dir. INPS rilasciato dall'INPS deve in effetti corrispondere alla somma delle ritenute mensili complessivamente effettuate nel corso dell'anno 1974 (la rata mensile risulta dai certificati di pensione 1974) e di quelle distribuite in 12 rate mensili indicate nel riquadro «Erariali anni precedenti» del certificato di pensione 1975. Se da un esatto controllo, operato dal lettore, manca tale corrispondenza è opportuno rivolgersi direttamente alla Cassa nazionale previdenza marinara presso la Direzione Generale dell'INPS - Roma, per le dovute rettifiche onde evitare un illecito aggravio di imposta altrimenti non ricuperabile.

Assegni per la madre a carico

«Sono in pensione da 4 anni (INPS). Quando lavoravo (percepivo di più della pensione), e ricevevo gli assegni familiari per mia madre a carico (riceve la pensione sociale). Da quando sono rimasto a casa non li ricevo più. Sono andato diverse volte all'INPS e al Patronato, per sapere se c'è qualche nuova disposizione in merito. Non è una cosa ingiusta per la moglie ora 10.000 e per i genitori a carico niente? V. C.».

La legge ha voluto limitare la concessione degli assegni familiari nei confronti del pensionato dell'INPS. Mentre infatti gli assegni vengono corrisposti per la moglie e i figli a carico in base alla stessa normativa prevista per i lavoratori presenti al lavoro, non vengono estesi per gli altri familiari a carico.

Rapporto lavoro illecito

«Nel 1968 avendo maturato la pensione di anzianità (35 anni di contributi) mi licenziai dalla ditta dove lavoravo. Ricevetti la mia liquidazione e nello stesso tempo mi accordai con la medesima di continuare il lavoro senza essere iscritto. Domando: quando lascerò tale lavoro avrò diritto di ricevere la liquidazione dell'anzianità di servizio? C. S.».

La prestazione del lavoro del lettore successiva al pensionamento di anzianità non può essere che una prestazione libera di collaborazione altrimenti si raffigurerebbe in un rapporto di lavoro illecito per la mancata iscrizione agli Istituti previdenziali, per l'omissione contributiva e per l'incompatibilità della pensione stessa con un rapporto di lavoro subordinato. In nessun caso quindi il lettore può vantare il diritto alla corresponsione della indennità di anzianità: no nel primo caso in quanto una prestazione libera professionale non determina il diritto all'indennità, ed a maggior ragione, no nel secondo in quanto tratterebbesi di un rapporto di fatto, giuridicamente inesistente, anzi contrario alla legge.

Domenico Pagliaro

A S. GIUSTO SERATA DI JAZZ AD ALTO LIVELLO

Domani in Castello il «Silvio Donati Group»

Verrà eseguita per la prima volta «Blue Serenade»

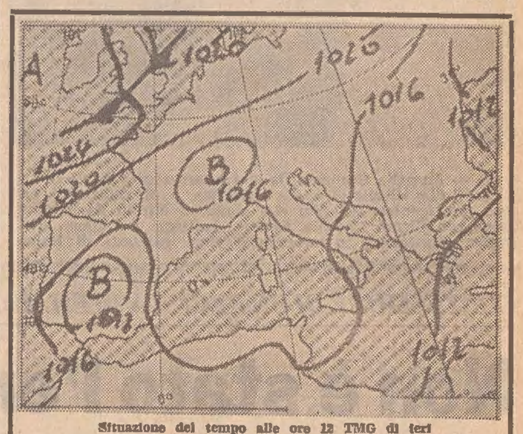
Trieste ospiterà domani, per la prima volta in esibizione pubblica il nuovo «group» di Silvio Donati, all'insegna del «free jazz» e del jazz da conservatorio di alta qualità. Il concerto, promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo, sarà tenuto nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, con inizio alle 21.15.

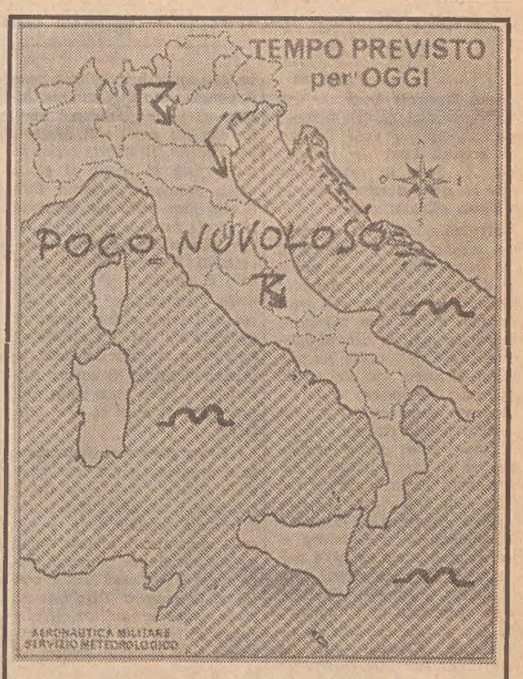
A dimostrare che il jazz — quello di marca — è sempre sulla cresta dell'onda sarà sufficiente una sola notizia comparsa martedì nei quotidiani nazionali: a Villalago di Terni, nel parco di un'antica villa, un programma di jazz ha fatto registrare oltre ventimila persone. Il «Silvio Donati Group» ultima edizione si è perfettamente collaudato in un giro artistico di 23 tappe, contrassegnate da altrettanti successi pieni.

Silvio Donati, diplomato in pianoforte al «Tartini», ha 29 anni, ha studiato anche armonia e composizione e attualmente è insegnante di educazione musicale in tre scuole medie; è autore e arrangiatore della quasi totalità del repertorio. Edi Meola, diciannovenne, è diplomato in flauto e svolge attività professionistica, sia come flautista e sia al sax-tono «tenore», mentre Ilario Bontempo, venti anni, contrabbassista, ha pure scelto la carriera professionistica e lo stanno lusingando vantaggiose offerte, da lui invariabilmente respinte per non «romperе» l'affiatamento del «Quartetto Trieste». Infine Pino Fontana, di 21 anni, è uscito dalla Scuola di percussione di Londra, diretto da quel Max Roach, oggi considerato uno dei migliori batteristi del mondo.

Per l'occasione Silvio Donati lancerà, in anteprima, una sua «Blue Serenade». Gli altri pezzi caratterizzeranno una selezione di quanto ha trovato più accentuato favore nella recente «tournée». Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (galleria Protti, tel. 36372). Decorazioni sceniche del pittore Dante Pisani.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio intensificazione degli annuvolamenti cumuliformi con locali temporali nelle zone interne della Penisola. Temperatura: in lieve diminuzione lungo il versante adriatico; senza notevoli variazioni nelle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	22	30	Bologna	19	30	Roma-N.	18	30
Bolzano	14	29	Firenze	19	29	Fiumic.	19	30
Verona	19	30	Pisa	17	29	R.-Eur	20	29
Venezia	19	29	Ancona	21	27	Campob.	15	25
Milano	16	30	Perugia	17	27	Bari	18	28
Torino	15	29	Pescara	18	28	Napoli	19	29
Genova	20	28	L'Aquila	13	26	Potenza	13	24
Catanzaro	19	27
Reggio C.	22	31
Messina	22	30
Palermo	23	28
Catania	18	30
Alghero	19	30
Cagliari	18	31

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 25; Atene 25, 34; Bangkok 29, 33; Belgrado 17, 26; Berlino 18, 29; Bruxelles 9, 26; Buenos Aires 4, 13; Chicago 18, 33; Francoforte 16, 28; Ginevra 14, 27; Helsinki 16, 26; Hongkong 27, 32; Honolulu 23, 31; Lisbona 18, 32; Londra 19, 30; Los Angeles 18, 26; Madrid 20, 34; Miami 28, 31; Montreal 16, 25; Mosca 16, 24; New York 21, 29;

SARÀ APERTA DALL'8 AL 18 AGOSTO

La Fiera di Kranj presentata al C.d.S.

Ieri mattina è stata presentata in anteprima al Circolo della Stampa la 25.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Kranj, che terrà aperti i battenti dall'8 al 18 agosto. Kranj è la terza città della repubblica socialista della Slovenia, dopo la capitale Lubiana e Maribor. E' un grosso centro industriale con imprese dell'elettronica, della gomma, dei tessili, delle calzature e del legno. Kranj — come ha dichiarato il direttore Josip Okorn — ha una fiera che è scissa in varie edizioni: in aprile è stata tenuta quella agricola; in maggio quella dedicata alla «piccola economia», cioè alle medie e piccole industrie, ed al turismo; in agosto, cioè fra giorni, sarà aperta la fiera del 25.o anniversario, mentre in ottobre il comprensorio sarà destinato ai mobili ed all'arredamento.

La fiera agostana è caratterizzata dalla sua funzione mercantistica per il fatto che i prodotti esposti sono in vendita. L'altr'anno, ad esempio, il ciclo degli affari durante la fiera è stato di 1,1 miliardi di vecchi dinari, e come vendite il primato è spettato alle auto «101 Zastava», cioè 128 Fiat elaborata, seguite da quelle di attrezzi per l'agricoltura, per l'arredamento per la casa, dei prodotti artigianali e di consumo diretto.

Nell'edizione che verrà aperta l'8 p.v. con particolare solennità, trattandosi del venticinquesimo anniversario, presenzieranno oltre 300 espositori, fra cui parecchie imprese italiane (circa una decina d'esse provenienti da Trieste e dalla nostra regione), germaniche, austriache, nonché indiane, giapponesi e norvegesi. L'area dei capannoni e quella libera della «Gorenjski Sejem - Kranj» (questa è la denominazione ufficiale della fiera) è tutta prenotata da tempo, tanto che la direzione ha programmato un aumento della superficie utile per l'anno prossimo.

Il numero dei visitatori è più che ragguardevole, considerando il fatto che Kranj si trova sull'arteria stradale che congiunge l'Austria, attraverso il Loibl Pass, con Lubiana, e, quindi, con Trieste e Capodistria. E' centro di smistamento per le numerose località turistiche dei dintorni, ed ha a 7 chilometri l'aeroporto denominato Ljubljana - Brnik. Il direttore Josp Okorn, al termine della conferenza stampa, ha offerto nella sede del C.d.S. un rinfresco ai giornalisti.

CONCLUSE CON LA GARA PODISTICA LE TRE GIORNATE DELLA FESTA DEL PATRONO

IL XXX «GIRO» DI SAN GIACOMO



Il momento «entusiasmante» dell'arrivo di una delle gare che erano riservate ai più piccoli (Italfoto)

Organizzato dal G.S. «San Giacomo» in collaborazione con il Circolo lavoratori cristiani, si sono concluse le tre giornate della Festa del Patrono. Dopo la camminata «Su e giù per San Giacomo», riservata ai piccoli marciatori, le corse con i sacchi, il tiro alla fune e le corse veloci, cui hanno partecipato decine di ragazzi del rione, dette manifestazioni hanno avuto il loro epilogo con il XXX Giro podistico di San Giacomo valevole per la Coppa «Mamma Crasso» per i tesserati e la targa «Marina Scalchi» per i non tesserati.

La partenza è stata data da Stellio Rosati, uno sportivo ben conosciuto che da anni risiede in Australia. Molto pubblico era presente lungo il percorso e all'arrivo ci sono stati applausi per tutti. Alla premiazione, svoltasi presso il Circolo lavoratori cristiani, il signor Susowsky, presidente della sezione, ha consegnato al cav. Crasso una targa ricordo in riconoscimento dell'attività svolta dal Gruppo sportivo nel trentennale della sua fondazione. Il cav. Crasso ringraziando ha contraccambiato donandogli la medaglia commemorativa coniata per l'occasione. Recentemente il Consiglio nazionale del CONI ha deliberato di conferire al cav. Crasso la stella di bronzo al merito sportivo.

Altre medaglie sono state offerte all'ing. Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, al sig. Italo Giorgi, presidente provinciale del Movimento lavoratori cristiani, al parroco di San Giacomo, don Cosulich, all'ing. Zafred, presidente della Fidal regionale, al sig. Antonio Venier, ex presidente del «Ponziana» e ad altri amici ed ex atleti della società.

Dopo alcune parole pronunciate dall'ing. Tombesi e dall'ing. Zafred, si è proceduto alla premiazione, ricca di medaglie e doni offerti da varie ditte. Vincitore assoluto è risultato Aldo Novacco fra i tesserati, seguito da Asselti e Sterpin, mentre fra i non tesserati la vittoria è andata alla «vecchia volpe» Antonio Cerasari seguito da Pascoletti, Intemperante e dall'intramontabile Bembi.

L'Asca-Acegat ha vinto la Coppa «Mamma Crasso» triennale non consecutiva e la coppa offerta dal Comune di Trieste, mentre la coppa offerta dal Commissariato del governo è stata assegnata al Dopolavoro dell'Arsenale Triestino, squadra prima classificata dei non tesserati. La targa in memoria di Marina Scalchi, offerta dalla famiglia è stata vinta da Cerasari.

Ecco i risultati del XXX Giro di San Giacomo:

Classifica atleti tesserati F.I. D.A.L. (Coppa «Mamma Crasso») — 1) Aldo Novacco (Acegat) 15'46"5; 2) Massimiliano Asseliti (idem) 17'29"3; 3) Claudio Sterpin (idem) 17'50"5; 4) Roberto Gonan (idem) 18'13"1; 5) Roberto Licata (idem) 20'19"5; 6) Fabio Manzi (idem) 20'26". Classifica per società: 1) Acegat punti 90, vincitrice della Coppa «Mamma Crasso», triennale e Coppa Comune di Trieste.

Classifica atleti non tesserati (Targa «Marina Scalchi») — 1) Antonio Cerasari 16'52"2; 2) Franco Pascoletti 17'21"8; 3) Giovanni Intemperante 17'46"5; 4) Egidio Bembi 17'56"5; 5) Claudio Saina 18'20"5; 6) Fulvio Sluga 20'07"5; 7) Massimo Maroni 20'15"5; 8) Alfonso Tomasi 20' e 19"5; 9) Tullio Bonifacio 20' e 44"1; 10) Antonio Chiussi 20' e 47"3; 11) Eligio Rubino 20'54"8; 12) Egidio Giacomini 21'02"5; 13) Silvano Marassi 21'12"6; 14) Gino Dagri 21'33"5; 15) Roberto Chert 22'31"8; 16) Gianni Limoncino 22'39"2; 17) Albino Jurissevich 22'46"8; 18) Giorgio Millo 25'05"2.

ESTATE IN JEANS!

Jeans

uomo
donna
ragazzi
bambini

delle più famose marche nazionali ed estere

...ultimissimi modelli jeans bianchi!

GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI
TRIESTE - VIA GHEGA 6

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Dalla malavita allo stallone



Telefoto Ansa

Roma — Annarita Grapputo, la giovanissima scoperta da Lizzani con il film «Storie di vita e malavita», è di nuovo sul set come protagonista del film «Lo stallone» diretto da Tiziano Longo con Gianni Macchia, George Ardisson e Dagman Alexander, attualmente in lavorazione negli «studios» di Roma

Manoscritti sconosciuti di Ferenc Liszt

Budapest, 29

Alcuni documenti recentemente venuti alla luce e dei quali non vi era traccia in precedenti studi sul noto compositore ungherese Ference Liszt, permettono di approfondire un breve periodo della vita dell'illustre compositore e pianista del secolo scorso.

Di questi documenti dai quali si apprende anche di un breve periodo di permanenza di Liszt in Roma, fanno parte sei composizioni per pianoforte, vari appunti del maestro, 25 lettere, fotografie con dedica e vari biglietti da visita di Liszt inviati nel corso del suo soggiorno romano. I testi sono in lingua francese. I documenti sono stati rinvenuti dal dottor Laszlo Eesze, uno studioso di ricerca musicale, che ha visitato l'archivio Sgambati, la famiglia di uno degli allievi prediletti del maestro ungherese e pupillo di Liszt, Giovanni Sgambati; e appunto fra questi numerosi manoscritti, lasciati dal maestro all'allievo sono stati rinvenuti i nuovi documenti.

Giovanni Sgambati, il famoso pianista e compositore italiano, morto nel 1914, era uno dei giovani talenti che Liszt aveva come allievo: la sua famiglia custodisce ancor oggi i ricordi preziosi di questa sua amicizia con il compositore ungherese. La famiglia sgambati ha già varie volte fatto dono di preziosi manoscritti all'Accademia pianistica di Budapest, intitolata a Ference Liszt, e attraverso tali donazioni, regolate da un accordo con lo stato ungherese, l'istituto ungherese di scienza della musica è potuto entrare già in possesso di oltre 80 importanti manoscritti del compositore e musicista magiaro.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le mani sull'acqua

«Uno dei tre» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera questo «film per la TV» diretto da Gianni Serra che è anche autore della sceneggiatura insieme con Lucio Mandarà e Antonio Saguera. Il film comincia con la morte di Nicola, un avvenimento, però, che è la conclusione di una serie di fatti provocati dall'arrivo in Italia di Stefano, un fuoriuscito politico, alla ricerca di aiuto. Stefano che in realtà ha un altro nome, era stato rinchiuso, dopo un colpo di stato nella sua nazione di origine, in prigione per aver stampato materiale di propaganda antinazionale. Per tornare libero aveva firmato una dichiarazione di fedeltà al nuovo governo rinnegando il suo passato; è giunto a Roma, con il permesso delle autorità perché il figlio studente all'università è morto suicida. Stefano arriva ben presto a conoscere la verità sul suicidio del figlio e cerca di ribellarsi al ricatto dei suoi accompagnatori.

* * *

«Le mani sull'acqua» (TV-2, ore 22.15) — Va in onda stasera la prima puntata di questo programma realizzato per i culturali TV. Uno dei problemi più seri, nella crisi generale delle materie prime che affigge la società industriale, è quello dell'acqua dolce. La trasmissione a cura di Gilberto Nanetti con la consulenza del professor Roberto Passino, direttore delle ricerche sulle acque del C.N.R., dopo avere delineato il quadro della situazione idrica mondiale analizzerà quella italiana, farà l'inventario delle risorse idriche del nostro paese, esaminerà il modo con il quale è stato effettuato lo sfruttamento in passato e illustrerà le prospettive future. Saranno inoltre presenti i grandi progetti scientifici per la dissalazione dell'acqua marina e si insisterà sulla necessità di una «politica delle acque» di cui il recente accordo ENI - Regione emiliana può costituire un valido esempio.

(Ansa)

Nessun cambiamento al Lido di Parigi

Parigi, 30

Il famoso «Lido» di Parigi non ha apportato alcun cambiamento, né, come è solito fare, ha rinnovato lo spettacolo per la prossima stagione. Di solito, infatti, lo spettacolo cambia ogni due anni, ma i registi, Pierre Louis Guerin e René Fraday, visto il successo riportato hanno deciso di metterlo in scena anche per la stagione prossima. Saranno resi più attuali, o forse riscritti solo alcuni sketch.

L'anno prossimo il «Lido» cambierà sede, trasferendosi in un locale nella vicina Avenue des Champs Elysées, con una capienza di circa 1.500 spettatori.

(Ansa)

La Tv-colore in mezza Italia

Oltre il 70 per cento del territorio italiano è in grado di ricevere le trasmissioni sperimentali a colori che la RAI-TV sta attualmente effettuando su ambedue i canali televisivi. In particolare, il 55 per cento del territorio è in grado di riceverle in condizioni «ottime», il 20 per cento in condizioni «buone».

Il segnale sperimentale a colori inviato dalla RAI-TV, viene trasmesso da ieri anche sul primo canale televisivo contemporaneamente alle trasmissioni che vengono fatte sul Secondo, dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 14.30 alle 15.30.

Walter Chiari gira con la nuova «fiamma»

Roma, 30

Walter Chiari in questi giorni è impegnato sul set del suo nuovo film «Son tornate a fiorire le rose» di Vittorio Sindoni in cui sostiene (insieme a Valentina Cortese, Macha Meril, Luciano Salce) il ruolo di un genitore che si sente improvvisamente invecchiato per la nascita di un nipotino e quindi cerca di reagire in qualche modo.

L'attore milanese recita, tra l'altro, con una giovane partner, la torinese Cinzia Monreale di 18 anni, fotomodella, che Luciano Salce ha presentato a Vittorio Sindoni il quale l'ha subito scritturata anche per il suo prossimo film «Disperatamente tuo» (di cui saranno interpreti Macha Meril e Stefano Satta Flores).

Secondo indiscrezioni raccolte nella troupe di «Son tornate a fiorire le rose» si tratterebbe della nuova «fiamma» di Walter Chiari che, come si sa, attende il divorzio da Alida Chelli. Il prossimo film di Walter Chiari sarà «La banda di Monate», tratto da un libro di Piero Chiara, che sarà girato in Lombardia.

(Ansa)

Il film «Guerra coniugale» di Joaquim Pedro De Andrade, ha ottenuto il premio destinato al miglior film di lungometraggio del festival del cinema brasiliano, svoltosi a Brasilia, aggiudicandosi il trofeo «Candango di ouro».

Migliore attore è stato considerato Milton Goncalves per il suo ruolo in «Rainha diaba» (Regina diavola), e migliore attrice Elza Gomez per le sue interpretazioni nel film «Guerra coniugale» e «Nem os bruxos escapam» (Nemmeno gli stregoni scappano). Joaquim Pedro De Andrade si è aggiudicato anche il premio destinato al migliore regista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

GRAN PREMIO AL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA AVORIAZ 1975

il FANTASMA del PALCOSCENICO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, venerdì 1.o agosto, con inizio alle 21.15, concerto del complesso «Silvio Donati Jazz Group» (Silvio Donati, Edi Meiola, Ilario Bonivento e Pino Fontana). Una serata per gli appassionati del jazz di classe. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dopodomani, sabato, 2 agosto, con inizio alle 19: «Topo Gigio con voi!». Spettacolo, selezione di minicantanti per lo «Zecchino d'oro», giochi a premio. Con «Topo Gigio» anche «Mago Zurli», «Richetto», Cristina Misciano e fantasisti. Informazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 quinta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domenica alle ore 18 sesta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Trash» (I rifiuti di New York) di Paul Morissey. Technicolor con Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il fantino deve morire». Avventuroso in technicolor. Non vietato.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Vivere per vivere». Yves Montand, Annie Girardot, Candice Bergen. Un film di Claude Lelouch in technicolor. V.m. 14 anni.
KENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: Il settimana. «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima». Technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nulla-osta a un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15. Prima visione. «Il fantasma del palcoscenico». Gran premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. Interpreti G. Memmali, H. Ablong, A. Hain e Jessica Harper. Technicolor Fox. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALL'EDEN

IL FANTINO DEVE MORIRE

TECHNICOLOR

RITZ. 17, ult. 22.15: «Dal Giappone con furore». Technicolor. V.m. 18 a.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, «Un tranquillo week-end di paura» di J. Boorman con J. Voight e B. Reynolds. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «Terrore cieco».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 19.10, 22. Il grande ritorno di un eccezionale successo: «Mayerling» con Omar Sharif e C. Deneuve. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 17. Rassegna I GRANDI FILM DELLO SPIONAGGIO. Oggi l'appassionante technicolor «Dossier Odessa» con J. Voight e M. Shell. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore .Solo oggi: «Il terrore corre sul filo». Burt Lancaster, Barbara Stanwick. Regia Anatole Litvak. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Lo spaventapasseri». Technicolor con Gene Hackman e Al Pacino. Palma d'oro al Festival di Cannes.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con: «Un esercito di 5 uomini» con Bud Spencer.
ASTRA. 16.30: «La spada nella roccia». Splendida favola di Walt Disney. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La battaglia di Port Arthur». Toshiro Mifune, Harold Canway. Capolavoro di guerra!
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Trash» (I rifiuti di New York) di Paul Morissey. Technicolor con Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il fantino deve morire». Avventuroso in technicolor. Non vietato.
EX SOCI. 21.15: «L'altra faccia del padrino». Irresistibile film con Alighiero Noschese e Minnie Minoprio.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» con Jean Paul Belmondo e Jacqueline Bisset. Colori.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
TRASH
I rifiuti di New York

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Per qualche dollaro in più». Western italiano con C. Eastwood.
SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20). «Andromeda» con Arthur Hill, David Wayne, James Olson. Technicolor-scope. Fantascienza!
SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Una favolosa storia d'amore: «Grazie per quel caldo dicembre». Technicolor con Sidney Poitier. Capolavoro, grande successo.
VALMAURA. 21. Dal romanzo di Jack London: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston. Strepitoso successo! Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Astra, Abbazia.

GORIZIA

CORSO. 17: «Amore mio non farmi male» con L. Salce, W. Chiari e V. Cortese. Scope a colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Anima mia» con O. Orlando e P. Tiffin. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Frontiere a Nord-Ovest» con K. Moore e L. Bacall. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso. Domani: «Magia nuda».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Sugarland Express» con Goldie Hawn e Ben Johnson. A colori.
PRINCIPE. 18: «La nipote a 40 carati» con L. Ullmann ed E. Albert. Technicolor.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «La stangata» con P. Newman e R. Redford. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Il grande Gatsby» con Robert Redford, Mia Farrow. Technicolor. Ult. 22.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Una matta, matta, matta corsa in Russia» con A. Noschese e A. Mironov. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Angelica alla corte del re».

RONCHI

RIO. «Cosa vogliono da noi queste ragazze?».

PALMANOVA

ITALIA. «Il fiore dai petali d'acciaio».
GARIBALDI. «L'assassino ha riservato 9 poltrone».

EXCELSIOR - OGGI

YVES MONTAND
ANNIE GIRARDOT · CANDICE BERGEN



VIVERE PER VIVERE

un film di CLAUDE LELOUCH

Irene Tunc · Uta Taeger · Jean Collomb · Anouk Ferjac

United Artists Europa

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

FILODRAMMATICO
SECONDA SETTIMANA
È LA FINE DEL MONDO!
Per la prima volta la censura concede il nulla-osta ad un film che vi lascerà
TRAUMATIZZATI!
Donna sposata cerca giovane superdotato
un abbraccio morbido e sessuale che dura 100 lunghissimi minuti.

CONFESSIONE DI UN REGISTA DI FILM «PORNO D'AUTORE»

Non è stato l'erotismo a uccidere la qualità

Si tratta di uno spauracchio agitato con troppa disinvoltura

Parigi, 30

Jean François Davy, regista di film erotici quali «Bananes mecaniques», «Prenez la queue comme tout le monde», «Q», ha detto di essere tornato al «film d'autore» con la pellicola «Exhibition».

«Evidentemente mi si conosce meglio per i miei film che hanno incassato un milione di franchi come "Bananes mecaniques" che per «Le seuil du vide» il mio film "d'autore maledetto" che ha visto al massimo 12.000 spettatori», ha precisato l'autore. «E del resto togliendo un quarto d'ora a "Bananes mecaniques" il film avrebbe potuto passare alla televisione senza alcun problema; era un film libidinoso. Ancora oggi, "Exhibition" per me è un film importante. Questo si spiega del resto col fatto che ho smesso di considerare il film erotico come un alibi per girare. I miei tre ultimi film mi hanno portato a riflettere sulla gente che fa i "porno". Poi un giorno, durante le riprese di "Change pas de mains" di Paul Vecchiali (un film che io producevo) c'era una scena particolarmente interessante che raggruppava settanta persone. Mi è venuta voglia di fare un reportage sulle riprese, di cui non sapevo bene quale sarebbe stato l'inizio; volevo filmare i retroscena di un film erotico. Non essendo io il regista del film che si girava, ho potuto osservare quello che accadeva e il risultato era appassionante.

«In una giornata ho girato due ore di pellicola — ha detto ancora Jean François Davy — e ho filmato una prima intervista di Claudine Beccarie, il cui personaggio mi affascinava. Poi ho voluto completare questa materia, perché era evidente che c'era di che farne un lungometraggio sul perché e sul come dei film erotici. Da questa materia ho tirato fuori due lungometraggi: "Exhibition" centrato essenzialmente sul personaggio di Claudine Beccarie, e "Les pornocrates" che cerca di mostrare l'insieme di meccanismi del film erotico dalla sua ideazione alla sua realizzazione. Le maschere delle sale mi hanno detto delle cose sbalorditive. Era evidente che per me era l'occasione di fare il punto su un certo numero di cose e di tentare di dissipare i malintesi, l'estrema confusione e le idee preconcette che il pubblico si fa a proposito di gente che fa dei film erotici. Ho voluto informare, demistificare».

«I giornalisti o la gente in genere mi fanno delle domande sullo stile: "Ma come fanno i suoi attori a rispondere a delle esigenze particolari?» Io rispondo loro: le riprese di un film erotico non sono una "partouze" — ha proseguito il regista — spesso siamo più professionali dei cineasti famosi. In "Exhibition" ci sono delle scene erotiche, non le ho messe per compiacimento. Trovo essenziale per definire bene il personaggio di Claudine, attrice di porno, mostrare quello che fa: degli atti sessuali sulla scena. In questa ottica io gioco fino in fondo il gioco della censura: presento loro il mio film nella sua versione integrale perché penso che sia così che si deve vederlo e accettarlo. E sono folle di gioia che il comitato di selezione delle "perspective" del Festival di Cannes abbia deciso di proiettarlo. Se "Exhibition" non fosse stato selezionato, avrebbe rischiato di cadere sotto i colpi della legge sulla soppressione di aiuti ai film erotici.

«Il film pone così chiaramente il problema della censura e delle frontiere arbitrarie tra l'erotismo e ciò che tale è — ha affermato ancora Davy — io sono contrario a questa legge perché dissimula in realtà puramente e semplicemente una forma di censura. Essa non mi tocca come produttore perché conto di fare dei film di qualità, e non soltanto erotici. E' il caso di "Monsieur Balboss" realizzato da Jean Morboeuf, che ho prodotto recentemente, ed è il caso anche dei miei prossimi film: un soggetto di fantascienza scritto da André Ruellan (lo sceneggiatore di Pierre Richard) e un film più intimista "Et l'amour qui vient mal" scritto da Daniel Simsolo dove non si troverà traccia di erotismo... Ad ogni modo io penso che si apiti un po' troppo lo spauracchio del film erotico come assassino presunto d'un cinema di qualità. Sul piano naturalista della rappresentazione della sessualità sul lo schermo, si arriverà a saturazione da qui a sei mesi, perché è comunque limitata: si bene che al cinema si sono visti mille prime piani di volti, e che erano ogni volta diversi, ma mai mille primi piani di sessi: è nettamente meno variato...

«C'è saturazione anche presso gli esercenti, che davanti all'abbondanza di film di questo genere accorciano sempre di più la durata della programmazione, cosa non molto redditizia per il produttore — ha concluso il regista di film "porno-erotici-d'autore" — Allora quando si parla della gallina dalle uova d'oro si rischia presto di non fare più uova. Ma il film porno sarà almeno servito a fare evolvere la rappresentazione cinematografica della sessualità: alcuni grandi cineasti, influenzati dal fenomeno, si autocensureranno molto meno a quel livello là».

Altro film di Davy che uscirà prossimamente a Parigi è «Le désir», in cui si parla della nozione di fedeltà presso una coppia di trentenni. L'autore così definisce la sua nuova opera: «E' un film di giusta ingerenza della rappresentazione della sessualità in un lavoro con dominante psicologica».

(Ansa)

A Paolo Montarsolo la «Margherita d'oro»

S. Margherita Ligure, 30

La società dei concerti di Santa Margherita Ligure, terrà, il 4 agosto, come già avvenuto negli anni scorsi, una serie di rappresentazioni dedicate a Cimarosa, Pergolesi e a Rossini. In questa occasione sarà premiato con la «Margherita d'oro» Paolo Montarsolo, che proprio quest'anno ha debuttato al «Metropolitan» di New York con il «Don Pasquale».

Montarsolo sarà protagonista e regista delle operine di Cimarosa e Pergolesi che andranno in scena a S. Margherita Ligure (Genova): «Il maestro di cappella» e «La serva padrona», nella quale avrà a fianco Margherita Rinaldi. Inoltre nel corso della breve manifestazione artistica che si prolungherà anche a Rapallo e a Camogli, sarà rappresentato «Il barbiere» di Rossini, con l'orchestra nazionale bulgara di Sofia. *(Ansa)*

E' stato indetto il Premio nazionale teatrale «Fondi - La Pastora» che — dotato di mezzo milione di lire — sarà assegnato a Fondi, Villa La Pastora, il 18 ottobre prossimo. Il premio andrà alla migliore opera teatrale inedita (in un atto unico o in due tempi) scelta dalla commissione composta da Elsa De Giorgi, Giorgio Petrocchi, Ferruccio Ulivi, Alfredo Menzio, Domenico Rea, Aldo Giuffrè, Mario Maranzana, Vanni Ronsisvalle, Tony Stefanucci, Lino Chinaglia, Guido Ruggero, Graziano Terenzio, Domenico Purificato, Franco Fortone. Il testo vincitore sarà inoltre pubblicato in apposita collana editoriale; alla seconda e alla terza opera classificata sarà assegnato il «Ragno d'oro».

Un Valentino Tv lungo due ore

Los Angeles, 30

Un film di due ore sulla vita di Rodolfo Valentino sarà realizzato da una rete televisiva americana nel cinquantesimo anniversario della morte dell'attore. «Sarà — è stato detto — un film serio sulla vita privata di uno dei più grandi seduttori del cinema muto».

La vicenda si incentra negli ultimi dodici anni di vita di Valentino, da quando arrivò povero immigrante a New York, fino alla sua morte, idolo di milioni di persone».

Non si conosce ancora il nome, fino ad oggi, dell'attore che sosterrà il ruolo di Rodolfo Valentino; gli esterni scaranno girati nella California del Sud e la scenografia sarà di Brian Taggert.

(Ansa)

Il cinema italiano all'ateneo di New York

New York, 30

«Il cinema italiano dell'epoca del "muto", del ventennio fascista e del neorealismo», è il tema del corso che Mario Verdone ha tenuto con larga partecipazione di studenti al dipartimento cinematografico della New York University, nei mesi di giugno e luglio.

Sono stati proiettati molti film, tra cui «1860», «Ladri di biciclette», «Umberto D.», «Roma città aperta», «Francesco giullare di Dio», «Il cammino della speranza», «Il ferroviere», «Accattone», presso l'università al museo d'arte moderna, alla Anthology film studies ed all'istituto di cultura, dove sono state presentate le due antologie del cinema italiano realizzate dal C.S.C..

(Ansa)

CHE FORTUNA JEANINE!



Londra, luglio

Le è bastato un incontro fortuito, per far girare la ruota della buona sorte a suo favore: Jeanine Siniscal era, ed è, fra le più pagate modelle del Sud-Est asiatico, ma il «destino» voleva che avesse di più. Così, un giorno, mentre se ne andava per i fatti suoi a Kuala Lumpur, la vide il regista inglese Ken Annakin. La vide e volle conoscerla, e subito dopo averla conosciuta chiese e ottenne che venisse scritta una parte anche per lei. In questo modo Jeanine entrò a far parte di un cast che comprendeva nomi come questi: David Niven, Toshiro Mifune, Hardy Kruger. Il film si intitolava «Buona fortuna "maggiore" Bradbury».

Adesso Jeanine Siniscal è a Londra per firmare un contratto, con la Euan Lloyd Production, per altri tre film.

«Avevo un lavoro ben pagato, ero soddisfatta — così ci dice Jeanine Siniscal — non pensavo al cinema, anche perché da noi non c'è un'organizzazione come in Europa o in America. E' stato mister Annakin a volermi in "Buona fortuna 'maggiore' Bradbury", una piccola parte in una storia drammatica e divertente insieme. Lei conosce la storia, so che il film è già stato dato in "prima" qui a Londra. E' la storia di un gran bugiardo, impersonato da David Niven, che racconta frottole ad un ragazzo. Gli fa credere di essere stato un eroe, ma quando un giorno il ragazzo e il bugiardo vengono rapiti, il bugiardo deve comportarsi da eroe come dice di aver fatto durante l'ultimo conflitto mondiale. Ma il bugiardo è un vigliacco e dal vigliacco deve uscir fuori un eroe. Una storia proprio incredibile drammatica e divertente. Bene, in questa storia ci sono anch'io, ma non è che un assaggio. Un piccolo saporito assaggio. Una specie di introduzione ad un'avventura chiamata cinema. Il cinema per una ragazza è come un tappeto volante, può portarti verso la celebrità e verso la ricchezza. Quale ragazza è capace di resistere a tanto? Io non ci ho nemmeno provato. Sono giovane, ho delle ambizioni, so dove posso arrivare, perciò tento. Tanto a rischiare sono gli altri. Semmai torno a fare la modella».

Che cosa ha provato a lavorare con attori come David Niven, Toshiro Mifune e Hardy Kruger?

«Niente di speciale. Ho cercato di essere naturale. Ma questo, per voi occidentali è difficile da capire. Noi orientali siamo più fatalisti e perciò più naturali. Si fa una cosa quasi senza pensare alle conseguenze. Poi si aspetta...».

Jeanine Siniscal è frutto di incontro di una vietnamita con un francese.

JAZZ A VERONA: CONTESTAZIONE E RECORD

Se la musica è nostra allora riprendiamocela

Verona, 30

Contestazione e record di incassi hanno caratterizzato ieri sera l'unico concerto «jazz» in programma a Verona per l'estate teatrale veronese. La contestazione è avvenuta prima dell'inizio dello spettacolo: mentre il pubblico faceva ressa davanti alle biglietterie, un gruppo di giovani ha bloccato gli ingressi della gradinata e della platea, sostenendo che essendo il «jazz» musica popolare si doveva assistere allo spettacolo gratuitamente. Lo slogan era: «Se la musica è nostra riprendiamocela». E' stata scardinata la biglietteria e soltanto con ritardo è stato possibile aprire un varco e fare entrare gli spettatori paganti subito seguiti, per decisione degli organizzatori, dai contestatori. Il teatro romano può ospitare 2500 persone, ma ieri sera ce n'erano ben di più, tanto che è stato superato ogni record d'incasso: oltre cinque milioni.

In un'atmosfera surriscaldata, particolarmente difficile è stato il compito del quartetto «Enrico Rava» che ha aperto il concerto con il suo «Free jazz». Rava si è avvalso del suo straordinario sassofonista Massimo Urbani, del contrabbassista James Stafford, del batterista Bruce Ditmas e della sua tromba per ricreare la giusta atmosfera, poi sfruttata dal grande batterista Elvin Johnes. Questi ha dato un saggio del suo linguaggio nuovo: è stato affiancato da Pat La Barbera, Rolando Prince e Davide Williams.

A conclusione si è esibito il quintetto di Charles Mingus, con il quale si è tornati a un «jazz» più tradizionale. Con Mingus hanno suonato il trombettista bianco Jack Walrath, il tenore sassofonista George Adams, il batterista Dannie Richmond e il pianista Don Pullen.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

IL MOTEL VALROSANDRA
Attende l'affezionata clientela per offrire una serata diversa con la griglia e le sue specialità carsiche, la discoteca Marea e le sue scatenate novità, il minigolf e la terrazza bar ristorante con vista panoramica.

TRATTORIA DA MARIA E CIANO
S. Giuseppe della Chiusa N. 111 — Pranzi e cene, sabato, domenica sera e giorni festivi specialità polli e cevapcici con Nino il mago della griglia. Telefonare 823285. Mercoledì chiuso.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Attenti a quei tre; 14.05: L'altro suono; 14.40: Tristano e Isotta; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Ritratto d'autore: B. Bacharach; 20.50: Le nuove canzoni italiane; 21.05: Concerto di B. Giuranna e G. Sacchetti; 21.45: Un classico all'anno: Il principe galeotto; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte, al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Martini, S. Giacobbe, A. Bono; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Il fiacre n. 13; 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il Distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; al termine: chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di M. Delli Ponti; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30; La settimana dei figli di Bach; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15.15: Pagine organistiche; 15.30: Concerto sinfonico, direttore R. Kubelik; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Il clavicembalo ben temperato, di S. Richter; 17.45: Appuntamento con N. Rotondo; 18.10: Musica leggera; 18.20: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Fogli d'album; 19: Conversazione; 19.15: Concerto della sera; 19.54: Festival di Salisburgo - La donna senz'ombra, direttore K. Bohm, nell'intervallo: ore 21.10 circa, il giornale del terzo, al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio, con l'orchestra jazz Sebastian Bach diretta da Giorgio Grava; 15.30: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura - «Fogli staccati»; 15.45: Fra gli amici della musica - Proposte e incontri di Fabio Venturin; 16.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi; 10.10: Parata orchestrale; 10.20: Gallant; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.35: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.35: Wrigley's; 11.45: E' con noi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Loverana in natura; 14: Itinerari; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini juke box; 15: Una voce una storia; 15.30: Angeleri; 15.45: Baiardi; 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi; 16.50: Quattro passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Ciak, si suona; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Radioscena; 23: Ritmi che fanno girare; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Solisti e complessi sloveni; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Giarrettiera colto», telefilm con Nicoletta Machiavelli; 23: Pionieri della pittura moderna: «Paul Cezanne», documentario.

TV Lubiana

19.10: Orizzonti; 19.20: Mosaico; 19.25: Teledramma; 20.15: Cartoni animati; 20.30 Telegiornale; 21.05: Teleromanzo a puntate; 21.35: Dove e come trascorrere le vacanze; 22.45: Orizzonti del giovedì; 23.15: Telegiornale; 23.30: Concerto sinfonico.

TV Zagabria

18.25, 20.30, 22.45: Telegiornale; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Varazdin; 19.15: Spettacolo musicale; 19.35: Il turismo; 20.05: Rassegna culturale; 21: Ignazio Silone: «Pane e vino»; 22: Segnali; 22.05: «Quando vine l'autunno», documentario; 23.20: Giochi estivi ragusei '75: concerto.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Augie Doogie: Il gatto rubabistecche».
18.20 «Gaby e Dorka: Primi guai», 2.o episodio.
18.30 Club del teatro: «Carlo Goldoni», 2.a puntata.
19.15 Telegiornale sport Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Uno dei tre», film per la TV di Gianni Serra.
22.30 «15 minuti con Johnny Sax».
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Spaccaquindici», gioco televisivo a premi.
22.15 «Le mani sull'acqua», inchiesta di Gilberto Nanetti; 1.a puntata: «Geografia della sete».

BORSE E MERCATI

Milano: pochi scambi

Milano, 30

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi poco attivi. La povertà di scambi e la carenza di idee operative sembrano ridursi di giorno in giorno. Oltre all'attesa per la conclusione della liquidazione dei saldi debitori in programma domani, ad accrescere la prudenza degli operatori hanno contribuito le dichiarazioni di Agnelli alla giunta della «Confindustria» e soprattutto alcune considerazioni sull'aumento del deficit dello Stato per il 1975, il cui bilancio è stato approvato ieri dal consiglio dei ministri. In particolare, si teme che per finanziare le maggiori spese si ricorra a un aumento della base monetaria, creando così le premesse per una recrudescenza del fenomeno inflazionistico.

Con questa premessa e in un mercato povero di affari sono stati sufficienti anche oggi pochissimi ordini di acquisto per deprimere ulteriormente le quotazioni. Dopo un'apertura lievemente irregolare, nel «durante» le vendite hanno interessato nuovamente le Montedison, influenzando così anche il resto della quota.

Solo nelle ultime battute su alcuni valori guida sono state esercitate delle azioni a sostegno. Così le Fiat e le Viscosa sono riuscite a concludere sui massimi della seduta, con lievi recuperi rispetto a ieri. Mentre le Montedison hanno ceduto l'1,8 p.c., le Imm. Roma l'1 p.c. circa e le Generali hanno contenuto le flessioni in pochi punti.

Tuttavia diversi valori hanno accusato arretramenti ancora pronunciati, e tra questi la Liquigas priv. (—6,3 p.c.), Italsider (—4,5 p.c.), Venchi Unica (—4,4 p.c.), C. Erba priv. (—4,2 p.c.), Italcable (—3,9 p.c.), Perlier (—3,3 p.c.). Calmi sono risultati anche alcuni assicurativi e qualche bancario, oltre alle due Beni Immobili Italia.

In controtendenza le Nord Milano (+13,4 p.c.), Nai (+4,9 p.c.), Terme Acqui (+3,7 p.c.), Burgo ord. (+ 3,5 p.c.) e Siossigeno (+3 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in lieve ripresa le Italcementi e Montedison e più calme le Viscosa e la Bii.

Affari ancora ridotti sul mercato obbligazionario, dove si è registrata una maggiore propensione a vendere. In lieve recupero le nuove emissioni.

DOPOBORSA — Povero di scambi, con i seguenti prezzi informativi: Imm. Roma 204-206; Generali 63700-63900; Montedison 486-488; Fiat 998-1000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

L'indice «Mediobanca» è a 44,— (—1,32%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 133.000.000; obbligazioni 1 miliardo 444 milioni; azioni 3.386.200.*

ORO E MONETE

Sterlina oro 33500-37500; sterlina oro (n.c.) 34000-38000; marengo svizzero 39000-39000; oro fino 3450-3650; argento (più Iva cambio ufficiale) 107000-111000; platino 3800.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 685-710; franco francese 156-167; sterlina 1435-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 161000; Assicurazioni Generali 63800; Ras 63100; Anic 710; Liquigas 177; Liquigas priv. 119; Montedison senza stampigliatura 486; Montedison con stampigliatura 470; Montedison 1.1.1974 467; Rinascente 80; Rinascente priv. 50; Gerolimich 3500; Premuda 1505; Sip 1340; Tripcovich 59000; Bastogi 1305; Finmare 140; Finsider 288; Pirelli SpA 800; Sme 1125; Stet 1450; Beni Stabili 4600; Generale Immobiliare 205; Fiat 1000; Fiat priv. 725; Dalmine 332; Italsider 335; Terni 27; Marzotto priv. 1155; Snia Viscosa 1500; Snia Viscosa priv. 866.

NEW YORK

Moderata chiusura al rialzo alla Borsa di New York, l'avanzata si è mantenuta entro limiti assai circoscritti. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali è salito di 6,8 punti ponendosi a quota 831,66.

A giudizio degli operatori poche sono state le novità in grado di spiegare il rialzo che è sembrato essere causato da elementi interni del mercato susseguenti le recenti perdite. I brokers affermano che per tutta la sessione odierna si è avuto un cambiamento di guida e sostengono che gli investitori appaiono scossi dagli avvertimenti del governatore della Federal Reserve Burns e del senatore Jackson sulle possibilità di ripresa di una nuova spirale inflazionistica.

LONDRA

Titoli in discesa dopo una lenta trattazione. Gli osservatori non si aspettano maggior movimento fino alla fine delle vacanze estive. Deboli le obbligazioni e i titoli di Stato. Poco trattati o deboli i petroliferi e i titoli dell'oro. Indice a 238,50 (—1,14%).

IL TITOLO «UNICEM» ALLA BORSA DI ROMA

Roma, 30

Da domani verrà quotato alla Borsa di Roma il titolo «Unicem» (Unione cementerie Marchino emiliane e di Augusta). Il titolo «Unicem» è da tempo già quotato alle Borse valori di Torino e Milano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,28	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,35	—
Intercontinental	»	9,80	—
Interfund	»	9,57	—
Interitalia	lire	7444	8136
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,35	9,08
Italfortune	doll	9,03	9,84
Mediolanum S	»	10,85	11,79
Management	lire	5279,72	—
Rominvest	doll	10,16	10,97

Titoli azionari

TITOLI	29-7	30-7	TITOLI	29-7	30-7
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	2094	2103	Agricola	1893	1883
Bonifiche Ferraresi	4205	4200	Bastogi	1311	1305
Chiari & Forti	1224	1195	Centrale	9610	9670
Eridania	1720	1750	Fin. Ernesto Breda	2075	2065
Ind. Buitoni Perug.	5071	5060	Finmare	140.12	140
Motta	1160	1160	Finsider	290	288
Romana Zucchero	326	326	Flaminia Nuova	—	—
Romana Zucch. pr.	411	411	Generalfin	899	899
Venchi Unica	247	238	Gim	2170	2171
Buton	—	—	I.F.I.	2100	2103
Assicurative			I.F.I.L.	6470	6550
Alleanza Assicuraz.	26400	26100	Invest	2042	2033
Assicuratrice Ital.	161500	161000	Mittel	2600	2001
Comp. Ass. Milano	11280	11100	Pirelli & C.	1220	1235
» » » pr	6251	6300	Pirelli S.p.A.	801	800
Comp Latina	1055	1021	Riva Finanziaria	2113	2125
Comp. Latina priv.	900	905	Sarom	1698	1669
Generali	64000	63740	S.I.M.E.	1134	1125
Italia Assicuraz.	16000	18700	Stet	1475	1450
L'Abeille Italiana	13000	12860	Part. Fin.	—	—
Fondiaria Incen.	12440	12200	Svil. Bon.	—	—
La Fondiaria Vita	24020	24050	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	67850	68200	Aedes	2695	2710
S.A.I.	9250	9300	Beni Imm. Italia	702	689
Toro Assicuraz.	15590	15500	Beni Imm. Italia pr.	415	403
Toro Assicuraz. pr.	6490	6400	Beni Stabili	4650	4610
Ausonia	4026	4026	Certosa	6700	6710
Bowring	—	680	Coge	1240	1242
Bancarie			Condotte d'Acqua	607	607
Banca Comm. Ital.	16550	16340	De Angeli Frua	4990	4900
Banco di Roma	14510	14200	Gen. Immobil.	207.25	204.75
Banco Lariano	6400	6300	Gilardini	—	—
Credito Italiano	1618	1793	Iniziativa Edilizia	3950	3960
Interbanca priv.	12710	12800	La Milano Centrale	26200	26200
Mediobanca	68550	68110	Risanamento	7080	7050
Credito Var.	7580	7580	Trenno	3009	3003
Cartarie - Editoriali			Vittoria	—	—
Binda	4150	4150	Finrex	—	—
Burgo	11005	11400	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	5055	5140	FIAT	995	999
Donzelli	1000	1000	FIAT priv.	723	727
Mondadori priv.	1650	1630	Franco Tosi	7600	7650
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	142	143
Cementir	1625	1625	Olivetti	1055	1060
Cer. Pozzi	1050	1050	Olivetti priv.	895	895
Eternit	1040	1040	Westinghouse	2268	2268
Italcementi	22910	22550	Worthington	2360	2330
Richard Ginori	312	300	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	3710	3710	Broggi Izar	941	930
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	340	332,25
A.N.I.C.	714	710	Falck	5750	5710
Brioschi	79900	79800	Falck priv.	4200	4194
Caffaro	282.50	277,25	Ilssa Viola	1350	1350
Carlo Erba	1919	1925	Italsider	351	335
Carlo Erba priv.	1349	1100	Magona	1221	1215
Italgas	471	464,50	Metalli	2060	2070
Lepetit	10780	10680	Monte Amiata	—	—
Lepetit priv.	10750	10720	Pertusola	3000	3000
Liquigas	178.87	177	Siele	1079	1072
Liquigas priv.	127	119	Terni	26	27
Mira Lanza	24490	24330	Trafilerie	705	711
Montedison	472	486	**Tessili**		
Napoletana Gas	561	—	Centenari e Zinelli	219	216
Perlier	770	744	Cantoni	7700	7580
Petrolifera Italiana	1940	1940	Cucirini	4240	4210
Pierrel	770	759	Cascami Seta	4340	4340
Rumianca	2320	2320	Fisac	2650	2660
Saffa	5628	5650	Lanerossi	1611	1618
Siossigeno	6600	6800	Lanificio di Gavardo	520	521
Edison '74	—	—	Linif. e Canapif.	595	590
Monted. Gemina	—	—	Marzotto priv.	1155	1155
Commercio			Montefibre	67	69.25
La Rinascente	79	79.50	Montefibre priv.	95	95
La Rinascente priv.	50.25	50.12	Olcese Veneziano	254.50	251
Silos di Genova	2480	2480	Rotondi	113500	104900
Standa	6020	6070	Scotti	1411	1411
Comunicazioni			Snia Viscosa	1495	1505
Alitalia priv.	1061	1055	Snia Viscosa priv.	879.50	866
Ausiliare	3430	3460	Tilane	515	509
Aut. Torino - Milano	2359	2350	Unione Manifatture	20710	20800
Italcable	2425	2330	**Diverse**		
Nord Milano	1790	2030	Acqu. De Ferrari	1525	1500
S.I.P.	1340	1337	Acque Potabili	796	796
NAI	—	—	Cals. di Varese	4030	4020
Elettrotecniche			C.I.G.A.	1153	1171
Magneti Marelli pr.	599	589	C.I.R.	5660	5600
Marelli E.	510	522	Pacchetti	116	115
Pan Electric	1790	1790	Rejna	1500	1500
Tecnomasio	159.50	155	Smeriglio	22	21,50
			Terme Acqui	805	835
			Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-7	TITOLI		30-7
Rendita	5%	96.75	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	88.50	» » Ed. (56)	6%	97.40
Redim. Trieste	5%	91.40	» » Montec.	6%	96.95
Rit Fondiaria	5%	92.—	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.55
Redimibile 54	5%	90.10	» » ss C	7%	84.—
Edil. Scol. 67	5,50%	82.80	» » ss D	7%	80.75
» » 68	5,50%	81.90	» » ss E	7%	80.30
» » 69	5,50%	80.—	» » ss F	7%	78.75
» » 70	6%	82.75	Isveim (61) III	5,50%	98.35
» » 71	6%	81.50	» (62) IV	5,50%	96.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.20
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.15
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	91.40
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	90.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	90.10
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	89.70
B.T. 1975 II	5%	99.60	» (65) XI	6%	87.55
» 1977	5%	95.20	» (66) XII	6%	84.70
» 1978	5%	89.30	» (67) XIII	6%	82.05
» 1979	5,50%	88.35	» (67) XIV	6%	81.75
» 1980	5,50%	85.80	» (68) XV	6%	82.80
» 1982	5,50%	82.50	» (69) XVI	6%	80.30
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—	» (70) XVII	7%	83.25
» » 68-88	6%	73.50	» (71) XVIII	7%	80.05
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	79.90
» » 70-90	7%	79.—	» (72) XX	7%	79.80
» » 71-86	7%	82.—	Enel 65 II	6%	79.—
I.M.I. XX	6%	97.40	» 66 I	6%	77.20
» XXII	5%	92.80	» 66 II	6%	77.—
» XXIII	5%	83.35	» 67	6%	75.30
» XXIV	5,50%	80.45	» 68 I	6%	74.70
» XXV	6%	83.90	» 68 II	6%	74.30
» XXVI	6%	74.90	» 69 I	6%	74.40
» XXVII	6%	74.65	» 69 II	6%	74.65
» XXVIII	7%	80.60	» 70	7%	86.40
» XXIX	7%	80.20	» 71	7%	84.05
» XXXI	7%	93.30	» 72-87	7%	82.95
» XXXII	7%	86.50	» 72-92	7%	78.70
» XXIII	5%	80.—	» 73-93	7%	78.90
» XXXIII opt.	7%	92.50	» Europa	6%	90.90
» 64	6,25%	87.—	E.N.I. 58 vent.	6%	94.30
» Autostrade	6%	74.—	» 64	6%	99.40
» Finan. 66	6%	73.90	» 65 II	6%	80.10
» Finan. 68	6%	83.60	» 66	6%	89.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.55	» Gela	5,50%	93.55
» » »	5,50%	68.—	» sud 59	6%	96.80
» » »	6%	70.—	» 60	5,50%	94.40
» » »	7%	75.20	» 61	5,50%	92.40
C.O.F. ss I	6%	79.85	» IV	5,50%	89.05
» ss II	6%	78.45	» V	5,50%	86.30
» ss III	6%	78.—	» VI	5,50%	86.45
» ANAS '66	6%	70.70	» VII	5,50%	93.95
» ANAS '72	7%	79.70	» VIII	5,50%	93.40
» Dota. I	6%	79.50	» IX	6%	95.35
» Dota. II	6%	78.—	I.R.I 67/75	6%	99.25
» In. St. 1.a	6%	76.45	» 67-77	6%	97.50
» » » 2.a	6%	76.30	» 68-78	6%	95.50
» » » 3.a	6%	74.30	» 69-79	5,50%	91.10
» » » 4.a	6%	73.50	» 60-80	5,50%	88.05
» » » I	7%	78.95	» 61-86	5,50%	75.80
» » » II	7%	78.50	» 63-83	5,50%	80.40
» » » III	7%	78.10	» 64-82	6%	84.—
» » » IV	7%	76.95	» 65-83	6%	81.80
Ferrovie (59)	5,50%	93.30	» Alfa R.	7%	79.50
» (60)	5%	85.50	» Elett opt	5,50%	95.25
» (61)	5%	83.35	Autostr. C.G. 63	5,50%	71.60
» (65) I	6%	79.50	» » 65	6%	80.10
» (65) II	6%	78.10	» » 67	6%	74.90
» (66) I	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.15
» (66) II	6%	76.30	» » 68 II	6%	75.10
» (69) I	6%	73.70	» » 69	6%	73.95
» 71	7%	79.—	» » 71	7%	82.55
» 72	7%	78.10	» » 72	7%	81.25
» 72 II serie	7%	77.50	B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Pian Ver. (61) I	5%	84.20	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	84.50	C R IX XII XIV XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C R XI XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	81.05	C F Piemonte	6%	78.25
» » (65) II	6%	79.50	Gr Fond Toscana	6%	88.50
» » (65) III	6%	78.—	Cred Fondiario	5%	83.90
» » (66) IV	6%	76.—	Cred Fond conv	6%	75.50
» » (67) V	6%	76.50	» » 1985	6%	88.—
» » (67) VI	6%	75.—	» » 1986	5%	85.50
» » (68) VII	6%	73.50	» » 1987	6%	88.40
» » (69) VIII	6%	73.30	» » 1990	6%	75.70
» » (71) I	7%	78.50	» » 1991	6%	75.60
» » (71) II	7%	78.—	» » 1992	6%	75.80
Pubbl. Ut.	5,50%	83.90	» » 1995	6%	74.70
» » ord.	6%	97.—	» » 1996	6%	74.20
» » vent.	6%	74.75	» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-83 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-83 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DEPREZZAMENTO DELLA LIRA ITALIANA

Roma, 30

L'effettivo deprezzamento della lira italiana rispetto alle altre monete, dal febbraio del 1973 (data della fluttuazione) a oggi, sarebbe in realtà meno accentuato di quello registrato quotidianamente dal «tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira» calcolato dalla Banca d'Italia. Lo stesso istituto di emissione ha infatti diffuso uno studio nel quale si osserva che il tasso di svalutazione, tenuto conto dell'effettivo «peso» delle monete estere usate nelle transazioni commerciali, dovrebbe aggirarsi per il giugno scorso intorno al 19 per cento, invece del 21 per cento segnato dal «tasso di variazione».

Il «tasso di variazione» ufficiale si basa sulla media «ponderata» delle variazioni dei cambi tra le principali monete e la lira: la ponderazione avviene attribuendo a ciascuna moneta estera un «peso» più o meno grande a seconda che tale valuta utilizzata in maggiore o minore misura negli scambi dell'Italia con gli altri paesi. La struttura di questi «pesi» è quella del commercio estero italiano del 1972.

Da allora, però, l'aumento del prezzo del petrolio e il conseguente aumento dei rapporti commerciali italiani con i paesi produttori di petrolio e di altre materie prime, cambi che avvengono mediante il dollaro USA, hanno aumentato il «peso» che questa valuta dovrebbe avere per il calcolo della svalutazione media. Proprio rispetto al dollaro USA, la lira italiana ha subito una svalutazione molto contenuta, mentre la perdita di valore è molto sensibile nei riguardi delle monete dei paesi della CEE.

Ricalcolando l'indice di svalutazione in base alla struttura dei rapporti commerciali del 1974, risulterebbe così un tasso pari al 19 per cento circa nel giugno scorso.

(Ansa)

UMBERTO AGNELLI PARLA DI «CONCORRENZA SLEALE» DA PARTE DELLO STATO

ANCHE LA «FIAT» RISCHIA DI DOVER ESSERE «IRIZZATA»

«Grande irresponsabilità» dei quadri sindacali intermedi - Entro dicembre l'azienda torinese diventerà una «holding» - Alla ricerca di una nuova collocazione per il giornale «La Stampa»

Roma, 30

«L'irizzazione della "Fiat" potrebbe diventare inevitabile, se succedessero ancora delle cose contro cui noi stiamo lottando»: lo afferma l'amministratore delegato della «Fiat» Umberto Agnelli in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama». Egli si riferisce soprattutto, quando parla di «cose contro le quali si sta lottando» al comportamento dei sindacati e dello Stato; anche per quanto riguarda il quotidiano «La Stampa», posseduto al cento per cento dalla «Fiat», Umberto Agnelli prospetta l'intenzione di una nuova collocazione, affermando che non c'è ragione che un gruppo industriale controlli dei quotidiani.

Per il futuro della «Fiat», in particolare, secondo l'amministratore delegato del Gruppo, c'è la possibilità di continuare a produrre profitto, di rimanere un'azienda privata, anche proseguendo nelle produzioni tradizionali. «Di ciò — afferma — sono profondamente convinto. Bisogna, però, che la "Fiat" abbia la possibilità di essere concorrenziale con le altre aziende europee. Se continuasse l'attuale atteggiamento dei sindacati, e soprattutto se lo Stato decidesse di farci una concorrenza sleale, questo non sarebbe possibile».

Parlando di concorrenza sleale, Agnelli si riferisce all'«Alfa Romeo». Aggiunge, infatti, l'amministratore delegato della «Fiat»: «Oggi riteniamo che il modello "Alfasud" sia venduto sottocosto, ma se lo Stato, attraverso l'IRI, deciderà di riportare l'"Alfa Romeo" nella sfera dell'imprenditorialità, se deciderà che deve ritornare a essere un'azienda efficiente in grado di produrre profitto, anche se il compito non si presenta facile, noi siamo pronti a collaborare, perché così anche la "Fiat" avrà speranza di continuare a reggersi con le sue sole forze».

«Se, invece, lo Stato deciderà di fare dell'"Alfa" una delle tante imprese assistite (e il costo annuo potrebbe anche non essere altissimo), anche per la "Fiat" potrà essere la fine. All'estero, infatti, dobbiamo già competere con due grossissime aziende statali, come la "Renaut" e la "British Leyland", che possono contare su enormi mezzi pubblici. Se anche all'interno dovremo subire la concorrenza di un gruppo assistito, come potremmo salvarci? Tutto il settore entrerà in quella logica. E l'irizzazione del settore auto della "Fiat" diventerà fatale, inevitabile. Indi lotteremo perché ciò non avvenga».

Umberto Agnelli, parlando poi dei sindacati, li accusa di «certi atteggiamenti demagogici, assurdi» e, a livello dei quadri sindacali intermedi, di «grande irresponsabilità. Basti pensare — dice Agnelli — che alla "Fiat" negli ultimi sei mesi ci sono stati 2.100 scioperi, la produttività è inferiore del 20-25 per cento rispetto a quella delle aziende tedesche. Ma quando ci azzardiamo a fare questi discorsi, li rifiutano a priori, rifiutano completamente la logica del confronto fra i costi di produzione italiana e quelli stranieri, come se poi le aziende italiane non dovessero vedersela sul mercato con quelle di altri paesi. Non gli interessa niente che una macchina prodotta a Lecce costi ormai alla "Fiat" lo stesso prezzo che se venisse costruita a Chicago. I quadri intermedi del sindacato stanno vivendo ancora l'esperienza folle dell'autunno caldo; quando parliamo di questi problemi con le confederazioni ci rispondono che nella classe operaia c'è una recrudescenza "gruppettara". Invece non è così: l'operaio di Rivalta, come quello di tutte le altre fabbriche, è oggi molto responsabilizzato. Sono i sindacati che, ai livelli intermedi, seguono la logica dei gruppuscoli, che si comportano come gruppuscoli, organizzando scioperi inutili e facendo calare la produttività. E' nei sindacati che si annidano persone con la testa da extraparlamentari. In questo modo la ripresa sarà impossibile».

Umberto Agnelli prosegue l'intervista confermando l'intenzione di trasformare, entro dicembre, la «Fiat» in una «holding» che controlli varie società operative. Nell'ambito di tale riorganizzazione, anche per il quotidiano «La Stampa» dovrebbe essere trovata una nuova collocazione. «Se un'azienda o un gruppo credono di condizionare l'informazione con la proprietà dei giornali si sbagliano e l'errore finisce per essere pagato. Lo dimostrano casi recenti. Il problema non è quello di evitare attacchi a persone o rivelazioni sulle attività aziendali. In Italia il problema vero è quello che ogni istituzione svolga correttamente il proprio ruolo. Non si aiuta certo la stampa a svolgere la sua funzione di informazione, tentando di condizionarla con la proprietà. Quindi siamo decisi a trovare al più presto una soluzione per la "Stampa". Tuttavia, per il momento non ne intravediamo nessuna che dia piene garanzie di libertà a chi lavora nel quotidiano».

L'amministratore delegato della «Fiat», concludendo l'intervista, ammette che nella politica di sviluppo fin qui seguita dal Gruppo son stati commessi errori. Ad esempio, afferma: «A Torino abbiamo una fabbrica di troppo. Gli stabilimenti di Rivalta, realizzati nel 1968, dovevano sorgere altrove, nel Mezzogiorno. Sarebbe stato un bene per tutti. Per spiegarci il perché di questo errore bisogna tuttavia tener presente che quello stabilimento fu concepito da una classe dirigente che guidava la "Fiat" nel 1945, quando il problema prioritario era l'occupazione. Quei dirigenti non si sono accorti che non si poteva continuare a seguire in eterno la logica del 1945».

Contro il ripetersi di simili errori, conclude Agnelli «l'unica garanzia può offrirla il dibattito, la verifica costante dei programmi della "Fiat" con la politica economica nazionale». «Noi — sostiene l'amministratore delegato della "Fiat" — accettiamo in tutto il principio del dibattito, della verifica. Per attuarlo ci vuole però un interlocutore, ci vuole la programmazione, che oggi non c'è».

(Ansa)

STATISTICHE DELLA BANCA D'ITALIA SULLA LIQUIDITA'

Aumento in maggio della base monetaria»

Si è di fronte una netta inversione di tendenza: nei primi mesi dell'anno in corso si era infatti avuta una notevole «distruzione»

Roma, 30

La creazione di «base monetaria» (la «materia prima» della liquidità composta alle attività aventi caratteristiche monetarie) è aumentata negli ultimi tempi: secondo statistiche della Banca d'Italia, nel maggio scorso si è avuta creazione di base monetaria per 549 miliardi di lire circa.

Nei primi due mesi del 1975, invece, si era avuta una «distruzione» di base monetaria (cioè una contrazione di liquidità) abbastanza assistente, sia per i deflussi di lira verso l'estero, sia per l'effetto delle misure restrive della liquidità ancora inigore.

Successivamente, migliore equilibrio della bilaia dei pagamenti e la liberazione progressiva dei depos costituiti a fronte di operazioni commerciali con l'estero anno dato nuovo impulso al base monetaria.

In complesso, i primi cinque mesi dell'anno stata creata base monetaria per 245 miliardi di lire. In pacolare, nei primi cinque mesi del 1975 l'estero ha «distrut» base monetaria per 17 miardi; anche il sistema bancario ha contratto la sua creazione di base monetaria di 889 miardi. Il tesoro, invece, ha creato nuova base monetaria per 360 miliardi e un ulteriore impulso è venuto dagli «altri settori» (nei quali confluisco i depositi vincolati per le importazioni a mano a mano erati dopo la scadenza del vincolo).

«Base monetaria» per 513 miliardi è compresa nei finanziamenti a breve termine per la copertura del fabbisogno di cassa del settore statale (tesoro, aziende autonome eccetera) di maggio. Il fabbisogno totale di cassa del settore statale nel maggio scorso è stato di 1.315 miliardi di lire circa (derivante da un deficit tra incassi e pagamenti per 1.015 miliardi e da un deficit delle gestioni della cassa depositi e prestiti e delle aziende autonome per 300 miliardi): la copertura è avvenuta, sem re in maggio, con titoli a medio e lungo termine emessi sul mercato per 204 miliardi, con buoni del tesoro liberi per 595 miliardi, con operazioni della Banca d'Italia per 996 miliardi, mentre si registrano valori negativi per la raccolta postale (27 miliardi) e per le «altre partite» (453 miliardi).

(Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,50	(+1,65)
Francoforte	167,69	(+0,09)
Hongkong	163,44	(—1,48)
Londra	167,25	(—1,15)
Milano	169,27	(+1,42)
New York	167,25	(—1,15)
Parigi	172,94	(—0,25)
Zurigo	167,25	(—0,50)

Finanziamenti approvati dall'«Isveimer»

Napoli, 30

Il consiglio di amministrazione dell'«Isveimer», riunitosi sotto la presidenza del vicepresidente, dott. Luigi Ladaga, e con la presenza del direttore generale, dott. Michelangelo Pepe, ha approvato la concessione di 42 finanziamenti per oltre 83 miliardi, che comporteranno investimenti per circa 129 miliardi, con un incremento di occupazione intorno alle 800 unità lavorative.

I finanziamenti concessi sono così ripartiti: 21 all'industria per 82 miliardi circa, 18 al commercio per 600 milioni, un finanziamento di 60 milioni per acquisto macchinari e due ai sensi della legge n. 4 del 14 gennaio 1974 della Regione Campania per oltre 12 milioni.

Sono comprese nelle concessioni le partecipazioni ai finanziamenti, con altri istituti, a favore del quarto Centro siderurgico di Taranto per la realizzazione di un programma di aggiornamento tecnologico delle attrezzature produttive, nonché di impianti specifici per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e idrico.

(Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-7/8	6-13/16	7-13/16
Sterlina	10-1/8	10- 5/8	11- 1/2
Franco sv.	3-3/4	4	5- 1/8
Marco ger.	3-3/4	3- 7/8	4- 3/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,01	258,50	259,08
Fiorino olandese	250,99	250	251,07
Franco francese	152,17	155	152,26
Franco belga	17,35	16,30	17,36
Corona danese	111,91	112	111,90
Corona norvegese	123	127	123,10
Corona svedese	155,14	154	155,19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	663,30	660,50	663,25
Dollaro canadese	643,45	638	643,57
Peseta spagnola	11,40	13	11,40
Escudo portoghese	25,31	30,50	25,34
Scellino austriaco	36,74	36,75	36,75
Franco svizzero	246,40	250	246,45
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1441	1450	1441,20
Dracma greca	—	22	—
Dinaro jugoslavo	—	39	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,89% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

QUATTRO IMPRESE ITALIANE LAVORANO ALLA COSTRUZIONE DEL «SUMED»

Entro quest'anno il «via» all'«oleodotto del deserto»

Sarà a contrapposizione araba alla «pipeline» israeliana di Eilat

Entro l'ano entrerà in attività il duple oleodotto egiziano che colgherà il terminale meridional di Ain Sukhna, a cinque mila a S'ud di Suez, con Alessadria. La pipeline di 320 km. è omposta da due tubature da 42 pollici e capace di maniare 80 milioni di tonn. di trolio grezzo nel corso di un ano.

*L'idea ella grande opera si fece strad nel 1973 poco prima della cri del petrolio, come contrappsizione all'oleodotto israelian collegante Eliat

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRI DI ONESTI E CAMPANA COL TITOLARE DEL DICASTERO DEL TURISMO

ANCHE IL CALCIO DAL MINISTRO

Scongiurato lo sciopero all'inizio del campionato - Appuntamento da Sarti il 30 settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Lo sciopero proclamato dai calciatori non sarà effettuato. La prevista astensione dal «lavoro» per una giornata nel girone di andata del campionato di calcio non sarà attuata grazie all'azione mediatrice svolta dal ministro del turismo Sarti, che ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Coni, avv. Onesti. Il segretario generale del Coni, Pescante, il presidente dell'Associazione calciatori Campana e il segretario della stessa associazione Pasqualin.

Il discorso fra il ministro e i rappresentanti dei calciatori si è incentrato quasi esclusivamente sulla possibilità che i giocatori tenendo conto dell'impegno del governo a seguire con maggiore attenzione i problemi dello sport in generale e del calcio in particolare, revochino il loro annunciato sciopero. «In pratica — ha detto il ministro — questo impegno nasce dalle mie preoccupazioni dopo l'incontro di pochi giorni fa con i rappresentanti della Federcalcio e della Lega. Ho iniziato un'azione ricognitiva che dovrebbe precedere di poco quella operativa. Sono preoccupazioni che ho fatto presente, con lettera, al presidente del consiglio Moro, il quale mi ha incaricato di seguire questa vicenda, parlando, ogicamente, anche con i miei colleghi dei dicasteri finanziari interessati alla questione».

L'azione ricognitiva, a questo punto, doveva investire i problemi dei calciatori, sapere da loro cosa volessero esattamente e se il dialogo era possibile. «Devo riconoscere — ha aggiunto Sarti — che l'avv. Campana è stato abbastanza chiaro e preciso. Il campionato, è logico, si deve fare, ma oltre a fare i calendari, che servono appunto per dare vita al campionato, occorrono i giocatori ed è evidente che un incontro con loro, questo incontro, è servito proprio per chiarire certe cose».

— Cosa dicono i calciatori? «Abbiamo avuto un chiarimento, come dicevo. Due le cose basiliari: il vincolo e i mediatori: per le altre questioni, mi sembra i problemi possano essere superati. L'importante è che ci sia un impegno preciso. A tal fine ho già stabilito che alle ore 10 del 30 settembre prossimo proprio qui al ministero, si riunirà una commissione paritetica composta dai rappresentanti dei calciatori e quelli della Federcalcio-Lega con la mediazione se occorrerà, mia e del presidente del Coni Onesti. Prima di quella data spero, le due parti possano mandare un pacchetto di richieste: si potrà procedere più celermente cercando di smussare angoli di qua e di là. E' certo che esistono anche gli altri problemi: quelli di carattere economico che ormai conoscete tutti, ossia il problema dei ristorni erariali ma anche di questo se ne potrà parlare alla riapertura del Parlamento; c'è interesse da parte di tutti che l'azione arrivi a una conclusione al più presto. Lo stesso ministro Visentini — ha assicurato Sarti — è d'accordo sul fatto che il campionato vere essere giocato. E questo penso sia l'importante. E' altrettanto evidente che oltre alle società occorrerà operare in maniera tale che gli stessi giocatori siano tranquilli».

«Abbiamo aderito alla formazione della commissione paritetica — ha precisato da parte sua Sergio Campana — in quanto pensiamo che molte cose potranno essere risolte. Ci sono due punti di attrito: il vincolo e il mediatore. Noi vogliamo che, per lo meno adesso, il calciatore partecipi alle vicende del suo trasferimento, rivedere cioè la formula della campagna acquisti e cessioni. Poi deve scomparire la forma del mediatore: non serve e crea delle complicazioni».

— Il rinvio a giudizio di alcune società, comunicato proprio ieri dalla Federcalcio, è servito — è stato chiesto a Campana — per poter arrivare a questo vostro allentamento? «No, assolutamente. Per noi è stato determinante l'intervento del ministro. Non dimentichiamo che avevamo proclamato una giornata di sciopero: ora ci mettiamo a disposizione e aspettiamo. Siamo anche noi consapevoli che il campionato va giocato; capiamo le società e lo abbiamo ampiamente dimostrato in altre occasioni: ci eravamo fermati in quanto non ci era sembrato che ci fosse, dalla controparte, la voglia di un colloquio. Ora grazie al ministro siamo nuovamente a disposizione. Non dimentichiamo, inoltre, che ci sono i rovesci delle medaglie: i casi Rivera e Chinaglia insegnano. Dovremo definire lo status del calciatore. E anche questo è importante».

Onesti ha aggiunto pochissimo a quanto detto dal ministro Sarti e da Campana: «Abbiamo chiesto noi al ministro l'intervento e come vedete le cose si stanno muovendo abbastanza velocemente». L'intricata matassa legata al campionato, quindi, sembra liberarsi piano piano. La velocità con cui il ministro ha iniziato i colloqui è un segno eloquente dell'interessamento generale. Sarà, in effetti, il ministero del turismo e spettacolo nella persona fisica del ministro a seguire queste evoluzioni che interessano, ripetiamo, il mondo sportivo in generale. Sarti, da buono sportivo, (è presidente della Federazione italiana palone elastico) ha raccolto le istanze dei vari esponenti (lega e calciatori) ed ha già mosso i primi passi con i propri colleghi finanziari. Non sarà facile (ed ecco il perché di una presa di tempo fino al 30 settembre) in quanto le valutazioni economiche non sono di facile calcolo.

L'importante è che la macchina governativa si sia messa in moto: da qui alla possibilità di una soluzione, 'chiamiamola, pacifica il passo non sembra poi tanto lungo. Ora aspettiamo: ci sembra comunque che la buona volontà, questa volta, ci sia da parte di tutti. E questo è l'importante.

R. R.

Italia a pieni punti nell'Intercontinentale

Roma, 30

Oltre a Italia-Brasile, due altre partite sono state disputate ieri sera per la coppa intercontinentale di pallacanestro. A Belgrado, la Jugoslavia ha sconfitto gli Stati Uniti per 82-79 (primo tempo 45-36). A Mosca l'Unione Sovietica ha battuto il Canada per 87-73 (primo tempo 46-37).

Dopo le gare di stasera, l'Italia guida la classifica della coppa intercontinentale con tre vittorie su tre partite disputate. Tre vittorie ha ottenuto anche la Jugoslavia, che però ha giocato quattro volte. A punteggio pieno come l'Italia è l'Unione Sovietica, che tuttavia ha disputato due soli incontri.

Classifica: Italia 6 punti (tre partite); Jugoslavia 6 punti (quattro partite); Unione Sovietica 4 punti (due partite); Brasile 4 punti (tre partite); Stati Uniti 2 punti (2 partite); Canada e Messico 2 punti (quattro partite); Grecia 0 punti (4 partite).

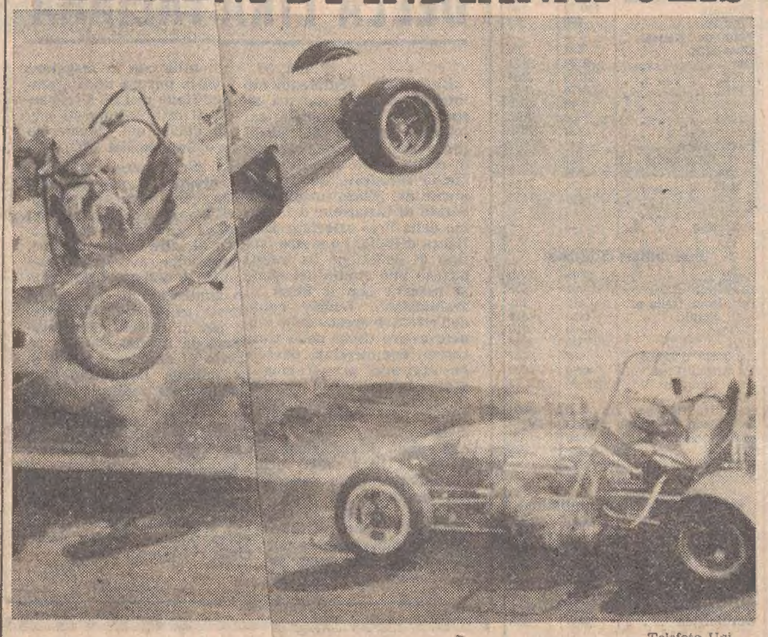
La Sterni ingessata rinuncia agli europei

La nuotatrice della Triestina Laura Sterni, la nostra numero uno in assoluto e miglior rappresentante del nuoto triestino in campo nazionale, è stata vittima di un banale incidente durante il collegiale estivo con la propria squadra a Forni di Sopra. L'ondina alabardata è scivolata malamente e si è prodotta la lussazione del gomito del braccio destro: dovrà quindi rimanere con l'arto ingessato per circa un mese. Sfioriscono così per la generosa atleta triestina sia i Campionati europei che la Coppa Europa; la Sterni era stata convocata con la nazionale per gli «europei» nella gara dei 100 stile libero e della staffetta.

Ingaggi o.k. alla Triestina

Tutto bene alla Triestina per quel che riguarda gli ingaggi dei giocatori. Lo ha comunicato il signor Sbardella rassicurando così su quello che sarebbe potuto essere l'ultimo intoppo alla formazione della squadra. La serenità è dunque lo stato d'animo che contraddistingue queste prime fasi della preparazione per un campionato che, se niente va storto, dovrebbe permettere alla squadra rosso-alabardata di essere finalmente promossa in C.

VETERANI DI INDIANAPOLIS



Telefoto Upi

WINCHESTER — Veterane di Indianapolis riprese durante una gara nell'Indiana. Nella foto un incidente, senza gravi conseguenze fra due vetture degli anni 50 protagonisti della gara

IL LLOYD ADRIATICO E L'AUTO-SICUREZZA

Premi a Mazzocchi Cordiano e Hailwood

I premi biennali del Lloyd Adriatico per la sicurezza automobilistica 1973-74, sono stati assegnati al giornalista Gianni Mazzocchi, per l'informazione; al progettista Ettore Cordiano per la tecnica;, al pilota Mike Hailwood per le corse. La commissione giudicatrice, presieduta dall'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, ha così motivato le sue scelte: il dott. Gianni Mazzocchi, direttore di «Quattroruote», «per la assidua e stimolante opera di scrittore e di editore, tesa anche a sollecitare gli automobilisti a una guida corretta e prudente ed a un maggior senso civico, nel rispetto della propria ed altrui incolumità; l'ing. Ettore Cordiano, direttore sviluppo e progettazione del Gruppo automobili Fiat, «per il contributo alla realizzazione della Fiat 131 Mirafiori, la vettura di grande serie che nel mondo è all'avanguardia nel campo della sicurezza attiva e passiva»; il pilota Mike Hailwood «per il coraggioso e cavalleresco comportamento nel corso del Gran Premio del Sud Africa '73, che gli consentiva, rischiando la propria vita, di salvare quella di Clay Regazzoni, rimasto privo di sensi nell'abitacolo della sua monoposto avvolta dalle fiamme».

I premi biennali del Lloyd Adriatico, consistenti in una somma in denaro e in un artistico trofeo, saranno consegnati nel corso di una cerimonia che avrà luogo a S. Martino di Castrozza il 27 agosto 1975, alla vigilia dell'omonimo Rallye Internazionale, prova di Campionato Europeo, patrocinato dal «Lloyd Adriatico».

IL TECNICO HA RIFIUTATO L'EREDITA' DI «ANE» VIANELLO

Turcinovich mancato coach della Pallacanestro Trieste

Nuovi passi dell'Italsider dopo le cessioni di Cotti e Bacchelli

Turcinovich non è il nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste. Bacchelli e Cecotti dell'Italsider sono passati alla nuova società triestina a titolo di prestito gratuito per un anno. L'Italsider, dal canto suo, ha fatto pervenire — dietro sollecito da parte del signor Saporito — una lettera in cui, per bocca del presidente, com. Simoncelli, si dice disponibile ad allargare il numero dei giocatori da cedere alla Pallacanestro Trieste (ai due si potrebbero infatti aggiungere Dalla Costa, Vidorno e Zimmermann). Questa disponibilità, tuttavia, è condizionata — stando al testo della lettera — dall'inserimento tra i soci fondatori di un esponente dell'Italsider e all'impiego di Cavazzon quale allenatore. Tutte queste «novità» sono state oggetto di un colloquio con il signor Saporito; uno dei promotori della Pallacanestro Trieste nonché presidente della Servolana.

«Da quanto ho avuto modo di appurare — ha affermato Saporito — Miro Turcinovich non aveva mai accettato, come aveva dichiarato il signor Zalateo nell'incontro tra i fondatori avvenuto qualche giorno fa, di assumere l'incarico di coach. Alla base della sua indisponibilità, a quanto mi consta, vi sono difficoltà insuperabili dovute a ragioni di lavoro (n.d.r. «Miro», interpellato al proposito ha voluto invece sottolinear come non avrebbe potuto comunque accettare l'incarico visto che nessuno aveva la veste ufficiale per rivestire validamente il ruolo di controparte). Questo per quanto riguarda l'argomento "tecnico" che è direttamente collegato al necessario "acquisto" dell'americano. Infatti deve essere l'allenatore a scegliere lo straniero da lui giudicato più adatto alle sigenza del complesso».

Per l'americano, tuttavia, esistono problemi finanziari, che si collegano direttamente all'attuale situazione della società. «Finora — continua Saporito — abbiamo messo insieme circa 26 milioni. Un preventivo di spesa da me impostato valuta il totale dell'impegno, riducendo all'osso i rimborsi-spesa e i compensi per i giocatori, sui 47 milioni. Nel preventivo non si tiene però conto degli incassi che, nella passata stagione, furono di 16 milioni. Io credo che nei limiti potremmo starci, correggendo l'eventuale ridotto deficit di fine d'anno con qualche cessione. C'interessa ora accaparrarci uno straniero che non venga a costare più di 16 milioni. Inoltre, per eliminare più problemi possibili, questi dovrebbe essere giovane, studente e celibe».

Se per lo straniero c'è tempo, per i trasferimenti d'italiani il termine scade stanotte. Quindi il discorso deve logicamente ripiegare sull'offerta Italsider. Com'è maturata?

«Nell'incontro dei promotori cui ho già accennato — spiega Saporito con meticolosità — mi resi già interprete di questa offerta "allargata". Non fu giudicata interessante. Successivamente però, caduto un discorso aperto con Paschini della Snaidero, ci fu un orientamento per trattare il "siderurgico" Dalla Costa. Anche per questa idea, però, ci fu un ripensamento. Quando Turcinovich, due sere fa, mi confermò quanto già sospettavo (ossia che "Miro" non aveva mai accettato in realtà la nomina a coach) e gli stesso mi suggerì di sondare il terreno presso il comandante Simoncelli al fine di vedere se l'offerta a suo tempo fatta fosse sempre valida, onde la riunione di ieri mina del direttivo dell'Italsider e la lettera di cui s'è detto».

Qui i fatti per bocca di un protagonista.

Bruno Cesca

SOFTBALL

Sato a Opicina il «tta di Trieste»

I diriti della squadra di softball Opicina S.C.» hanno reso noti gli accoppiamenti per le partite del trofeo «Città di Trieste», e la società organizzerà il 3 posto sul «diamante» del campmilitare di villa Opicina. Alle re 9: Opicina - Staranzano; ore 11: «Il Castello Buttrio - Staranzano; alle ore 15: Opna - Il Castello Buttrio. Il tor che prevedeva la partecipazi e di cinque squadre è stato dotto ad un «triangolare» pé le formazioni dell'I.H.S. ieste e del Tergeste hanno to «forfait».

GROSSA SORPRESA IERI A MONTEBELLO

REGULUS «SOFFIATO» DA UN PRECISO ERIZZO

Grossa sorpresa ieri sera a Montebello. Nel «Premio Gioielleria Tullio Trevisan», corsa di centro del convegno, sono mancati i due favoriti Cimena e Regulus e in vedetta è balzato, ben diretto da Nicola Esposito, Erizzo che allo spunto ha piegato di precisione Regulus. Dopo che sulla prima curva la favoritissima Cimena si era sviata, perdendo una sessantina di metri, Regulus partiva di scatto superando Erizzo dopo mezzo giro di corsa. Nulla cambiava fino all'ingresso in retta d'arrivo, dopo che Cimena aveva ricuperato il terreno perduto raggiungendo Zangik che seguiva in terza posizione. Appena entrato in drittura, Esposito spostava Erizzo che raggiungeva Regulus, intessendo un incerto duello che proprio sul palo il figlio di Torrebella risolveva a proprio favore. Per il terzo posto Zangik aveva la meglio.

Nella corsa gentlemen successo di Deso, ben diretto in corsa di testa da Gennero. Al secondo posto, dopo una corsa tutta al largo, Goiana con in sulky Vescovi. Nel «Premio Mondia» fuga di Assenzio tallonato da Hertz. In retta d'arrivo scattava fortissimo Dolzago che proprio sul palo raggiungeva e piegava Hertz che si era liberato di Assenzio.

Fallosi Cocal e Foscata, era Maxwell a imbalare il «Premio Levrette», dopo una fuga di Gregory Peck che aveva termine a metà dirittura d'arrivo. Al seguito dell'allievo di Martignoni finiva forte Veramon, mentre Gregory Peck rimaneva terzo. Ecatombe di rotture nel «Premio Wihlem». Il solo Olivo di Pila sapeva destreggiarsi nell'avvio dietro la macchina.

Mario Germani

Premio Philip Watch (L. 900.000, m 2060): 1) Deso (L. Gennero), 2) Goiana, 7 part. Tempo al km 1'23"6. Tot. 31; 22, 42; (141). *Premio Mondia* (L. 900 mila, m 1700); 1) Dolzago (M. Belladonna), 2) Hertz, 5 part. Tempo al km 1'23"3. Tot. 26; 12, 12 (20) 89. *Premio Levrette* (L. 945.000, m 2080): 1) Maxwell (W. Martignoni), 2) Veramon, 3) Gregory Peck. 9 part. Tempo al km 1'26"6. Tot. 30; 19, 25, 56 (135) 95. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa L. 21.670 per 100. *Premio Wihlem* (L. 900 mila, m 1700): 1) Olivo di Pila (N. Esposito), 2) Altona. 5 part. Tempo al km 1'24"9. Tot. 134; 58, 49 (428) 289. *Premio Zenith* (L. 1.050.000, m 1660): 1) Tropic d'Ausa (F. Mescalchin), 2) Vuttera. 7 part. Tempo al km 1'22"6. Tot. 35; 18, 36 (443) 3388. *Premio Gioielleria Tullio Trevisan* (L. 1.650.000, m 1660): 1) Erizzo (N. Esposito), 2) Regulus. 4 part. Tempo al km 1'23"5. Tot. 84; 15, 13 (317) 309. *Premio dell'Orologio T. Trevisan* (L. 750.000, m 1680): 1) Erzurum (M. Belladonna), 2) Angio Pra, 3) Vadim. 9 part. Tempo al km 1'25"3. Tot. 69; 24, 25, 40 (165) 539. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa L. 87.870. *Premio Phigied* (L. 900 mila, m 2100): 1) Tris (V. Benfenati), 2) Oberden. 6 part. Tempo al km 1'24"5. Tot. 43; 18, 13 (62) 294.

EDERA PALLANUOTO: STAGIONE POSITIVA

La terza gestione di Pino Orzan, allenatore dell'Edera di pallanuoto, si è conclusa in maniera positiva. Gli ultimi due successi colti a Trieste rispettivamente contro la Rari Nantes Bologna e contro l'ATM hanno difatti permesso al «sette» rossonero di piazzarsi al quarto posto del proprio girone con sedici punti all'attivo. Nella stessa stagione, meglio dell'Edera hanno fatto il Como, promosso nella serie superiore, con 24 punti, l'Europa di Brescia con 20 e l'ATM Bologna con 18.

Nel corso del torneo di Serie C l'Edera ha vinto sette incontri, di cui due in trasferta, due pareggiati, fra l'altro col Como, e cinque persi. Avendo subito soltanto 54 reti, merito precipuo del portiere Zetto anche quest'anno ammirevole per continuità e bravura, l'Edera ha messo in mostra la migliore difesa del campionato. Gli avanti sono riusciti a realizzare 80 reti; la parte del leone l'ha fatta Poser con 30 centri, seguito da Giacomini con 15, da Macchi con 12, da Suttora con 8 e Motka con 6.

Durante il campionato, nelle giornate in cui sarebbe stato opportuno che la formazione si fosse schierata al completo sono mancati Motka e Franzelli. Sono sfumati così altri due o quattro punti che avrebbero permesso alla squadra di terminare nelle primissime posizioni.

Contento dunque per quanto fatto dalla formazione rossonera? «Durante il torneo — così si è espresso Orzan — mi sono arrabbiato spesso e molto. La squadra difatti ha alternato momenti buoni ad altri veramente da dimenticare. Ora che il torneo è terminato ritengo di poter essere soddisfatto per il piazzamento anche se sono convinto che si poteva fare meglio. Le migliori prestazioni sono state offerte da Zetto, sempre ottimo, e da Giacomini. Gli altri hanno avuto un rendimento alterno. Nella prossima stagione cercheremo di fare meglio anche se già da questo momento sappiamo che non potremo contare su Motka, prossimo a partire per il servizio di leva.

V. F.

BASKET

Torneo «San Lorenzo»

Ancora due incontri sono in programma stasera per il torneo «San Lorenzo» di basket: sul campo di Servola alle ore 19.30 scenderanno in campo per la categoria C Commerciale Colori e Malossi; per la categoria A, con inizio alle 21, si disputerà l'incontro Sidertecnica - Trevisan. Martedì sera il Suman, battendo per 87-65 il Superfalisca si è praticamente assicurato l'ammissione alla fase finale del torneo. Nell'incontro valido per la categoria C il Frausin ha superato per 85-74 il Dick.

MOLTE «VOCI» A UDINE MA POCHE LE CONFERME UFFICIALI

Tutte ancora segrete le novità della Snaidero

Malagoli fa l'aventiniano - Sicuro Andreani - La prova di Fleischer



Bob Fleischer ripreso prima del provino (Agency Foto)

Udine, 30

Il più fitto mistero continua a circondare l'andamento della campagna acquisti-vendite operata dalla Snaidero per il prossimo campionato, nonostante scadano domani i termini per il perfezionamento dei passaggi dei giocatori da una squadra all'altra, americani esclusi. E come sempre, quando la società tace (e ha i suoi motivi per farlo, dal momento che le trattative si stanno facendo sempre più complicate) numerose e incontrollate sorgono e si propagano le «voci» circa operazioni svolte o da svolgere, e naturalmente il più delle volte clamorose.

Fa parte di questo fenomeno ad esempio la notizia che Malagoli sarebbe passato al Brill; un approccio in tal senso, in effetti, sembra ci sia stato, ma al di fuori di ogni più elementare correttezza. La squadra cagliaritana avrebbe cioè interpellato direttamente Malagoli, promettendogli un ingaggio notevole, senza peraltro interessare la società arancione, che del resto da sempre aveva giudicato incedibile lo stesso Malagoli. Il risultato è che, esclusa ogni possibilità di questo passaggio (il Brill oltretutto non avrebbe avuto nulla da offrire in contropartita) Malagoli sembra voler fare l'aventiniano, lusingato dalle offerte pervenutegli dalla società isolana.

Se si tralasciano comunque le varie voci, appunto, le notizie sono fino a questo momento ben poche, dal momento che tutto dovrebbe risolversi tra oggi e domani (il d.s. Giancarlo Sarti è stato oggi a Milano e a Torino, ma anche questo viaggio è circondato dal top-secret); per quanto riguarda gli acquisti, per ora in pratica la Snaidero, oltre naturalmente alla conferma di Pieric è riuscita ad assicurarsi solo Andreani, un giovane dalle molte promesse, ma che resta pur sempre un giovane, e quindi utilizzabile soltanto in prospettiva, almeno per quanto riguarda il quintetto base. Per Mascellaro non se n'è fatto nulla e anche Polzot sembra sul piede di partenza, anche se per destinazione ignota. Un po' poco quindi, se non dovessero venire grosse novità, per una squadra decisa sia a ringiovanirsi ma anche a rafforzarsi; una squadra oltretutto che puntava in alto, almeno per quanto riguarda il playmaker: ma dei giocatori che interessavano da vicino la società arancione, Jellini è andato all'Ignis, Carraro è passato all'Innocenti e Cagliaris, che comunque già appariva accasato al Saclà, è andato alla Sinudyne. La situazione appare tanto più problematica se si pensa per contro che la Snaidero farà a meno quest'anno di Natali, Melilla e Paschini; il primo dovrebbe essere stato «collocato» proprio oggi, in una società di cui ancora non si conosce il nome (potrebbero essere il Sapori o il Brill, ma molto più probabilmente una squadra militante nella A 2, ma non della regione). I due «anziani» non sembrano invece aver ancora trovato una sistemazione, anche perché la Pallacanestro Trieste non si è ancora pronunciata su uno scambio tra i due arancioni e Forza. Certo Forza è un giovane che ha davanti a sé ancora 10-12 anni di carriera, ma d'altra parte non può essere considerato un pilastro né un uomo di esperienza, mentre Melilla e Paschini avrebbero certo contribuito in maniera decisiva a potenziare l'ossatura e a «dare peso» alla compagine triestina. Viene comunque dato per certo che i due, comunque vadano le cose, non vestiranno la casacca arancione.

Resta il problema dell'americano: come è noto, attualmente è in prova alla Snaidero il pivot Bob Fleischer, bianco, di cui si dice un gran bene ma che non è ancora riuscito a dimostrare appieno le sue qualità. Fleischer, candidato numero uno alla successione di McDaniels, sembra infatti aver molto risentito del viaggio e del cambiamento di fuso orario, oltreché delle ultime fatiche sostenute in America, per cui ha perso ben otto chili di peso; ma le sue referenze sono tali che non dovrebbe certo deludere le aspettative e le molte speranze riposte in lui, che ha il gravoso compito di sostituire un autentico fuoriclasse, almeno dal punto di vista tecnico se non da quello agonistico.

Giorgio Verbi



Udine — L'italo-argentino Castellarin, simpatica sorpresa al raduno dell'Udinese; un atleta che non si aspettava in Friuli e che dovrebbe risultare un grosso motore per la squadra bianconera

UNA SIMPATICA SORPRSA ALL'APPUNTAMENTO DI FINE VACANZE

AL RADUNO DELL'UDINESE PURE L'ITALO-ARGENTINO CASTELLARIN

Venti i giocatori partenti per il tiro di Vedronza - A Comuzzi la «battaglia del grano»

Udine, 30

Una simpatica sorpresa al raduno dell'Udinese, dopo le vacanze: Leonardi, osservatore del Modena sulla «piazza» friulana e l'argentino Azzaro hanno accompagnato al «Moretti» il calciatore Vanni Castellarin per aggregarlo alla comitiva bianconera. Castellarin è nato il 9 settembre 1950 a Ronchis di Latisana (Udine) e si è trasferito con i genitori a Buenos Aires, dove è cresciuto calcisticamente; conosce soltanto la lingua argentina e il dialetto friulano. E' seguito, passo per passo, dal proprio «manager», Azzaro, il quale si è persino trasferito con la comitiva bianconera nel ritiro di Vedronza, la ridente località pedemontana a pochi chilometri da Udine, scelta quest'anno come luogo della preparazione.

L'allenatore Rosa, pure lui «oriundo» argentino, quando si è visto davanti quel pezzo d'uomo di Castellarin ha chiesto: «Ma non era stato convocato dal Modena?». Subito Leonardi gli ha risposto: «Quello è soltanto un omonimo, tutto italiano, prelevato dal vivaio del Pordenone». L'arrivo del nuovo oriundo non è stato, sulle prime, un motivo di grande soddisfazione: da più parti si è insinuato che era il solito «bidone», conoscendo, tra l'altro, la poca fortuna di un altro italo-argentino, Capistrano, che l'estate scorsa è passato dall'Udinese (s'era adattato a fare il facchino al mercato ortofrutticolo di Udine) al Passirio di Merano. Ma Azzaro è stato pronto a presentare il suo pupillo: «Castellarin è venuto a Udine, perché ha la possibilità di ritornare al proprio paese di origine, dove, per ora, abita assieme agli zii. Già in occasione della finale di Coppa Italia, a Roma, dove siamo andati assieme a Carniglia a vedere Milan-Fiorentina, la Fiorentina avrebbe voluto ingaggiare Castellarin, senonché come straniero egli non può essere tesserato da una società professionistica, ma soltanto da una società semiprofessionistica.

La dichiarazione dell'argentino prevede quindi la possibilità di un periodo di «purgatorio» di un anno nelle file dell'Udinese per poi inve si con la maglia viola (da q fra l'altro, la visita di cortes della Fiorentina a Udine il settembre per un incontro am nevole), così come era succes del resto per Chinaglia nella assese.

Ma chi è Castarin? E' un pezzo di ragazz dal fisico atletico, alto met 1,85, ha giocato nella prima divisione argentina (equivalen alla nostra serie A) per due agioni (dal '71 al '72) nelle fi dell'Hurracane di Buenos Ays, e, quindi, per potersi gua re un ottimo ingaggio, ha ferito una specie di «legione aniera» in Colombia dove ha ocato per altri due anni nelle e dell'Indipendiente di Mede; è un interno di punta, amb stro, che conosce sia l'arte di scontri diretti sia la via del rete. C'è, però, qualche riserv el carattere del ragazzo ed per questo che l'Udinese me rà nero su bianco soltanto a rinì di settembre. Leonardi è lascia to sfuggire un augu: «Sarei contento che il ragazzo si potesse ambientare, perché, per il resto, non ci sono preoccupazioni di natura tecnica. Prima di essere osservatore del Modena sono vicino di casa e amico della famiglia friulana di Castellarin».

Mentre l'oriundo è stato un po' il tema delle chiacchiere della mattinata l'allenatore Rosa ha fatto la conta dei convocati. Il d.s. Comuzzi ha smentito categoricamente che per ora esistano degli «aventiniani» (sarà lui a condurre la cosiddetta «battaglia del grano» nella stessa Vedronza nei pomeriggi di giovedì e venerdì). Per il portiere Zanier e il terzino Bonora è stato fatto un trattamento speciale; essi non faranno parte della comitiva e sono giunti nella sede sociale soltanto nel pomeriggio. Zanier e Bonora sono sul piede di partenza perché esistono dei contatti con Sampdoria, Cesena e Lanerossi.

Alle convocazioni di oggi è mancato soltanto Gaiardi, il quale presta servizio militare al CAR di Cassino e raggiungerà i compagni nel ritiro di Vedronza il 4 agosto. Il centrocampista Gaiardi fa parte del «pacchetto» in comproprietà con l'Atalanta assieme al lungo portiere Tamburrini, all'ala tornante Gustinetti e al libero Belotti. Il presidente Brunello, accompagnato dai dirigenti Midolini, Pella, Bertolutti, Tosolini, ha pronunciato un discorso assai stringato: «In un momento di crisi nazionale, ci proponiamo un programma serio che non permetterà disattenzioni o capricci da parte di alcuno.

Il quadro dei partenti per il ritiro di Vedronza è, quindi, il seguente: portieri: Tamburrini, Marcatti; difensori: Sgrazzutti, Battoia, Groppi, Fabbro Belotti; centrocampisti: D'Alessi, Burlando, Flaborea, Ferrari, Comisso; attaccanti: Gustinetti, Perego, Garganico Stevan, Trevisan, Di Giorgio, Galasso, Castellarin.

Lupro

RICORDO DI GIRGIO CHIESA CAMPIONE MOTOCICLISTICO SCOMPARSO A VENTIQUATTRO ANNI

Vinse la gara che lo ha fatto morire



Giorgio Chiesa ha cessato di vivere ad Heidelberg in Germania, dove era stato ricoverato per un estremo tentativo di ricuperare la vita a un ragazzo di 24 anni, una vita ormai compromessa da un incidente motociclistico occorsogli più di due mesi or sono durante una gara di regolarità. Giorgio Chiesa, figlio dell'ing. Gianni Chiesa, direttore dei Cantieri S. Marco, pur essendo bergamasco, ha corso tra il 1964 e il 1970 per i colori del Motoclub Trieste. Prima di trasferirsi a Roma aveva raggiunto gli apici della popolarità in campo nazionale nel cross e nella regolarità. Si era accattivato la simpatia di tutti grazie alla sua carica di umanità e lealtà sportiva, divenendo beniamino dei suoi stessi avversari. La fatalità, spesso capricciosa ma anche crudele, ha voluto che l'incidente avvenisse proprio in una gara delle più facili e meno pericolose ma comunque non gli ha impedito di vincerla, tale era la sua superiorità. E' stata una vittoria che però i suoi amici e conoscenti, che hanno seguito l'evolversi della malattia per oltre due mesi, avrebbero fatto volentieri a meno. Giorgio Chiesa resterà per sempre nella nostra memoria. Non è una frase dettata da una retorica abituale ma dal sincero e sentito affetto che lo legava a tutti quanti lo conoscevano. Un'ultima nota: Giorgio Chiesa ha voluto in punto di morte donare i suoi occhi alla banca degli occhi.

MASSICCIO INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE PER RISTABILIRE LA CALMA

GRAVI DISORDINI A DETROIT DOPO L'UCCISIONE DI UN NEGRO

Giovani di colore hanno assalito il bar dell'omicida - Lancio di pietre e bottiglie - Alla base della tensione, oltre ai motivi razziali, il disagio sociale dovuto alla crescente disoccupazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 0

Seconda notte calda a Detroit con scontri fra polizia e giovani negri che, appiccando una serie di incendi e sfasciando vetrine hanno dato l'assalto al bar di un bianco accusato dell'uccisione di un loro coetaneo. Circa 300 agenti di polizia, dopo un fitto lancio di bombe lacrimogene, hanno alla fine sloggiato alcune centinaia di negri dalla zona dei disordini, nella parte nord-occidentale di Detroit. Le undici persone arrestate ieri portano a 78 il totale dei fermi operati in due giorni di violenze. Stamane all'alba la zona, che porta ancora i segni dei gravi disordini del 1967, era tornata relativamente calma.

La seconda ondata di violenze era cominciata in serata con l'assalto della folla al bar «Bon Boltons». I negri avevano saccheggiato il locale senza riuscire nell'intento di darlo alle fiamme. In mattinata il proprietario del bar, Andrew Chinarian, era stato formalmente accusato di omicidio di secondo grado ossia preterintenzionale, in relazione alla morte del 18enne Obie Wynn, raggiunto da un colpo alla nuca lunedì sera.

L'uccisione di Wynn aveva scatenato immediatamente i disordini trasformando il bar, già odiato dai negri che accusavano il proprietario di discriminazione razziale, nel principale bersaglio della furia popolare. Dopo un fallito tentativo del sindaco negro Coleman Young di riportare la calma tra la folla, la polizia entrava in azione in forze isolando la zona dei disordini. Si temporeggiava per due ore e poi le autorità ordinavano alla folla di disperdersi, ottenendo per tutta risposta una impressionante bordata di bottiglie e pietre. La polizia faceva allora uso di gas lacrimogeni e si spingeva in avanti per allargare la zona sotto il suo controllo e dividere la folla.

Più tardi, a cinque isolati di distanza, venivano mandate in frantumi le vetrine di una decina di negozi e lanciate cinque bottiglie Molotov che appiccavano una serie d'incendi. Le forze dell'ordine tornavano alla carica lanciando gas lacrimogeni e inseguendo gruppi sparsi di giovani di colore.

Un sasso mandava in frantumi il parabrezza di un mezzo antincendio. Decine di giovani negri appartenenti al «Corpo della gioventù» e a organizzazioni civiche locali intervenivano nel vano tentativo di calmare gli animi. Solo a notte inoltrata, come si è detto, l'ordine veniva ristabilito in una atmosfera però che resta pesante e aperta a possibili, nuovi incidenti.

L'ira della gente di colore, come hanno sottolineato alcuni intervistati, è stata accentuata dal tipo di accusa formulato contro Chinarian. «Bisognava — si dice — accusarlo di omicidio di primo grado e non concedergli, come si è fatto, la libertà dietro cauzione». I più esagitati sostengono che bisognerebbe consegnare Chinarian alla folla. «Penso che sia stata una cosa sporca uccidere mio figlio con un colpo alla nuca», ha detto Shirley Wynn, madre del ragazzo ucciso.

La motivazione razziale non è il solo elemento a giocare nell'improvviso soprassalto di violenza a Detroit. In città, specialmente tra la gente di colore, regna un accentuato stato di disagio sociale aggravato dalla disoccupazione che ha raggiunto quota 23 per cento. Molti di coloro che ieri sera si trovavano nella zona dei disordini hanno detto di essere senza lavoro. Alcuni hanno sostenuto senza mezzi termini che la causa principale delle violenze è proprio la disoccupazione. «Se non fosse stato il caso Wynn a dare il via ai disordini, prima o poi sarebbe stato qualcos'altro», ha detto un abitante del luogo.

Martin Hirschmann

PERCHE' CANCEROGNI

SOPPRESSI NEGLI USA due insetticidi

Washington 30

Il governo americano ha annunciato oggi la sospensione di due insetticidi largamente adoperati dagli agricoltori americani, sopratutto nella coltivazione del granoturco, perché ritenuti portatori di fattori cancerogeni. Sono l'«Heptachlor» e il «Chlordane», entrambi appartenenti alla famiglia dei pesticidi che, persistendo nell'ambiente possono essere immagazzinati nei tessuti animali, compresi quelli dell'uomo.

L'annuncio è stato dato dal capo dell'ente federale per la protezione dell'ambiente, Russel Train, il quale ha dichiarato: «Ho accertato che questi composti causano il cancro su animali utilizzati in laboratorio e che gli esperimenti effettuati costituiscono indicazioni sufficienti a far ritenere che essi presentino il rischio di cancro anche per l'uomo». «Benché ogni singolo episodio dell'esposizione dell'uomo a ciascun componente (quale, per esempio, il mangiar polli) non appaia di per sè significativo», ha proseguito Train, «esso lo diventa sera alcun dubbio per alcuni individui particolarmente suscettibili al rischio del cancro».

(Ansa)

EMIGRATO NAPOLETANO

ucciso a Lione

Lione, 30

L'emigrato napoletano Umberto D'Andrea, il cui cadavere è stato rinvenuto domenica scorsa a poche centinaia di metri dal Col de la Luere, è stato assassinato a colpi di sbarra di ferro al capo. Lo hanno stabilito i medici legali, dopo un esame del cranio fracassato del poveretto, ucciso nella notte fra il 2 ed il 3 luglio scorsi.

Nato a Napoli nel 1919, D'Andrea era emigrato molto giovane in Francia, per stabilirsi nella regione di Lione; in questi ultimi anni aveva fissato la sua residenza in rue Saint Antoine, a Villeurbane, un comune il cui agglomerato fa tutt'uno con quello di Lione.

Giocatore impenitente tutte le domeniche andava a scommettere alla sala corse, e, secondo quanto hanno accertato i poliziotti di Lione, frequentava diversi locali da gioco nella città. Gli inquirenti sono propensi a scartare che D'Andrea sia stato ucciso per un debito di gioco, e ritengono più probabile che l'italiano, bisognoso di danaro, si sia impegolato in un giro troppo duro per lui, e che egli non abbia potuto far fronte a certi impegni presi.

(Ap)

SCONTRO D'AUTO

FAMIGLIA ITALIANA perisce in Kenia

Nairobi, 30

Una famiglia italiana di quattro persone è stata distrutta in un incidente automobilistico a Nord di Nairobi. In uno scontro a catena fra tre vetture avvenuto a Murange, a ottanta chilometri dalla capitale, sono periti Giulio Gavazzi, la moglie Maria ed i figli Claudio e Maurizio.

FUGA DAL CAOS



Telefoto Upi

Lisbona — Centinaia di portoghesi residenti in Angola arrivano quotidianamente in Portogallo, dopo che la situazione è precipitata nel caos a causa dei combattimenti tra FNLA ed MPLA. Ecco alcuni profughi appena giunti in un campo di raccolta

Sequestro Lucchini: 4 mandati di cattura

Brescia, 30

Quattro mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore bresciano dott. Gianni Simoni nell'ambito dell'inchiesta per il rapimento di Beppe Lucchini, il giovane figlio del «re del tondino» Luigi Lucchini, sequestrato a Brescia il 15 novembre scorso e rilasciato cinque giorni dopo, dietro pagamento di un riscatto mai ufficialmente precisato, ma che ammonterebbe a cinque miliardi di lire.

I provvedimenti del magistrato sono stati emessi contro Emanuele Sorgato di 30 anni, conosciuto con il nome di «Franco», sua moglie Maria Assunta Mascia di 27 anni, il loro cognato Gerardo Dei Buono di 23, e il padre della donna, Veraldo Mascia di 58 anni. Sorgato si trovava già in carcere a Padova da qualche tempo per altri reati; sua moglie e Dei Buono erano stati fermati tre giorni fa dai carabinieri a Como, luogo di residenza del giovane, perché titolari di una cassetta di sicurezza depositata in una banca svizzera nella quale erano contenuti circa cento milioni di lire provenienti dal riscatto pagato per il rilascio di Lucchini. Veraldo Mascia, «capo» riconosciuto della famiglia, era stato, infine, bloccato quasi contemporaneamente dai carabinieri di Cagliari in un paese della provincia sarda, Guasila, di cui sono originari gli stessi Mascia.

La svolta decisiva che ha portato il magistrato inquirente a emettere i mandati di cattura, accogliendo le richieste del sostituto procuratore della Repubblica dott. Zappa, si è avuta nella tarda serata di ieri con la scoperta da parte dei carabinieri del nucleo investigativo di Brescia, di un appartamento, situato in via Risorgimento 1, ritenuto la «prigione» in cui Beppe Lucchini venne tenuto legato e bendato per cinque giorni. Dell'appartamento, all'epoca del sequestro, erano affittuari appunto Sorgato e la Mascia. Sono stati pure sequestrati un lettino, che sarebbe quello al quale Lucchini fu legato durante la prigionia, e una «Fiat 500» indicata come una delle auto usate per sequestrare il giovane bresciano.

Beppe Lucchini fu rapito nel centro della città, a circa trecento metri dallo stabile dove si trova l'appartamento scoperto ieri con la tecnica del «tamponamento». La sua «Porsche» fu urtata da un'automezzo dei banditi che bloccarono il giovane, caricandolo su un furgone. Prima di raggiungere la «prigione», Lucchini fu trasferito su una vettura che sarebbe appunto la «500» ora trovata dai carabinieri. Sull'auto è stato trovato installato un cavo di alimentazione per radio-ricetrasmittenti. Durante alcune perquisizioni domiciliari, gli investigatori hanno sequestrato tre radio-ricetrasmittenti, probabilmente usate dai rapitori per tenersi in contatto fra loro nel corso dei vari spostamenti per la riscossione dei soldi del riscatto.

(Ansa)

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL GIOVANE ADERENTE A «LOTTA CONTINUA»

UNDICI ANNI E OTTO MESI ALL'OMICIDA DI MARIANO LUPO

Edgardo Bonazzi accoltellò il giovane a Parma nel '72 - Condannati anche altri due neofascisti complici del delitto - Un'assoluzione - Disordini fino a tarda notte dopo la lettura della sentenza

Ancona, 30

Questa notte, dopo quindici ore in camera di consiglio, la corte d'assise di Ancona ha emesso la sentenza a carico dei quattro neofascisti implicati nell'uccisione dell'aderente a «Lotta continua» Mariano Lupo.

La pena più pesante è stata inflitta a Edgardo Bonazzi, reo confesso. E' stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale, aggravato dall'uso dell'arma. E' stata esclusa la premeditazione. La condanna è a undici anni e otto mesi di reclusione. A fine pena, a Bonazzi è stato imposto un periodo di libertà vigilata non inferiore ai tre anni e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Andrea Ringozzi è stato condannato a sei anni e dieci mesi, per concorso in omicidio preterintenzionale, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Luigi Saporito, sempre per concorso in omicidio preterintenzionale, è stato condannato a quattro anni, sei mesi e 25 giorni di reclusione. Per lui l'interdizione dai pubblici uffici varrà per un periodo non inferiore ai cinque anni. Pierluigi Ferrari, infine, è stato assolto per insufficienza di prove.

I fatti che hanno portato gli estremisti sul banco degli imputati risalgono al 25 agosto 1972, quando, a Parma, davanti al cinema Roma, in viale Tanara, Edgardo Bonazzi uccise con una coltellata al cuore Mariano Lupo. Bonazzi, che ha confessato di essere il responsabile del delitto, ha sempre sostenuto la legittima difesa, affermando di aver impugnato il coltello solo per difendersi da un gruppo di extraparlamentari di sinistra. Si costituì il giorno dopo il delitto.

Incidenti sono avvenuti dopo la lettura della sentenza. La prima a reagire al verdetto pronunciato dalla corte è stata la madre dell'ucciso, Ausilia Reina Bastillo che, rivolta al presidente della corte dott. Fesce, ha gridato: «Non sono venuta qui per i soldi, ma perché volevo giustizia. Ma questi sono i giudici anconetani». Poi, in preda ad una crisi, ha lanciato contro i due difensori presenti in aula, gli avvocati Bezichetti e Bordoni di Bologna e contro gli imputati, le scarpe e la borsa.

Fuori del palazzo di giustizia sostavano parecchie decine di persone, in prevalenza extraparlamentari di sinistra, che hanno cominciato a rumoreggiare e scandire slogan. Verso le due sono avvenuti incidenti all'uscita degli imputati che, in cellulare, dovevano raggiungere il carcere giudiziario di Pesaro. Contro i quattro neofascisti e la scorta dei carabinieri sono state lanciate pietre e bottiglie. Una grossa pietra ha raggiunto un vetro del cellulare mandandolo in frantumi.

La tensione è aumentata quando si sono accinti ad uscire i difensori: sono state scagliate altre pietre; è stato a questo punto che la polizia è intervenuta. Da dietro al palazzo di giustizia, situato nella zona artigianale «Delle palombare», in una zona poco popolata, sono usciti gli agenti che hanno fatto diverse cariche; gli extraparlamentari hanno risposto con lanci di sassi. Polizia e carabinieri, diretti dal questore di Ancona dott. Cilfone e dal comandante del gruppo dei carabinieri ten. col. Persano Adorno, hanno lanciato candelotti lacrimogeni. In questa fase sono stati fermati alcuni dimostranti, che sono stati portati all'interno degli uffici giudiziari.

Gli scontri tra polizia ed extraparlamentari sono proseguiti fino a tarda notte nei pressi di un edificio in costruzione distante un centinaio di metri dal palazzo di giustizia. Il pubblico ministero dott. Fabrizio Danesi ha preannunciato appello contro la sentenza.

Al termine degli incidenti, durati fino alle quattro di stamane, sono stati medicati per lievi ferite e contusioni due sottufficiali e quattro guardie di pubblica sicurezza. Nessuno dei dimostranti, a quanto si è appreso, si è presentato ai posti di pronto soccorso; illesi anche i detenuti e i loro difensori, i quali ultimi sono già ripartiti da Ancona in nottata. Sette persone sono state accompagnate in questura e, dopo l'identificazione, rilasciate.

(Ansa)

NEL BERGAMASCO

LAPIDE TRAVOLGE e uccide un bambino

Bergamo, 30

Una grande lapide di marmo recante le insegne del regime fascista è caduta addosso ad un bimbo uccidendolo. E' avvenuto ieri sera a Foresto Sparso, una località della Valle Calepio, a 30 chilometri da Bergamo. Dopo la cena Flavio Sandrinelli, di tre anni e mezzo, appartenente ad una famiglia di operai, è uscito a giocare nel cortile di casa, che è lo stesso della sede comunale di Foresto Sparso. La lapide che ha ucciso il bambino era stata tolta trenta anni fa dalla facciata del comune ed era stata appoggiata ad un muro ove era stata fissata con un cuneo. Da allora nessuno si era più preoccupato di disfarsi della lapide (alta 80 centimetri, larga un metro e sessanta centimetri, dello spessore di dodici).

Con il passare del tempo, probabilmente, il cuneo che teneva la lastra agganciata al muro si è allentato per cui quando il piccolo Fulvio Sandrinelli si è avvicinato per giocare, la lapide è caduta schiacciandolo.

(Ansa)

RAPIMENTO ANDREUZZI: un fermo a Roma

Roma, 30

Nell'ambito delle indagini sul rapimento di Fabrizio Andreuzzi, la squadra mobile ha fermato una persona che, da quanto si è appreso, ha avuto un ruolo importante nella organizzazione che ha condotto a termine il sequestro del costruttore romano.

Sulle circostanze che hanno portato al fermo dell'uomo, rintracciato stamani dopo lunghi appostamenti, in un luogo diverso dalla sua residenza abituale, gli investigatori mantengono un certo riserbo. Si sa comunque, che è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli» a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carli.

(Ansa)

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO IN UNA FABBRICA DI ESPLOSIVI A SPILAMBERTO

Due operai muoiono dilaniati in un'esplosione nel Modenese

Stavano trasportando su un carrello materiale di scarto - Ignote le cause dello scoppio - Un'ora di sciopero proclamata dai sindacati - Altri due incidenti mortali nel Genovese e nel Materano

Modena, 30

Due operai sono morti per uno scoppio avvenuto in una fabbrica di esplosivi di Spilamberto, a una ventina di chilometri da Modena. Ezio Belletti, di 42 anni, e Mario Miani, di 39, entrambi di Vignola, erano intenti a trasportare, all'interno della «Sipe-Nobel» — questo il nome della fabbrica — un carrello contenente materiale esplosivo di scarto che doveva essere distrutto. Improvvisamente è avvenuta la deflagrazione che ha investito i due operai dilaniandoli.

L'esplosione è avvenuta esattamente alle 6,25 ed è stata udita in un raggio di due chilometri. Non è stato possibile accertare le cause che l'hanno provocata. I due operai stavano spingendo un carrello sul quale — come si è detto — si trovavano scarti di lavorazione: detonatori, spolette, capsule — sembra qualche chilogrammo — che erano stati ritirati dal deposito del reparto artifizi militari ed erano diretti alla casamatta adibita alla distruzione. Si trovava quindi all'aperto e per questo motivo lo scoppio non ha causato danni più gravi. Quando Belletti e Miani sono giunti a qualche decina di metri dalla casamatta è avvenuta la deflagrazione. I due sono stati letteralmente maciullati e i loro resti si sono sparsi in un raggio di 250 metri.

Ezio Belletti risiedeva con la moglie e una figlia di 15 anni in via Domenico Cimarosa a Vignola (Modena); Mario Miani abitava nella stessa cittadina in via Borgovecchio, con la moglie e un figlio di 14 anni. Lavoravano da tempo alla «Sipe-Nobel», una vecchia fabbrica di esplosivi sulla via vignolese, a metà strada fra Spilamberto e Vignola. Nella stessa fabbrica già nel passato si erano avuti altri infortuni del genere.

La federazione Cgil-Cisl-Uil ha diffuso un comunicato in cui è detto, fra l'altro, che «anche in questo caso il tragico episodio non può essere imputato alla fatalità, bensì a responsabilità circa il modo com'era organizzato il lavoro. Infatti il lavoro di trasporto e di distruzione degli scarti avveniva prelevando gli stessi da un deposito dov'erano accumulati per lunghi periodi e, tramite un carrello spinto a mano, portati, percorrendo tratti di viottoli sconnessi, in quantità consistente presso il luogo della distruzione, che avviene attraverso esplosione». Il comunicato afferma inoltre che «le modalità di accumulo degli scarti e le stesse caratteristiche dei sistemi di trasporto e messa in opera della distruzione, non sono sufficienti a garantire la salvaguardia dei lavoratori».

Il comunicato sindacale conclude dichiarando che un precedente accordo con lo Snia per investimenti nel settore della sicurezza del lavoro «non ha trovato una completa attuazione». A Vignola e a Spilamberto i sindacati hanno proclamato per la giornata odierna un'ora di sciopero.

Un giovane operaio di una impresa che opera all'interno dello stabilimento «Italsider» di Campi (Genova) è morto stamani precipitando dal tetto di un capannone sul quale stava lavorando. E' Roberto D'Aveni, di 19 anni, di Novara di Sicilia (Messina) e residente a Genova. D'Aveni, dipendente dell'impresa «Ilfa», insieme con un compagno di lavoro era salito sul tetto del capannone del laminatoio per sistemare una «passerella di ispezione». Il giovane è salito su un lucernaio che non ha retto il peso e si è sfondato. D'Aveni ha fatto un volo di venti metri: soccorso da altri operai e dal medico dello stabilimento è trasportato all'ospedale di Sampierdarena, è morto dopo il ricovero.

Un elettricista di venti anni, Francesco Coscia, è morto fulminato da una scarica elettrica mentre lavorava nello stabilimento petrolchimico dell'Anic di Pisticci (Matera). Il giovane — dipendente della «Massimo Casali» di Milano, una ditta appaltatrice di lavori all'interno dello stabilimento — è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato nell'infermeria del petrolchimico, ma ogni cura è stata vana.

(Ansa)

VICINO A POTENZA

MUOIONO DUE RAGAZZI schiacciati da un trattore

Potenza, 30

Due fratelli, Giuseppe e Rita Telesca, rispettivamente di sei e 12 anni, sono morti nel ribaltamento del trattore a bordo del quale viaggiavano insieme con i genitori, rimasti feriti. Il fatto è accaduto stamani in contrada Colavizza, nel comune di Pietragalla, a dicotto chilometri da Potenza.

Il trattore — secondo quanto si è appreso — è uscito di strada, probabilmente per il terreno scosceso, ed è precipitato nel fondo di una scarpata. Schiacciati dal pesante mezzo meccanico, i due fratellini sono morti all'istante.

(Ansa)

L'INGEGNERE RAPITO A MILANO IL 15 APRILE

Forse Carlo Saronio è stato assassinato

Questa ipotesi sta prendendo sempre più piede tra gli inquirenti anche se mancano prove concrete

Milano, 30

Va sempre più prendendo peso presso gli inquirenti l'ipotesi che sia stato ucciso dai suoi rapitori l'ing. Carlo Saronio, di 26 anni, sequestrato la notte del 15 aprile scorso. Il giudice istruttore dott. Antonio Lombardi, che conduce l'inchiesta unitamente al pubblico ministero dott. Giovanni Caizzi, ha precisato oggi che dagli atti istruttori finora raccolti non emergono «circostanze di fatto» che possono essere ritenute prova dell'uccisione del Saronio. «Tuttavia, soggettivamente — ha aggiunto il magistrato — si può ritenere che la cosa sia un'ipotesi valida, desumibile dal fatto che Saronio non è stato rilasciato, nonostante che la famiglia abbia pagato il riscatto, e che inoltre i rapitori non abbiano mai addotto prove che fosse ancora in vita».

Gli inquirenti sono comunque alla ricerca del cadavere o di un'altra prova certa dell'uccisione del giovane professionista rapito. Se una prova del genere fosse raggiunta, si aggraverebbe enormemente la posizione di coloro che sono sospettati del rapimento di Saronio e che finora sono perseguiti da mandati di cattura che parlano solo di «concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione». Di questi sospettati uno, Giustino De Vuono, è in carcere di San Vittore; altri due sono latitanti e ricercati e tre sono in carcere a Lugano.

Questi ultimi sono Carlo Fioroni, Franco Prampolini e Maria Cristina Cazzaniga, che furono sorpresi nel Canton Ticino mentre cambiavano 60 milioni di lire provenienti dal riscatto pagato per il Saronio.

(Ansa)

ASSALTO A VUOTO DI DUE BANDITI IN SICILIA

FERITO UN CONTABILE IN UNA TENTATA RAPINA

Hanno sparato dopo aver inutilmente tentato di bloccare l'auto su cui viaggiava - «Colpo» da 130 milioni a Milano

Palermo, 30

Il contabile di una impresa di costruzioni, Luigi Curti, di 39 anni, è stato ferito al torace con un colpo di pistola durante un tentativo di rapina. L'uomo è stato ricoverato in gravissime condizioni nel centro di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo. Curti, che è dipendente della «Cosiac», una impresa di costruzioni che ha in appalto un lotto dell'autostrada Punta Raisi-Mazara del Vallo, è andato stamani in un istituto di credito di Balestrate, a 40 chilometri da Palermo, per prelevare 18 milioni destinati alle paghe.

La vettura sulla quale il contabile viaggiava, una «127» guidata da Manlio Casano, di 38 anni, è stata superata da una «850», sulla quale si trovavano due persone con il viso coperto. Il conducente della «850» ha fatto sbandare la vettura, e con una brusca frenata ha sbarrato la strada. Dall'auto è sceso un malvivente che, impugnando una pistola, ha intimato a Manlio Casano di fermarsi. L'autista, però, è riuscito a superare lo sbarramento, ed allora il bandito ha sparato alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha ferito Luigi Curti.

Tre banditi mascherati e armati di pistole e di fucili a canne mozze hanno compiuto stamani una rapina in uno stabilimento industriale di Ospitaletto di Cormano (Milano) impadronendosi delle buste paga di 270 operai, contenenti 130 milioni di lire. Dopo aver preso il denaro, che era stato appena prelevato da un istituto bancario, i malviventi sono fuggiti con un'auto sportiva, al volante della quale li attendeva un quarto complice.

Tre persone, con il volto coperto da passamontagna e calzamaglia, sono entrate poco dopo le dieci nello stabilimento «Isola» che produce isolanti elettrici e si sono diretti verso l'ufficio direzione del personale. Uno dei malviventi, armato di un fucile a canne mozze, è rimasto sulla porta dell'ufficio dove in quel momento si trovavano quattro impiegati fra cui una donna. Gli altri due banditi, armati di pistola sono entrati; mentre uno dei due teneva sotto la minaccia dell'arma i presenti. L'altro si è fatto consegnare dal cassiere il denaro delle buste paga ed è fuggito con i complici a bordo dell'auto che secondo alcuni testimoni sarebbe un'«Alfetta» targata Pavia. L'auto è fuggita in direzione di Milano evitando i posti di blocco istituiti dai carabinieri.

(Ansa)

KAREN e GIANNI MARZOLA, col cuore affranto dal dolore, annunciano la perdita del loro papà e suocero

Fritz Karl Ruhnke

avvenuta improvvisamente durante un viaggio nei mari dell'estremo Nord.

Grado, 31 luglio 1975.

IVAN, MIKI, ALESSANDRO e JGOR si stringono al cuore la loro mammina e piangono la perdita del Caro nonnino

Karl

Grado, 31 luglio 1975.

IVO e ADA MARZOLA condividono il grande dolore di KAREN per la perdita del caro PAPA'

Fritz Karl Ruhnkc

Milano, 31 luglio 1975.

Dipendenti e familiari dell'AZIENDA AGRICOLA «TENUTA PRIMERO» di Grado, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del dott. MARZOLA, per la perdita del padre della consorte KAREN

Fritz Karl Ruhnkc

Grado, 31 luglio 1975.

L'PERSONALE del CAMPING INTERNAZIONALE «TENUTA PRIMERO» di Grado partecipa al dolore che ha colpito la famiglia MARZOLA per la perdita del padre della signora KAREN

Fritz Karl Ruhnkc

Grado, 31 luglio 1975.

Il PERSONALE della SOCIETA' «PIZ DE SELLA» di Selva Val Gardena, partecipa al lutto della famiglia del dott. MARZOLA per la perdita del suocero

Fritz Karl Ruhnkc

Serva di Val Gardena, 31 luglio 1975.

La SOCIETA' «SCIOVIE DEL SELLA» della Val Gardena prende parte al lutto che ha colpito il suo Amministratore Unico, dott. GIANNI MARZOLA per la perdita del suocero

Fritz Karl Ruhnkc

Selva di Val Gardena, 31 luglio 1975.

ODENEA, EZIO, JOLANDA, ALDINA ed ELENIA MARZOLA, assieme ai loro familiari, sono vicini alla cara KAREN per l'improvvisa perdita del suo Caro Papà

Fritz Karl Ruhnkc

Milano, 31 luglio 1975.

Le Società Immobiliari «IVADA» e «CIPO» partecipano al lutto della signora KAREN e di GIANNI MARZOLA, per la perdita del loro caro congiunto

Fritz Karl Ruhnkc

Milano, 31 luglio 1975.

Un gruppo di amici vecchi campeggiatori del Villaggio Turistico di Primero di Grado, partecipano al lutto dei signori KAREN e GIANNI MARZOLA per la morte improvvisa del loro caro

Fritz Karl Ruhnkc

Grado, 31 luglio 1975.

ROSSETTO, ROSA ed EGIDIO partecipano al grande dolore che ha colpito la signora KAREN per la perdita del caro papà

Fritz Karl Ruhnkc

Grado, 31 luglio 1975.

Si associa al lutto la famiglia di MINA SVERZUT.

Grado, 31 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio attribuite al nostro caro

Quirino Vecchiet

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. LUCIANO LOVISATO e al personale dell'Ospedale Lungodegenti di San Giovanni.

Trieste, 31 luglio 1975

I FAMILIARI

Trieste, 31 luglio 1975

---

†

Improvvisamente è mancata

Nicolina Borri ved. Marin

Lo annunciano con dolore la nuora ARMANDA, le nipoti FULVIA e MARINA coi mariti, la sorella LARY e famiglia e l'affezionato GIORDANO BORRI.

I funerali avranno luogo venerdì 1 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Riccardo Pieri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, in particolare i medici e personale della I Div. Medica, il personale della mensa universitaria e gli inquilini dello stabile.

I FAMILIARI

Trieste, 31 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Tissini

e in particolare le fruttivendole di piazza Ponterosso per l'offerta fatta pro Burlo Garofolo.

I FAMILIARI

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Ferruccio Stabile

Famiglie STABILE RITTER

Trieste, 31 luglio 1975

---

†

Ieri mattina è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiora Modena nata Viola

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFIERO i figli FRANCO e MARIAGRAZIA, la mamma, la sorella MARIANOVELLA col marito MARIO DOLCHER e figlie, la cognata ALMA e figli, i suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1975

Partecipano sentitamente al lutto di FRANCO e MARIA per la dipartita della mamma

Fiora Modena

il preside, gli insegnanti e i compagni della classe III D della Scuola Stuparich.

Trieste, 31 luglio 1975

Prendono viva parte al lutto il direttore generale, i direttori e gli insegnanti dei ricreatori comunali.

Trieste, 31 luglio 1975

Insegnanti, bidelli e allievi del Ricreatorio comunale «E. Totis» partecipano al lutto del loro direttore e familiari.

Trieste, 31 luglio 1975

Con il più profondo dolore per la scomparsa terrena di

Fiora Modena

indimenticabile amica, partecipano al lutto della famiglia:
— BRUNO e LILIANA BASTI
— CLAUDIO e PIA DESINAN
— FRANCO e MARIA GRAZIA PIRAS
— ITALO e SILVANA SARTINI

Trieste, 31 luglio 1975

---

†

Il 30 luglio è mancato

Ferruccio Fabbrini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, la figlia unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 31 luglio 1975

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del caro e indimenticabile amico

Ferruccio

si associano al lutto della famiglia FABBRINI gli autisti del Punto Franco Nuovo.

Trieste, 31 luglio 1975

---

†

Il giorno 30 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Biagini nata Hrovatic

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO con GIANNELDA, la sorella GISELLA, i cognati BASELLI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1975

Partecipano al lutto della famiglia BLASON, le famiglie JURSICH e SARTORI.

Trieste, 31 luglio 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ziberna

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI ed ETTA, la nuora DORI, i nipoti MASSIMO, ARNO, GIULIANA e SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 1 agosto alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo di persona, come lo avremmo desiderato, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Grazia

Famiglie VEKIC MUSUMECI

Trieste, 31 luglio 1975

31-7-1974 31-7-1975

Nel I anniversario della scomparsa del nostro amato

Giovanni Bensi

la moglie, la figlia, il genero, la mamma, il fratello, la cognata, i nipoti Lo ricordano con immutato dolore ad amici e parenti.

Una Santa Messa verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco oggi 31 alle ore 19.

Trieste, 31 luglio 1975

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Emma Maria Flesser ved. Dominik

la figlia La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 31 luglio 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREOCCUPANTE ONDATA DI TERRORISMO IN FRANCIA

Esplosioni in Corsica distruggono due aerei

Appartenevano alla marina militare - La polizia indecisa sul «colore» degli attentatori - Annunciate azioni anti-ETA

Parigi, 30

Due aerei «Nord 262» della marina militare francese distrutti da ignoti attentatori la notte scorsa in Corsica; un attentato contro la «città amministrativa» di Vannes, in Bretagna, fallito per miracolo; un comunicato di un'organismo di destra che annuncia per i prossimi giorni una serie di attentati, nel paese basco francese, contro gli autonomisti dell'Eta. Questi i problemi che la polizia politica francese sta tentando di risolvere in queste ore.

L'attentato più spettacolare è stato commesso contro la base aeronavale di Aspretto, in Corsica, sulla quale staziona in permanenza una squadriglia di aerei «Nord 262». Gli attentatori, che secondo la polizia militare e la polizia politica potrebbero essere militanti dei movimenti autonomisti Giustizia Paolina o del Fronte di liberazione della Corsica, hanno messo fuori uso due aerei.

In uno l'esplosivo era stato posto sotto la carlinga, nel secondo sul carrello d'atterraggio. Un terzo ordigno, che non è però esploso, è stato rinvenuto dalla polizia militare nella carlinga di un terzo «Nord 262». L'attentato è stato commesso verso le 2 del mattino: a quell'ora, sempre in Corsica, due violente deflagrazioni hanno distrutto un negozio d'antiquariato (a Bastia) e una vettura di un'azienda del continente (ad Ajaccio).

Un attentato che avrebbe potuto avere conseguenze molto serie è invece fallito in Bretagna, a Vannes. Un ordigno di grande potenza (dieci «bastoni» di nitranite, otto «pani» di esplosivo plastico e una bombola di gas metano collegati a un detonatore) sono stati scoperti in un cortile del centro amministrativo della città.

L'ordigno, secondo la polizia, sarebbe dovuto esplodere lunedì o martedì, ma il congegno del detonatore si è bloccato. La deflagrazione avrebbe potuto provocare danni ingenti e probabilmente delle vittime. Stamane la polizia giudiziaria ha arrestato un giovane di cui non è stata rivelata l'identità, che sarebbe l'autore di un attentato commesso la settimana scorsa contro la direzione dipartimentale dell'agricoltura di Nantes.

La polizia attribuisce la responsabilità degli attentati ai militanti del movimento Fronte di liberazione della Bretagna - Esercito rivoluzionario bretone.

Nel paese basco, intanto, altri episodi di violenza potrebbero verificarsi nei prossimi giorni. A preannunciarli, in un comunicato fatto pervenire alla stampa, è stata l'organizzazione anti-terrorismo (Ata), di cui fanno parte antinazionalisti baschi vicini ai «Guerriglieri di Cristo Re».

«La scoperta di un campo d'addestramento a Bidache — afferma il comunicato dell'Ata — non permette più ad alcuno di negare che il territorio francese è la base degli assassini dell'Eta. Gli attentati commessi la settimana scorsa non erano che un semplice avvertimento. Se la Francia non cessa di proteggere quegli assassini, ci potrebbero anche essere dei morti. Noi siamo in stato di legittima difesa».

Numerosi «allarmi alla bomba» sono stati segnalati ieri nel paese basco francese. Ma si è trattato di falsi allarmi. La polizia francese sta intanto cercando di chiarire il mistero del «cadavere di Saint Jean de Luz», quello di un uomo privo di documenti trovato nel fiume La Nivelle.

(Ansa)

CASTRO DENUNCIA: «La Cia mi voleva morto»

Washington, 30

Il senatore George McGovern ha consegnato alla commissione senatoriale incaricata dell'inchiesta sulle attività dei servizi segreti americani un dossier preparato dal primo ministro Fidel Castro, in cui questi descrive una serie di complotti contro la sua vita e quella di altri funzionari cubani che a suo dire sarebbero stati organizzati dalla Cia.

McGovern ha distribuito una dichiarazione alla stampa in cui — dopo aver dato notizia della consegna del dossier ai senatori inquirenti — spiega: «Io non ho alcun modo di accertare la veridicità di queste asserzioni», ma se le accuse di Castro sono vere, ha soggiunto il senatore «la Cia si è imbarcata nelle imprese più brutali, scioccanti e contrarie allo spirito americano, ai danni di governanti di un paese confinante».

Il dossier reso pubblico da McGovern elenca ventiquattro episodi che risalgono agli ultimi anni dello scorso decennio e sino al marzo del 1971. Stando alle informazioni di Castro, nel 1971 sarebbe stato studiato un piano sulla base del quale un assassino si sarebbe dovuto mascherare da giornalista venezuelano in occasione della visita ufficiale di Castro in Cile. Il complotto, però, si risolse in un fallimento. *(Ap)*

INTERVENTO DI SCHLESINGER SULLA TURCHIA

La perdita delle basi «tragedia» per gli S.U.

«Spero che il Congresso ritorni sulla decisione di non revocare l'embargo sulla vendita d'armi»

Washington, 30

Il segretario alla difesa americano James Schlesinger ha personalmente raccomandato, al Congresso di ritornare sulla sua decisione della scorsa settimana di non revocare l'embargo sulla vendita d'armi americane alla Turchia. Uscendo da una seduta a porte chiuse con la commissione forze armate del senato, Schlesinger ha detto: «Non c'è più alcun dubbio: gli eventi degli ultimi sei mesi hanno indebolito l'assetto difensivo della Nato».

Il bando sulla vendita d'armi alla Turchia, un paese dell'Alleanza Atlantica, risale al 5 febbraio scorso. Il recente rifiuto del Congresso di revocarlo ha indotto il governo di Ankara ad ordinare la sospensione dell'uso delle sue basi da parte degli Stati Uniti. Schlesinger ha dichiarato che la decisione turca «è una tragedia per la Turchia e per gli Stati Uniti».

I massimi esponenti del Senato e della Camera stanno intanto intensificando l'opera di convincimento intesa ad ottenere un rovesciamento della decisione della settimana scorsa. Il deputato repubblicano William Broomsfield si è detto convinto che se il voto venisse ripetuto l'esito sarebbe diverso, e non ha escluso che una formula di compromesso possa venir messa in votazione anche domani.

A Cipro, intanto, il leader turco-cipriota Denktash ha minacciato di espellere i greco-ciprioti dal settore turco dell'isola entro una settimana dalla fine dei colloqui di Vienna, se le autorità greco-cipriote continueranno ad impedire agli 8.500 turco-ciprioti residenti nel Sud di trasferirsi nelle regioni settentrionali.

(Ansa - Ap)

SECCHE PAROLE DELL'EX PRIMO MINISTRO CANELLOPULOS AL PROCESSO DI ATENE

«Il golpe? Una cospirazione di pochi avventurieri armati»

«Per impadronirsi del potere ricorsero a un piano della Nato. Badavano solo ai loro interessi personali» - Ha rievocato in aula le fasi del suo arresto e dell'incontro con re Costantino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 30

«Una frode, non una rivoluzione. Una cospirazione di pochi avventurieri armati che in nome delle forze armate ed attraverso la menzogna imposero al paese la dittatura». Così l'ex primo ministro greco Panayotis Canellopulos ha definito oggi nell'aula del tribunale di Korydallos il colpo di stato effettuato in Grecia nel 1967. Canellopulos è stato il primo degli oltre novanta testimoni che la corte dovrà ascoltare prima di emettere il suo verdetto nei confronti dell'ex presidente Papadopulos, di Stylianos Patakos e degli altri diciotto alti ufficiali e burocrati comparsi da lunedì sul banco degli imputati per rispondere di alto tradimento.

La testimonianza del settantatreenne accademico ha per l'accusa un particolare rilievo, dal momento che proprio Canellopulos era primo ministro in carica quando, nell'aprile del 1967, i colonnelli si impadronirono del potere ponendo le premesse di una dittatura che doveva protrarsi per circa sette anni.

«Per salire al potere — ha sostenuto Canellopulos — gli ufficiali ricorsero ad un piano Nato definito "Prometeo" e si avvalsero delle loro posizioni nell'ambito dei servizi segreti e delle unità operative». A questo punto il testimone ha negato che i golpisti avessero dalla loro l'appoggio di tutte le forze armate ed ha anzi sottolineato che essi furono mossi esclusivamente da interessi ed ambizioni personali.

Particolare commozione ha provocato in aula la rievocazione fatta da Canellopulos del suo arresto, avvenuto la sera stessa del golpe. «Quando venni arrestato mi trovavo a casa. Ad effettuare il fermo fu un capitano alla testa di un plotone di soldati. Abbattuta la porta, i militari entrarono in casa e l'ufficiale mi invitò a non fare resistenza per evitare che scorresse del sangue. Poco dopo — ha continuato l'ex primo ministro — venni tradotto al quartier generale delle forze armate e fu qui che incontrai Stiliakos Patakos, a quel tempo brigadiere generale ed oggi tra i principali imputati di questo processo.

«"Le forze armate si sono impadronite del potere per proteggere la nazione da pericoli interni ed esterni e per impedire una ribellione comunista", fu la spiegazione datami da Patakos», ha aggiunto il teste.

Fu proprio durante la sua detenzione al quartier generale delle forze armate che Canellopulos ricevette la visita dell'allora Re Costantino. Il sovrano mi assicurò — ha ricordato l'esponente politico di destra — di non avere niente a che fare con il golpe e di avere deciso di non opporvisi, chiedendo l'aiuto degli ufficiali a lui fedeli, per evitare spargimento di sangue.

A questo punto è intervenuta la difesa, cercando di dimostrare che fu lo stesso Canellopulos a sostenere più di una volta, e pubblicamente, il timore di un golpe comunista in Grecia. Respingendo le tesi della difesa il testimone Canellopulos, ha esclamato: «Ciò non vuol dire che per curare problemi temporanei si debba decapitare la democrazia». «Gli ufficiali greci — ha continuato — hanno in maggioranza una complessa ed una ingiustificata paura della gente. E' venuto il momento che essi si rendano conto di cosa voglia dire esercitare praticamente la democrazia».

Dopo Canellopulos è salito sul banco dei testimoni Dimitrios Antonas, che era capo di stato maggiore dell'aeronautica prima del colpo di stato del 1967. Anch'egli è stato ascoltato in qualità di testimone a carico, ma non si può dire che la sua escussione sia giovata troppo all'accusa. Proprio mentre stava per prendere la parola, la difesa è intervenuta ed in un acceso scambio di battute con i giudici ha accusato Antonakos di avere approvato e appoggiato il «putsch» dei colonnelli.

Piuttosto scosso, Antonakos è finalmente salito nell'emiciclo ed ha ammesso di aver favorito in un certo qual modo il golpe. Come ricompensa gli sarebbe stato concesso di rimanere al suo posto fino a quando — otto mesi dopo — ne venne radiato per aver partecipato al fallito tentativo di contro-colpo di stato di Re Costantino.

Paul Anastiassiades

L'assise di Helsinki



Telefoto Upi

Helsinki — Un'immagine dell'inaugurazione della Conferenza per la sicurezza europea

FAVOREVOLI AI MILITARI PORTOGHESI

AGLI ARRESTI A MADRID SETTE UFFICIALI SPAGNOLI

Madrid, 30

Sette ufficiali dell'esercito spagnolo sono stati arrestati nella prima regione militare, che comprende Madrid. L'arresto e la detenzione sono stati decisi perché gli ufficiali erano sospettati di aver espresso simpatia per i militari di sinistra al potere nel vicino Portogallo.

Il comandante della prima regione ha dato notizia degli arresti in un comunicato diramato nella tarda serata di martedì. La detenzione degli ufficiali, diceva il comunicato, è stata ordinata dal giudice speciale militare incaricato di indagare sulle loro attività e di «accertare i fatti e sondare le responsabilità eventuali del maggiore e dei sei capitani nell'ambito del codice militare».

Dicono alcuni informatori che i sette sono detenuti nella Capitaneria General, la sede del quartier generale del comandante della regione di Madrid, generale Angel Campano, per aver violato il divieto di discussione degli eventi portoghesi nei circoli militari spagnoli. Gli ufficiali arrestati, si aggiunge, si riunivano per scambiare le vedute. Non si trattava di cospiratori, ma sono stati uditi, secondo gli informatori, mentre esprimevano giudizi positivi sul ruolo del movimento delle forze armate portoghesi.

E' la prima volta nei trentasei anni di governo del generalissimo Francisco Franco che le autorità dell'esercito annunciano l'arresto di un gruppo di ufficiali in relazione a questioni che, stando alle fonti governative, hanno indole politica. Lo scorso febbraio vennero arrestati un maggiore e un capitano della regione militare di Barcellona per asserita attività politica, ma il loro caso non è mai arrivato ai tribunali, e ufficialmente l'arresto è stato descritto quale misura disciplinare. Adesso si tratta di sette ufficiali. Fra l'altro, dicono gli informatori, il codice militare vieta le riunioni di più di quattro ufficiali senza il permesso del loro comandante. *(Ansa - Upi)*

MINACCE DI ALLON

VIA L'ONU DAL M.O. se Israele sarà espulso

Tel Aviv, 30

Israele ha annunciato che — se sospeso dall'Onu — adotterà contromisure che potrebbero arrivare fino alla completa sospensione di tutte le attività dell'Onu nel Medio Oriente.

La decisione di chiedere l'espulsione o la sospensione di Israele dall'Onu è stata approvata una prima volta in occasione della recente riunione di Gedda dei rappresentanti dei paesi musulmani, è stata poi sottoposta al «vertice» dei paesi africani attualmente in corso a Kampala.

Reagendo a questa serie di mosse da parte dei propri avversari, il ministro degli esteri israeliano Allon ha dichiarato ieri sera alla televisione che se il tentativo dovesse riuscire, l'Onu dovrebbe cessare tutte le sue funzioni nel Medio Oriente, da quelle connesse con la conferenza di pace di Ginevra a quelle per gli aiuti ai profughi palestinesi, e dovrebbe abbandonare anche il proprio quartier generale per il Medio Oriente, situato a Gerusalemme.

(Ansa)

DOPO ESSERE STATO ESAUTORATO MARTEDI'

Gowon promette lealtà al governo nigeriano

Lagos, 30

Il generale Muritala Mohammad è il nuovo uomo forte della Nigeria: secondo un annuncio diffuso in nottata dalla radio, Mohammad sostituisce Yakubu Gowon, estromesso ieri con un «putsch» incruento, nelle cariche di capo dello stato e comandante delle forze armate.

Il nuovo governo ha ordinato ai nigeriani di tornare al lavoro. La vita nella capitale aveva già riassunto ieri sera l'aspetto di tutti i giorni, dopo che per tutta la giornata le strade della città erano rimaste praticamente deserte.

Intanto il presidente deposto, Gowon, ha promesso oggi la sua lealtà ed il suo pieno sostegno al nuovo governo formato dagli uomini che ieri lo hanno estromesso dal potere dopo nove anni. In una affollatissima conferenza stampa tenutasi nell'albergo di Kampala dove egli alloggia per la conferenza panafricana, Gowon, apparso sereno e calmo, ha detto di aver accettato la formazione del nuovo governo nel suo paese.

«Tutte le informazioni che ho avuto dimostrano che in Nigeria vi è un nuovo governo. Io prometto di essere leale e fedele al nuovo regime e sono pronto ad accettare qualsiasi incarico i nuovi dirigenti del paese vogliano affidarmi», ha detto Gowon.

Gowon non ha voluto rispondere ad alcuna domanda dei giornalisti, che gli chiedevano quali fossero i suoi piani immediati per il futuro. Egli si è limitato a citare una frase di William Shakespeare: «Il mondo è un teatro nel quale tutti hanno la loro parte da recitare e devono sapere quando dover entrare e uscire dalla scena».

(Ap - Ansa - Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI soli pressi piazza Oberdan cercano donna mezzo o intero servizio sappia cucinare salario da convenire. Telefono 764440. 32 B

STABILE ottima retribuzione per villa Duino cercasi. Tel. 208285. 26679 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente B offresi massima fiducia referenziata, tel. 813887. 26599 C

GEOMETRA decennale esperienza offresi a seria impresa. Cassetta SPI n. 3 W. 47270 C

PENSIONATO con Ape offresi a ditta orario stabilire. Telef. 745669 729650. 47417 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 47284 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 26425 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie telefonare 35988 815356. 47208 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi, 767432. Ferie fino 20 agosto. 26541 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast, via Foscolo n. 5, tel. 744520. 46483 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo telefoni 723230 421212. 47317 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 2304 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine materiali ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 26657 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

TORNITURA posa in opera parchetti plastica moquettes raschiatura verniciatura. 774942 212970. 73630 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza Telefonare 814319. 26062 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCANSI interniste per bar. Telefonare 60533. 47479 D

A DISPONIBILI 4-5 sere offresi 80000 - 160000 lire settimanali. Istruzione gratuita. Chiedesi auto propria. Presentarsi: 1.o agosto ore 10-13 Gradisca d'Isonzo (GO), via Trieste 129. 501 D

A. GORIZIA cercasi urgentemente signora-signorina custodia bambini. Telefonare 30183. 500 D

ABBIGLIAMENTO giovane commessa praticissima referenziata assume Drioli p.zza S. Antonio tel. 37383. 26461 D

CERCANSI giovani autisti patente C per consegne città carico scarico per ditta autotrasporti. Cassetta 5 W SPI Trieste. (47447 D)

CERCASI aiuto commessa o apprendista. Panetteria via Donadoni 38, tel. 795021. 26572 D

CERCASI manicure stabile. Salone Paolo, via Carducci 12, tel. 732683. 26663 D

CERCASI guardiano con moglie pratico coltivazione orto rivolgersi Villa Comelli Aquileia ore 8-10, 18-20 o telefonare n. 0431-91078. 47298 D

CERCASI urgentemente cuoco-a ottimo stipendio Albergo San Giacomo Rigolato. Tel. 4033-68051. 301 D

CUOCO per ristorante. Telef. 823865. 47413 D

MAGAZZINIERE autoricambi militesente cerca Concessionaria via Catullo 1 tel. 764409. 32 D

MECCANICO auto esperto referenziato desideroso migliorare eventuali mansioni capo officina cerca Concessionaria. Cassetta 8 W SPI Trieste. (32 D)

PRIMO secondo terzo ufficiale coperta cercansi per imbarco motocisterne italiane. Continuità lavoro. Telefonare 296988 Genova. 7120 D

PULITRICI pratiche portoni cercansi presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12. 26699 D

RAGIONIERE attivo dinamico con buona pratica amministrativa assume industria locale. Inviare curriculum Cassetta 1 U SPI Trieste. (26419 D)

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORINA cerca stanza mobiliata con bagno possibilmente centro. Telefonare 68621. 26681 E

STATALE pensione cerca cameretta indipendente presso distinta persona sola possibilmente zona Sansovino o paraggi. Scrivere Fronzi via Giuliani 5. 26673 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere agosto ripetizioni individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste telefono 30285. 74 G

LAUREATA in lingue impartisce lezioni inglese e materie letterarie. Tel. 820142 ore 14-15. 47292 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce insegnante privato Sbisà telef. 775700. 26563 G

TEDESCO insegna bene praticissima diplomata madrelingua. Tel. 749726 verso sera. 26659 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE d'oro con l'orologio smarrito sabato ore 16.30 un caro ricordo chi lo avesse trovato telefonare al numero 742708. 47407 H

RITROVATO zona Santa Croce mare cane taglia media collare verde pelo corto arancione probabile età 1 anno. Non chiedesi mancia telef. 224110 9-12. 73626 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. SIT affitta soffitta centro due camere cucina. Telefonare 69146 - 793159. 26709 I

APPARTAMENTO ammobiliato PONZIANA 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta 80.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 47483 I

NEGOZIO VIA GINNASTICA 50 mq pronto ingresso adatto a qualsiasi attività affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 47483 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CONIUGI soli cercano affitto entro 1975 villino con giardino oppure appartamento signorile circa 200 mq garage. Telefonare 793102. 0047409 L

DIRIGENTE industria cerca affitto appartamento 4 stanze cucina doppi servizi cantina box in palazzina villetta zone Scorcola Gretta Scaglioni Besenghi Barcola. Cassetta 9 W SPI Trieste. (26701 L)

PROFESSIONISTA cerca vani centrali prezzo equo telefonare 410092 no mercoledì. 47437 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

FOULARDS cravatte rimanenze periodiche fabbricante vende. Scrivere Tessile, Casella 263 Como. 26667 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

POLTRONCINE regista acciaio tela, tela e lino, Cassettone stile svendonsi. Tel. 730825. 26677 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 47296 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 47306 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 135.000 salottiletto 215.000 pelle 599.000 «Polli» Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 47204 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo disimpegno polizze commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 25831 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GS 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI con garanzia cambi usato con usato. Innocenti Mini 1001 '73, Mini MK3 '71, 500 L '72, Renault R 5 TL '73, GT 1300 Junior '70 '71, 128 Coupé SL 1300 '73, Mercedes 250 C '70, Citroën GS 1000 '72, Simca Special 1300 '73 '70, 128 Berlina 4 p. '72, 125 Special '72, Giulia Super '70, Mercedes 280 S '74, Bianchina Giardiniera '70, 500 L '69, Mini Export 1000 '74, Mini MK2 '69, Porsche 911 S 2400 '72, Moto Honda 350 '75. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, tel. 61126. Aperto festivi. 26637 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAN MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 72; 600 D 68, 69; 850, 128 69; 124; 124 S, Primula '70; NSU 4 L 70; 1000 69; Matra 530 LX '71; Simca 1000 '71, '73; 1100 TI '73; 1301 S 70; 1501 S 74; 1200 S coupé 69; Buggy Damaca 75. 26503 Q

ABBIAMO pronta consegna tutti i modelli delle marche Benelli Motobi Ducati Harley Davidson Ossa Puch Aspes. Rancing Store via di Servola 2/2, via S. Michele 8. 183 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett '64 e Coupé '66 '70, Rekord '64 '67, Prinz '66 '69, Renault 850 '71 e Familiare 1300 '72, Escort '70 '71, Simca 1100 Special '72, Fiat 500 L '70, 126 '73, 750 '62, 850 Special '68 e Coupé '69, 1100 R '67, 125 Special '71. 26669 Q

APPIA 1.a serie guida destra ottimo stato vendesi. Telefono 733286 ore 13-14. 26689 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Fulvia Montecarlo '74 '72 '71 '68, Alfetta gas '74, 128 fam. '70, 128 Rally '74, 127 '72, 126 '73, 850 Spider '69, 500 L '71 '70 '67, Mini '73 '71, Cooper '72 '71 '68, Citroën DS 20 '70, Moto Kawasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71. Festivi ore 10-12. 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. [illegible]256. [illegible] Q

AUTOVEICOLI Industriali — VOLKSWAGEN. Furgoni, Camioncini e Giardinette nove posti. Portata fino kg 1280. In vendita presso la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, Tel. 764409. 32 Q

CIAO Bravo seminuovi vendo occasione. Strada di Fiume 19. 26583 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa pronta consegna comode dilazioni. Nuova agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 26583 Q

CITROEN Maserati SM iniezione 1974 condizionatore radio perfetta prezzo 50 p.c. del nuovo. Rivolgersi Innocenti, Severo 42. 47487 Q

FURGONE Citroën 600 nuovo immatricolato 75 km 15.000, Renault R 12 '72 occasioni visibili garage Innocenti, Severo 42. 47487 Q

GARELLI Cross 50 cc buono stato vendesi 80.000, Telefono 729370. 47477 Q

INNOCENTI I-5 Mini Clubman 1275 GT Fiat 128 4 p. '71, Occasioni autorimessa Severo 42. 47487 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 CV effettivi senza patente prezzo di occasione. Pronta consegna. Adriaboats Grumula 2. 26611 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

PANTERA Detommaso GTS pochi km come nuova garantita privato vende. Telefonare ore ufficio 741594. 26570 Q

PRIVATO vende Peugeot 104-GL Km. 7000. Telefono 30195 ore ufficio. 26713 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 D 1975 tel. 827330 - 37054. 47467 Q

ROULOTTE Laika. Qualità, stile a prezzi convenienti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia, telef. 271256. 47268 Q

ROULOTTE m 5 accessoriatissima vera occasione vendo anche ratealmente Autocaravan via dell'Istria 155. 47469 Q

TRIUMPH Spitfire 1973, Regent 1300 L 1974, Cooper Export 1300 1974. Rivolgersi Innocenti, Severo 42. 47487 Q

VENDESI 750 Abarth accessoriata. Telefonare 762154 dalle 14 alle 16. 47419 Q

VENDESI Evinrude 25 HP senza patente poco usato. Telef. 766995. 47441 Q

VENDENSI Fiat 500 F perfetta e Fiat 850 Berlina. Chiosco Esso, riva N. Sauro n. 8. 47473 Q

VENDO Sloop legno 9,50 f.t. ausiliario 10 HP strumentazione completo pronto. Telefonare ore pasti 793690. 47429 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio telefono 764127. 25907 Q

500 F '68 ottime condizioni accessoriata privato vende. Tel. 420012 pomeriggio. 73628 Q

150.000 vendesi autovettura efficiente I-4 65.000 km. Telefonare giornalmente 771480. 26691 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 26695 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

ALIMENTARI frutta verdura pane vendesi zona Università. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

ASSOCIEREI persona apportatrice capitale attività commerciale avviata sicura. Cassetta 1 W SPI Trieste. (47389 R)

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto tel. 31105. 7140 R

BAR centralissimo angolo posteggio fortissimo lavoro vendesi; altri tutte zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

BOTTEGHINO frutta - verdura prenderei consegna acquisterei se affare. Tel. 911557. 26665 R

CARTOLERIA centralissima immediate vicinanze scuole elementari e medie ottimo lavoro bigiotteria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

CAUSA trasferimento vendesi colorificio. Richiedesi solo prezzo merce e attrezzature lungo dilazionamento. Telefonare 744639. 874 R

DROGHERIA darebbesi gestione ritirando inventario merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

DUINO affittasi o vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno. Telef. 208179. 4446 F

FRUTTA - verdura fortissimo per vero buona occasione vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 26510 R

SE avete tempo libero o siete pensionati con un capitale disponibile vi offriamo la possibilità di continuare anche da casa vostra una attività commerciale già ben avviata. Scrivere a cassetta 6 W SPI Trieste. (47457 R)

VENDESI avviatissima trattoria pizzeria con dancing, zona tra Palmanova, Mortegliano Udine. Telef. (0432) 778095 7714. 71365

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centralissimo prontingresso cinque stanze soggiorno riscaldamento centrale vendesi. Telef. 38827. 26703 B

ALTIPIANO rustico con cortile orto, progetto ristrutturazione approvato, ininterrmediari vendesi. Scrivere Cassetta SPI I-W. (47272 B)

APPARTAMENTI 2 stanze bagno cucina terrazza riscaldamento ascensore acqua centralizzata vendesi. Informazioni telefono 64524. 26661 B

APPARTAMENTI 2-3 camere liberi vendonsi 3.800.000 acconto rimarenza rateale. Visitare Loghissi 6-I. 26578 B

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno seminuovo Commercio le vedo. Tel. 37915. 26574 B

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 14 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47482 B

APPARTAMENTO altura non piano vendo con mutuo agevolato salone due camere pranzo mingresso. Telef. 37915. 26711 B

APPARTAMENTI pronta consegna 3 camere cucina. Mutuo speciale. Mansarda attico. Rivolgersi Conti 28. 26687 B

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741315 741600

CARSO Rosandra grande villa panoramica bifamiliare da ultimare vendesi anche singole parte 767790. 47308 B

CERCASI casa con giardino. Telefonare 69154. 183 B

CRISPI 5 - III vendesi libero vani riscaldamento ascensore facilitazioni. 26578 B

DUINO vendesi appartamenti lussuoso in bicasa vista mare. Telef. 208179. 4445 B

EDILE Valleverde vende direttamente appartamenti due trestanze in zona centrale. Anche facilitazioni. Tel. 755456 47286 B

GRADISCA in palazzina visti panoramica vendonsi monovano con ingresso e bagno primingresso e monovano con W.C. mutuo 50% circa. Informazioni tel. 0481-99954 ore pasti. 7165 B

INIZIATE vendite appartamenti condominiali di varie grandezze Monte Cengio pagamenti lungamente dilazionati. Rivolgersi nostri uffici Conti 28 tel. 794602. 26685 B

OCCASIONISSIMA quartierino stanza cucinino bagno balcone riscaldamento ascensore II piano via Capodistria vendesi Telefonare 38510 pomeriggio. 26683 B

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna estate prezzo invariabile Impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251 38827. 26705 B

PERMUTO mansarda Piccardi alta ogniconforto per altro due stanze anche periferia. Scrivere Tuzzi Casella Postale 1822. 47322 B

PREZZO competitivo mutuo vendonsi appartamenti palazzina prima entrata Servola zona verde 767790. 47308 B

PRIVATO vendo in casa nuova via Cumano 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort. Tel. 53512 ore 8-13, tel. 767246 ore 14-16. 26564 B

PRONTA ENTRATA 15.000.000 soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno centralnafta LAZZARETTO VECCHIO. Telefonare lunedì 60270 ESPERIA. 26585 B

SOFFITTE libere ascensore gabinetto una fino 7 camere vendonsi facilitazioni. Visitare Crispi 5 V ore 17-19. 26576 B

TERRENO alberato prato con acqua facile accesso roulotte vendesi. Tel. 753232. 47481 B

TERRENO con progetto approvato Rupinpiccolo vendo. Telefono 37915. 26574 B

VALMAURA VII p. nuovo! Salone 2 stan